ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 - Numero 10

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1366: anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9500, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 60-942 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Giovedì 11 - Venerdì 12 Gennaio 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 60-942 (15 linee) Milano, via Hoepli 3, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 896-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lun. 480) posiz. e data prestab. sum. 30% - Finanz. Legali L. 200 (lun. 400); fil. sup. - Necrologi e partecipazioni L. 200 per parola (lun. 250) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1200) la linea - Econom.: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25% Copie arretrate: prezzo doppio — Estero ed Israele (spedite senza Posta centrale con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,50; *Egitto pias. 8; *Eritrea cents 60; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 0; *Iran ria. 10; Jugoslavia din. 80; *Libano p. l. 80; *Libia pts 8; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 0,30; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 5; *Somalia sc. 1; *Spagna pts. 8; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Spaventosa sciagura sulla Cordigliera delle Ande

VALANGA IN PERU': TREMILA MORTI

La rischiosa avventura della «prima invernale» sulla parete nord del Cervino

Il drammatico tentativo di scalare la parete Nord del Cervino si è concluso ieri col ritorno dei quattro ardimentosi alpinisti a Zermatt. Toni Hiebler, Toni Kinshofer, Pierre Mazaud ed Erich Krempke (nella foto con la moglie e il figlio) hanno rinunciato alla temeraria impresa quando la loro radiolina annunciò che le condizioni del tempo stavano per cambiare: si trovavano a quota 3800, a 600 m. dalla vetta

Nessuno degli abitanti sarebbe sopravvissuto

Sei villaggi travolti dalla parete di ghiaccio

L'enorme massa nevosa si è staccata per il disgelo dalle pendici del monte Huascaran, alto 6783 metri - Il fronte della rovina è lungo circa ottocento metri - Le case di pietra dei sei piccoli centri coperte da dodici metri di neve

LIMA, giovedì sera.

Una spaventosa sciagura è avvenuta nella tarda serata di ieri sulla catena delle Ande peruviane: una gigantesca muraglia di ghiaccio, alta circa 12 metri e con una base della larghezza di ottocento metri, si è abbattuta lungo i pendii del monte Huascaran distruggendo sei villaggi. Sul luogo della sciagura sono giunte squadre di soccorso da tutta la regione, ora impegnate nel disperato tentativo di salvare gli eventuali sepolti vivi. Le comunicazioni con la zona sinistrata sono completamente interrotte e non si hanno quindi notizie precise sulla sciagura: si teme che il numero delle vittime raggiunga i tremila, cioè quanti erano, presso a poco, gli abitanti dei sei villaggi.

La gigantesca valanga è precipitata nel dipartimento di Ancash a nord di Lima, una zona non nuova a tali sciagure: venti anni fa infatti una valanga di neve abbattutasi nella zona di Huaraz, capoluogo della provincia di Ancash, provocò la morte di 5000 persone. Dalle scarsissime notizie giunte a Lima non si riesce ad avere un quadro esatto della situazione. E' stato riferito che ieri a tarda sera per un raggio di oltre cento chilometri si è udito un terribile rombo: nello stesso momento la muraglia di ghiaccio si sarebbe staccata dalla sommità del monte Huascaran rotolando a valle. La valanga, su un fronte lungo circa un chilometro, è precipitata a valle distruggendo quanto ha trovato sul suo percorso e provocando immensi danni su una vasta estensione di territorio.

Fino a questo momento non risulta che nessuno sia sfuggito al disastro. Il fiume Santa, nel quale è andata a perdersi e sfaldarsi la valanga, ha fatto registrare un aumento del proprio livello di nove metri. Il governatore della provincia dell'Ancash ha guidato personalmente sul monte Huascaran le prime squadre di soccorso dove successivamente sono giunti reparti dell'esercito e squadre del ministero della Sanità con soccorsi e medicinali.

I soccorritori si trovano di fronte ad un lavoro immane che si compie tra l'altro mentre tuttora incombe il pericolo di nuove frane. All'alba di stamane non era ancora stato possibile infrangere la barriera di neve e di ghiaccio che ha sepolto i villaggi ed era stato recuperato soltanto il cadavere di un uomo che evidentemente al momento della frana si trovava lontano dalla sua casa.

In attesa che vengano ristabilite almeno parzialmente le linee telefoniche e che si possa quindi avere un rapporto dettagliato sulla sciagura del governatore della regione colpita, le autorità di Lima captano tutti i messaggi dei radioamatori per avere un'idea di quello che è successo sul monte Huascaran. Si tratta di appelli disperati che danno una descrizione apocalittica della situazione. Secondo un messaggio giunto nelle prime ore di stamane i morti sarebbero «diverse migliaia», mentre incombe il pericolo di nuove frane. E' uno studente di Huaraz che ha lanciato tali notizie.

«Almeno sei villaggi — ha precisato — sono stati completamente distrutti. Sono stato sul luogo del disastro e ho visto coi miei occhi le case sepolte dal ghiaccio, dalla neve, da valanghe di terra e di roccia. Non è possibile che alcuno si sia salvato nella zona dove è passata la frana».

Se, come molti temono, dovesse precipitare una nuova valanga la catastrofe assumerebbe proporzioni senza precedenti. Ne sarebbero infatti travolte le centinaia di soccorritori e inoltre la massa di ghiaccio e neve avrebbe praticamente via libera fino alla pianura essendo stata sradicata tutta la barriera che i montanari avevano eretto per proteggersi dalle slavine. Secondo un altro radioamatore gli abitanti dei villaggi sepolti avrebbero potuto salvarsi: nella mattinata di ieri sarebbero stati infatti osservati diversi segni di cedimenti del terreno, ma i montanari non avrebbero ascoltato coloro che volevano indurli a spostare le loro case, affermando che fenomeni di quel genere non erano inconsueti sulle pendici del monte Huascaran.

La regione in cui è avvenuto il disastro si stende nella Cordigliera delle Ande a circa quattrocento chilometri a nord della capitale peruviana, dove si innalzano le più alte cime della nazione, coronate di ghiacciai. Si tratta di una regione dove si registrano spesso movimenti tellurici e nella quale sorgono numerosi laghi che in questa stagione (nel Perù è estate) le abbondanti piogge e il disgelo rendono estremamente pericolosi per l'aumento del livello delle acque. L'Huascaran è un vulcano spento che con i suoi 6.783 metri di altezza è la più alta montagna peruviana e una delle più alte della Cordigliera delle Ande. Sulle sue pendici si stendono terreni molto fertili oltre miniere di argento, rame e stagno. E' molto probabile che la sciagura di ieri sia stata provocata da un'improvvisa accelerazione del disgelo in atto da alcune settimane.

Secondo le ultime notizie le zone del Cenis al lavoro nella zona del disastro sarebbero riuscite ad aprirsi un varco tra il ghiaccio verso uno dei paesi sepolti, Ranrahirca: gli abitanti, oltre 600, sarebbero stati ritrovati tutti morti; quelli che erano riusciti a salvarsi dall'urto della massa di terra e di ghiaccio sono morti soffocati.

Enrico Gomez

Respinte le richieste del P. M. dal giudice istruttore di Agrigento

Assolti La Loggia e i sospetti sicari accusati della uccisione di Tandoj

La sentenza depositata stamane proscioglie con formula ampia i tre indiziati quali mandante ed esecutori materiali dell'agguato in cui caddero uccisi il commissario di P. S. ed un giovane studente - Anche Lelia Motta, vedova dell'assassinato, ritenuta non perseguibile per la calunnia in danno del tenente Zurria da lei indicato come persona che poteva aver tramato il delitto

Agrigento, giovedì sera.

Il giudice istruttore del Tribunale penale di Agrigento dott. Serafino Tumminello ha depositato stamane in cancelleria la sentenza nel procedimento per omicidio volontario premeditato in persona del commissario di P. S. Cataldo Tandoj e dello studente Antonino Diamanti, commesso la sera del 30 marzo 1960. Disattendendo le richieste del P. M. dott. Ferrotti, la sentenza manda assolti con la formula più ampia, «per non aver commesso il fatto», il prof. Mario La Loggia, Salvatore Calacione e Salvatore Pirrera, indiziati il primo come mandante e gli altri due quali esecutori materiali del delitto. Con lo stesso dispositivo il giudice istruttore ha anche prosciolto la signora Lelia Motta, vedova dell'ucciso, dal reato di calunnia in danno del tenente di P. S. Mario Zurria, da lei indicato come persona che poteva aver tramato la morte del marito in quanto da questi sospettato d'essere autore del furto di 6 milioni commesso negli uffici amministrativi della questura di Agrigento.

La sentenza, planamente liberatoria per tutti i prevenuti, può essere ancora impugnata dal Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Palermo ed in questo caso gli atti saranno trasmessi a quella sezione istruttoria.

Il fascicolo è voluminoso: 137 pagine, di cui 33 per la esposizione dei fatti attinenti al delitto e le rimanenti per le considerazioni in diritto, le conclusioni e il dispositivo. Quest'ultimo inizia con la rituale formula «in parziale difformità alle conclusioni della pubblica accusa» che in questo caso, anche se involontariamente, suona ironica alle precise richieste di incriminazione formulate dal Procuratore della Repubblica dott. Ferrotti. Quella «parziale difformità» vuol indicare che almeno qualcuna delle sue conclusioni è stata accolta, ma si tratta del rinvio del prof. La Loggia al giudizio del pretore di Agrigento per rispondere dei reati di detenzione abusiva d'arma (la lieve imputazione si riferisce a un'arma da guerra trovata nell'abitazione dello psichiatra nel corso di una perquisizione). Di ben altro peso erano le richieste del pubblico accusatore relativamente al delitto su cui le nette divergenze in giudizio fra magistrato requirente e giudicante erano note da tempo, da quando cioè il giudice Tumminello pronunciò la nota ordinanza di scarcerazione del prof. La Loggia e dei due presunti sicari.

Il P.M. dott. Ferrotti quando la notizia è diventata di dominio pubblico ha detto ad un gruppo di giornalisti che desideravano conoscere il suo commento: «Vi ricavo per cenar di cortesia, ma non faccio alcuna dichiarazione». Dal canto suo l'avv. Camillo Carciotti, ha commentato: «La difesa del prof. La Loggia ha attaccato con fiducia che dopo tanto clamore e interessato accanimento venisse una parola serena di giustizia nella convinzione profonda che giustizia sarebbe stata fatta a riparazione dell'accanita campagna accusatoria condotta contro il suo rappresentato e la famiglia tutta. Non ritengo affatto la sentenza una vittoria di noi difensori, ma soltanto il trionfo della giustizia».

Il prof. Mario La Loggia che ha trascorso la ultima settimana nella propria abitazione, ha appreso da alcuni amici la notizia della sentenza di assoluzione.

Su che cosa si è basato il giudice Tumminello per pronunziare la sentenza di pieno proscioglimento sul giallo di Agrigento, uno dei più misteriosi delitti di questi ultimi tempi? I punti basilari dell'accusa, contenuti nelle motivazioni dei mandati di cattura erano indizi non confortati da alcuna prova diretta. Il principale di questi poteva dirsi la supposta identificazione in Salvatore Calacione dell'uomo che sparò contro il commissario Tandoj in viale della Vittoria. A fornirne gli elementi erano stati sia Lelia Motta che camminava al fianco del marito che alcuni studenti compagni del giovane Antonino Diamanti rimasto ucciso per sbaglio nella sparatoria. Esaminando i caratteri somatici dell'uomo che fuggiva, tutti furono concordi nell'attribuirgli un'andatura a sbalzi, con le mani aderenti ai fianchi che è tipica del contadino di Favara, così come tutti erano concordi nell'identificare in Salvatore Pirrera il complice che attendeva in macchina.

Lelia Motta, la vedova del commissario Tandoj

Salvatore Calacione

Salvatore Pirrera

Mario La Loggia, direttore dell'ospedale psichiatrico

Restano ora a spiegare gli stessi un gobbo: il Calacione, i cui legami col prof. La Loggia erano noti, presenta proprio una forma di gibbosità appena non molto accentuata.

Altri indizi, ritenuti molto importanti dall'accusa (ma evidentemente non dal giudice istruttore) derivavano dal comportamento del maggiore indiziato, il prof. Mario La Loggia. Lo accusava la sua relazione con la moglie dell'ucciso, Lelia Motta, ed una serie di tentativi volti a sviare le indagini. La sera del 30 marzo, a poche ore dal crimine, si era presentato al questore di Agrigento ed intercedere affinché, per un senso di umana pietà, fosse evitata l'autopsia sul cadavere del sedicenne assassinato. Egli precisò di essere stato incaricato dal suocero dall'ucciso, comm. Motta, quattro a riposo. Fu proprio questi a smentirlo accusandolo d'essere un sfaccendato: ex-funzionario di polizia, affermò, non poteva non rendersi conto che la presenza cadaverica del genero era indispensabile.

Ma La Loggia quella sera stessa fece di peggio: pregò un sacerdote, Padre Ginex, dopo aver manifestato il suo disappunto per il fatto che Lelia Motta venisse interrogata subito dopo il delitto, di intervenire affinché la deposizione della signora fosse rimandata ad un altro giorno. Eppure la vedova era trattata con tutta delicatezza dai funzionari, colleghi ed amici del marito e questa intromissione inopportuna, rifiutata dal sacerdote, parve più tardi un indizio di colpevolezza.

Un altro elemento d'accusa era stato tratto da numerose lettere inviate da La Loggia alla sua amante. In questi scritti egli la rassicurava che a nulla le indagini sarebbero approdate e che seppure tratti in arresto, dopo cinque o sei mesi le autorità si sarebbero viste costrette a porli in libertà. Ed in questo, caduta la imputazione lo psichiatra è stato prosciolto.

r. a.

Altra violenta scossa di terremoto in Jugoslavia

Un morto, numerosi feriti e alcune case danneggiate - E' franata anche una collina - L'epicentro del fenomeno in Dalmazia

BELGRADO, giovedì sera.

L'ultima violenta scossa di terremoto si è verificata stamane in Jugoslavia. L'agenzia «Tanjug» riferisce che il terremoto, avvertito nei laboratori fra le 06,00 e le 07,00 in tutto il territorio, è stato più forte di quello di domenica scorsa.

Secondo le prime organizzazioni una persona è rimasta uccisa tra le macerie di una casa a Foglora, località della Dalmazia, nei pressi di Makarska. Numerose altre persone hanno riportato ferite.

Makarska è stata anche questa volta l'epicentro del fenomeno. La popolazione è stata svegliata subito dopo la prima scossa. Tuttavia alle 07,30 le linee telefoniche con quella cittadina si sono improvvisamente interrotte, il che fa ritenere che sia avvenuta una seconda scossa tellurica.

A Ljubuski, in Bosnia, una collina ha franato a causa del terremoto, mentre a Metkovici la maggior parte dei vecchi edifici hanno subito qualche danno. Anche un certo numero di vecchie abitazioni di Mostar hanno riportato gravi lesioni.

La scossa è stata pure avvertita a Ragusa dove ha causato danni agli edifici della parte vecchia della città nonché ad alcune case dell'isola di Lopud. Il movimento massimo del suolo è stato di 125 microns con periodi di onde di quindici di secondi.

BORELLO

Piazza Carlo Felice 8 - Tel. 511.562

TORINO

Le quotazioni delle Borse in 9ª pagina

CRONACA CITTADINA

Discorso del Procuratore Generale nell'aula magna della Corte d'Appello

I magistrati sono troppo pochi
Occorre un nuovo Palazzo di Giustizia

Il Procuratore generale dott. Alfonso Tanas svolge la sua interessante relazione

Solenne apertura dell'anno giudiziario

La cerimonia alla presenza di tutte le autorità

Il nuovo anno giudiziario si è inaugurato stamane, con una suggestiva cerimonia, al Palazzo di Giustizia. La solenne ricorrenza, accompagnata dal rito tradizionale, è stata preceduta da una funzione religiosa celebrata dal padre Agnello, della parrocchia di San Tommaso, nell'antica cappella della «Curia Maxima».

I componenti la suprema magistratura subalpina, che vestivano la toga purpurea con tocco nero, si sono quindi riuniti in corteo per la sfilata nel corridoio della Corte. Un plotone di carabinieri e di guardie di P. S. in alta uniforme hanno reso gli onori.

L'Aula Magna, parata con damaschi color amaranto, illuminata dai grandi lampadari di Murano, ha cominciato ad animarsi con l'entrata dei valletti recanti i tradizionali emblemi della Giustizia. L'aurea mazza, insegna del comando, e il bastone, simbolo del potere punitivo, sono stati deposti al centro della sala.

Il primo presidente della Corte, dott. Carlo Casoli, ha preso posto nel seggio centrale; ai suoi lati e dietro, in semicerchio, su una triplice fila di scranni, si sono assisi l'avvocato generale Mario Berutti, i presidenti di sezione Icardi, Ottella, Piacenza, Prato, Calcelli e Jannarone, i consiglieri e sostituti P. G.

Il Procuratore generale dottor Alfonso Tanas, che indossava il manto cremisi ornato di ermellino, è andato ad occupare il banco riservato al pubblico ministero. A destra erano i componenti dell'Ordine forense con il presidente avv. Fiaschino.

Hanno presenziato alla cerimonia le massime autorità e personalità cittadine: S. Em. il cardinale arcivescovo Fossati, il vice-prefetto dott. Veglia, il presidente della Provincia prof. Grosso, il sindaco avv. Peyron, il questore dott. Caputo, il comandante della regione militare Nord gen. Torsiello, il rettore magnifico prof. Allara, il rettore del Politecnico prof. Oggetti, l'intendente di finanza dott. Mortara, il corpo consolare, i rappresentanti delle due Camere.

Occupavano le poltrone di onore gran numero di magistrati e fra essi il dott. Liokarì, in rappresentanza del Consiglio Superiore della Magistratura, il presidente del Tribunale dott. Merlo, il Procuratore della Repubblica dott. Tuttolomondo, il presidente della Corte d'Assise dr. Moscatone, il presidente del Tribunale dei minori dr. Anzilotti, il presidente del Tribunale militare gen. Pessio accompagnato dal Procuratore generale Macis, il consigliere dirigente la Pretura urbana dott. Pugliese.

Il cancelliere capo della Corte, dott. Fracchia, ha letto il decreto che fissa, per l'anno in corso, il numero delle singole sezioni nella circoscrizione del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Dopo la dotta e lucida relazione del Procuratore Generale dott. Tanas (di cui pubblichiamo a parte un ampio riassunto), il dott. Casoli ha dichiarato aperto, in nome del popolo italiano, il nuovo anno giudiziario.

Problemi di attualità nella prolusione del dott. Tanas

«Rieducando i minorenni si previene la criminalità»

Un sintomo positivo: nel 1961 sono diminuiti omicidi e rapine
Preoccupante aumento degli incidenti stradali - La lentezza e l'alto costo dei procedimenti crea sfiducia verso la Giustizia

Nel discorso inaugurale dell'anno giudiziario il Procuratore Generale, dott. Tanas, ha fatto una ampia relazione su tutti i problemi della Giustizia, dando maggiore sviluppo alla trattazione di quelli per i quali più urgente appare la necessità di una soluzione: la riforma della procedura penale, l'insufficienza del numero dei magistrati, la vetustà e l'insufficienza dei locali, la delinquenza minorile. Ecco un sunto dei punti principali della relazione che più appaiono interessanti anche per il pubblico, non specializzato in questioni giuridiche.

CAUSE CIVILI — Il loro numero continua a diminuire. Nel 1961, fra Pretore, Tribunali e Corte sono state 23.981, cioè 1631 in meno rispetto all'anno precedente. In cinque anni si sono ridotte di 9686, cioè di quasi un quarto, e l'avremmo tutti interpretare il fenomeno ottimisticamente — ha detto il Procuratore generale — quale indice di un notevole progresso sociale». Ma la verità è un'altra, cioè la «diffusa sfiducia nella giustizia per la lentezza della procedura. Inoltre l'eccessivo costo di una lite, specie per i crescenti oneri fiscali, distoglie i più dal ricorrere alla Giustizia e la impedisce addirittura ai meno abbienti».

CAUSE DI LAVORO — Quelche, fra le sezioni civili, sono in aumento, anche perché non sono molto gravate di spese.

FALLIMENTI — Il numero risultante dalle statistiche, pressochè uguale al 1960, è una corrispondente e giusta riflettiva dei dissesti. L'esperienza insegna sempre più ai creditori che la procedura fallimentare, nella maggior parte dei casi, non presenta alcun vantaggio e spesso si risolve in un ulteriore loro danno».

BEATI — I più gravi sono in sensibile diminuzione. Rispetto alle scorse anno gli omicidi consumati sono scesi da 35 a 15, le rapine da 163 a 69. I tentativi di rapina da 72 a 46. Una diminuzione, più lieve, anche nei furti: da 25.296 anno scorso a 23.819.

INCIDENTI STRADALI — I procedimenti per omicidi colposi e lesioni colpose (in maggioranza dovuti a negligenza alla guida, e solo in qualche caso ad infortuni di altre guerre) sono aumentati da 13.585 a 14.157. Il dott. Tanas propone di intervenire con la sospensione della patente (che deve può esser disposta dall'autorità giudiziaria) nei casi accertati di gravissima imprudenza, ad esempio sorpassi proibiti e velocità eccessive negli abitati. «Non bisognerebbe attendere — ha affermato il Procuratore generale — che vi sia il morto sulla strada per intervenire contro chi volontariamente, con un comportamento spregiudicato, non osserva le norme imposte a tutela della sicurezza del traffico e crea gravi situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone».

DELINQUENZA MINORILE — Si è mantenuta nei limiti dello scorso anno, e i centri di rieducazione ne ha delle 13 dott. Tanas sono in piena sviluppo e si sono raggiunti notevoli progressi nell'assistenza medico-psicopedagogica e nell'indirizzo educativo diretto a correggere le deviazioni dei giovani coi mezzi più idonei, quali l'istruzione, il lavoro e la religione». Questa attività è importante soprattutto come prevenzione della delinquenza perché i criminali più pericolosi e sono stati in percentuale altissima, fino al 90%, minori di condotta irregolare, del tutto trascurati dalla famiglia e dalla società che il più delle volte intervenne in ritardo».

RIFORMA DELLA PROCEDURA PENALE — Il dott. Tanas ha dedicato un'ampia parte della sua relazione ad un lucido ed approfondito studio dei difetti della procedura attuale suggerendo che, in attesa d'una vasta e profonda riforma, si provveda d'urgenza a talune modifiche. In particolare ha sottolineato la opportunità di aumentare il numero dei magistrati nelle giunte di Corte d'Assise e di riconoscere pienamente la dignità e la funzione giurisdizionale del Pubblico Ministero che non deve essere inteso come una parte, come la «pubblica accusa», bensì come un imparziale organo di giustizia che deve intervenire tanto per chiedere la condanna quanto per difendere l'imputato innocente. Il Procuratore generale ha escluso che il rimedio possa esser trovato nell'impiegare con larghezza i giudici «per distrettuazione». Bisogna invece, per evitare la lunghezza dei procedimenti, modificare molte norme e soprattutto riorganizzare gli uffici.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA MAGISTRATURA — Vi sono paurosi vuoti, che raggiungono un terzo e talvolta la metà del personale previsto per i vari uffici. Nei grandi centri i magistrati hanno troppo lavoro: ogni giudice civile di Torino deve trattare in un anno 380 cause civili, cioè più di una al giorno, mentre è chiaro che tale tempo non basta per un approfondito esame; quelli di Aosta e di Pinerolo ne hanno 60 all'anno. Occorre un aumento del numero dei magistrati ma non in misura eccessiva altrimenti ne deriverebbe un decadimento di livello; sarebbe molto più utile alleviare tante piccole spese, utilizzando meglio i magistrati che sono attualmente in servizio. Occorrerebbe inoltre trovare qualche modo per sorreggere i troppi ricorsi ed appelli palesemente infondati.

LOCALI ED UFFICI — Il P.G. dott. Tanas ha concluso la sua relazione descrivendo lo stato di disagio in cui si trovano giudici e cancellieri per la ristrettezza e la vetustà dei locali. Torino, oggi, è la sola sede di Corte d'Appello che non veda neppur avviarsi verso la soluzione il problema di una sede adeguata per il Palazzo di Giustizia. Purtroppo il bilancio della Giustizia è sempre uno dei più poveri ed arage scarsi contributi ai comuni che non possono con i loro soli mezzi provvedere all'edilizia giudiziaria. Il presidente Casoli — ha detto il P.G. — ha deciso di rivolgere tutti i suoi sforzi perché Torino abbia finalmente un Palazzo di Giustizia adeguato alle sue necessità, anche se il tratta di un problema estremamente ardua.

Un assaggio al casinò

Vallauri: una sola giocata, ha vinto mezzo milione

Vallauri e moglie escono dal Casinò dopo la vincita

«Vado, vinco e torno» questo è il motto di Pier Giovanni Vallauri. Tolcentaio, finalista, Lotto, Totip ne azzecca qualcosa. L'altra notte il chimico della fortuna si è presentato al Casinò di Saint Vincent, ha puntato ed ha vinto tre «en plein» per una somma ritenuta ormai modesta: mezzo milione.

«E' solo un assaggio» ha detto ai presenti, e passando sullo smalto della moglie la pallina, è uscito promettendo di tornare presto.

Ritornerà a questo tavolo — ha aggiunto — dove tanti anni fa persi tutti i miei risparmi. Era il tempo in cui gli affari andavano sempre male. Ora è diverso».

La fortuna ha accarezzato la tranquillità in casa Vallauri. La signora Mirella, costretta ad accompagnare il marito nei suoi viaggi d'affari, è dimagrita di parecchi chili ed è più nervosa. Il piccolo Guido, che ha compiuto un anno in questo clima di euforia, ha perduto l'appetito perché vede di rado i genitori. Perfino il fruscio nella nuova casa di corso Orbassano è stato più volte difforito.

Ora la signora Vallauri è decisa: «Entro lunedì andremo a vivere nel nuovo alloggio, succeda quel che succeda». Ia fondo è sera la massima dei nostri vecchi, che il denaro non porta la felicità, tutt'al più ci permette di soffrire comodamente.

La «nazionale» pesava più del solito

Trova nella sigaretta un bossolo di pistola

La sigaretta ed il bossolo schiacciato trovato all'interno

C'è stato un tempo in cui nelle sigarette del Monopolio era sempre possibile trovare qualche curiosità. Cercando nei tabacchi, quando non «trovano», si portavano alla luce corpuscoli misteriosi che venivano studiati con vivo interesse dai fumatori. Il 1960 fu, sotto questo aspetto, un anno eccezionale: compariva nelle «Nazionali esportazione» un piccolo insetto, un vermicciattolo che si nutriva di tabacco, noto agli entomologi con l'appellativo di «lasiodorma». Dopo qualche settimana il verme si trasformava in farfalla, lasciava il pacchetto e se ne andava ovalizzando nelle rivendite.

Il 1961 è trascorso invece senza avvenimenti degni di nota nel mondo dei fumatori. Nelle sigarette si è trovato quasi sempre polvere di tabacco, nient'altro che tabacco. Ma ecco che, all'inizio del nuovo anno, siamo tornati alle vecchie abitudini.

In una «Nazionale esportazione» un fotografo, il signor Mario Maino, che abita in via C. Cesalpino 24, ha fatto una scoperta clamorosa. La sigaretta pesava più del normale e nella cartina si notava un piccolo rigonfiamento. Il Maino ha lacerato l'involucro. Un oggettino metallico è caduto fluttuando sul pacchetto. L'uomo lo ha raccolto e, a tutta prima, gli è sembrato un dente d'oro. Esaminandolo meglio ha avuto una delusione. Non era oro, ma ottone. Era un bossolo d'un proiettile di pistola semiconico, calibro 22, fortunatamente già esploso. E' un mistero come sia potuto finire dentro una sigaretta.

Il traffico affidato esclusivamente all'autodisciplina

Domani i vigili urbani faranno tutti vacanza

Sciopereranno assieme agli altri dipendenti degli Enti locali - Non vogliono l'agganciamento delle retribuzioni a quelle degli statali - Uffici chiusi in municipio

Domani scioperano per un giorno circa diecimila operai e impiegati del Municipio, dell'Amministrazione provinciale, dell'Eca, dell'Istituto di riposo per la vecchiaia ed altri Enti comunali. L'agitazione ha carattere nazionale. Dopo il primo sciopero del 19 dicembre, che non è servito ad ottenere alcuna concessione dagli organi governativi, i tre sindacati provinciali dei dipendenti degli Enti locali — Cisl, Uil e Cgil — hanno deciso di inasprire la loro azione.

Le agitazioni — che riguardano, secondo quanto dichiarato dai rappresentanti sindacali, anche i vigili urbani, non saranno totalmente paralizzanti: i normali servizi di guardia medica permanente; necrofori ed interratori (solo per le sepolture); Stato Civile (solo per le denunce di morte e gli atti di nascita con scadenza nelle ventiquattro ore); illuminazione pubblica e vigili urbani (un vigile per scadenza). Tutti gli altri, compresi i dipendenti, incrocieranno le braccia e gli uffici comunali saranno chiusi. La sospirnata «corsia preferenziale» del Municipio diventerà questa volta «corsia».

Ma l'aspetto più curioso della protesta è senza dubbio l'assenza totale dei vigili urbani dalle vie della città. Non solo non lavoreranno i «civich» destinati al raccolto dei documenti e al controllo annonario, ma scompariranno per un giorno dai crocevia i regolatori e saranno vacanza autoradio (tranne una per scorta in caso di gravi incidenti) e pattuglie di motociclisti. Su 320 vigili solo una ventina, non per azione territoriale, saranno al lavoro. La circolazione stradale è quindi affidata completamente all'autodisciplina.

Vasa ricordato che, durante gli scioperi parziali del particolare urgenza (guardia medica permanente; necrofori ed interratori (solo per le sepolture); Stato Civile (solo per le denunce di morte e gli atti di nascita con scadenza nelle ventiquattro ore); illuminazione pubblica e vigili urbani (un vigile per scadenza). Tutti gli altri, compresi i dipendenti degli uffici comunali saranno chiusi. La sospirnata «corsia preferenziale» del Municipio diventerà questa volta «corsia».

Non vi sarà la minaccia delle multe e ciò potrebbe indurre taluni a deplorevoli inosservanze. Ma forse le cose andranno meglio di quanto si possa pensare. Toccherà a chi guida dare prova di responsabilità.

I motivi dello sciopero, come è noto, sono due: l'opposizione al nuovo progetto di legge comunale e provinciale e la protesta contro l'atteggiamento rigido delle Prefetture per quanto riguarda le delibere degli Enti locali a favore del personale. La nuova legge prevede l'agganciamento delle retribuzioni dei dipendenti comunali a quelle degli statali. Ciò rappresenta un peggioramento delle condizioni attuali, che consentono, per esempio, che le 60 provincie piemontesi, se un trattamento impiegatizio, sarebbero retrocesse alla categoria ausiliaria che sta fra gli operai e gli impiegati.

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *O.E.M.*, Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 553-765; Alessandria, via Pavesodo 7, telef. 21-37.

Il piccolo alloggio era stato invaso dalle esalazioni della stufa

E' morta questa mattina la nonna avvelenata con le nipotine dal gas

Le due piccole, salvate dal pronto intervento d'una vicina di casa, sono fuori pericolo - Invece l'anziana signora, già indebolita da una malattia di cuore, non ha potuto sopravvivere

La piccola Franca con l'inquilina Maria Borre, che col suo intervento ha evitato una tremenda sciagura

La signora Francesca Vecchia vedova Arcidiacono, avvelenata ieri insieme alle due nipotine dalle esalazioni di una stufa in via Torricelli 30, è morta stamattina alle 10 al Mauriziano, dove era stata ricoverata. La donna soffriva da tempo di cuore, già la settimana scorsa aveva avuto una grave crisi. L'intossicazione di ieri è stata fatale. Ma il suo fisico, già indebolito dal male, non ha resistito.

Le due bimbe coinvolte nel dramma, Franca e Maria Grazia Parandi, rispettivamente di tre e cinque anni, sono tornate a casa, guarite, dall'ospedale. La vicenda avrebbe potuto concludersi in modo ben più tragico se non fosse intervenuta in tempo una vicina di casa, la signora Maria Borre. Le bimbe erano sole con la nonna. I genitori erano al lavoro. La Borre ha l'alloggio adiacente a quello dei Parandi.

«In questa casa — ha raccontato la signora Borre — i muri non sono spessi e si sente quasi tutto da un appartamento all'altro. Alle 17 ero seduta sul sofà, intenta a cucire. Ho udito che la piccola Franca piangeva. Lì per lì non mi sono preoccupata. Ma dopo qualche minuto m'è sembrato che il pianto della bambina non fosse naturale. Era un gemito. E come mai la nonna non la consolava? Sono uscita sul ballatoio e ho accostato l'orecchio all'uscio dei Parandi. La piccina continuava a gemere, proprio accanto all'uscio. Non potevo veder dentro perché le tendine della portafinestra erano abbassate. Ho chiamato un paio di volte la nonna e ho avuto il presentimento del dramma. Allora ho dato una spallata alla porta e sono entrata.

«Franca era per terra, boccone sul pavimento. L'ho presa in braccio e mi sono accorta che era semisvenuta. La nonna giaceva sul letto accanto al muro e rantolava. Vicino a lei l'altra bambina respirava appena, con il capo abbandonato giù dal bordo del letto. Sono corsa a spalancare le finestre dall'altra parte. Credevo che si trattasse d'una fuga di gas, ma non si sentiva alcun odore. Ho portato le bambine in casa di un'altra inquilina, la signora Ferrarese, e ho dato l'allarme».

Al Mauriziano la Vecchio è giunta in condizioni disperate.

Per le due nipotine invece il referto dei medici è stato benigno. Franca è stata rimandata a casa in serata. Maria Grazia l'hanno dimessa stamattina. Nell'alloggio è intervenuto un sottufficiale del commissariato San Secondo. La spiegazione più verosimile dell'accaduto è questa: l'aria della stanza, poiché porte e finestre erano chiuse, è stata intossicata dalla stufa che ha bruciato lentamente tutto l'ossigeno. Il locale è piccolo. Si è formato dell'ossido di carbonio.

I genitori di Franca e Maria Grazia lavorano dal lavoro solo verso le 19,30. Non avrebbero potuto far più nulla.

Taccuino del lettore

◆ **Rotary Club** — «Obiettivo Luna» è il tema della conferenza che l'ing. Arnaldo Fogagnolo terrà stasera nella riunione settimanale che avrà luogo alle ore 20 all'albergo Ambasciatori.

◆ **La cattedra di Scienze Politiche** verrà istituita per il prossimo anno accademico all'Università. Titolare l'insegnamento sarà ricoperto per incarico.

◆ **«Lectura Dantis»**: oggi, alle 18, all'Istituto di via G. Verdi 23, il dr. Giacomo Negri commenterà e dirà il XXIV Canto del «Paradiso».

◆ **Per la «Pro Natura»**, presso il Collegio San Giuseppe (via Andrea Doria 15), alle 21,15, lo scalatore Riccardo Cassin presenterà film e dispositive a colori sulla sua recente spedizione in Alaska.

◆ **Etienne Gilson**, dell'Accademia francese, terrà oggi, alle ore 18, nell'aula magna dell'Università (via Po 17), la conferenza: «Les perplexités de la poésie française». Si inaugura così l'anno dell'Associazione universitaria italo-francese.

◆ **La Società degli Ingegneri e degli Architetti di Torino** (via Giolitti 1) prosegue il ciclo di conferenze sui problemi attinenti il piano intercomunale. Stasera, alle 21, parla il prof. Giampiero Vigliano.

◆ **Al Circolo** (via Assarotti 6), stasera, alle 21.15, verrà proiettato il film di John Ford: «Ebbe infernale» con Henry Fonda e Linda Darnell.

◆ **Oggi, giovedì 11 gennaio**, è l'11° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle 7,41 e tramonta alle 16,35. E' la festa di Sant'Igino.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +2,2
MINIMA —1,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): — 0,3; ore 9: + 0,2; press. 742,3; umid. 83 %. Cielo nuvoloso. - **Previsioni**: probabili piogge transitorie a nord. Temperature a Casellè: mass. + 1,2; min. — 3,6; ore 9: — 1,6

al REPOSI
ANCORA PER 2 GIORNI POTRETE VEDERE
ROCK HUDSON
KIRK DOUGLAS
DOROTHY MALONE
L'OCCHIO CALDO DEL CIELO
Da SABATO 13
Un altro divertentissimo film a colori
Dimmi la verità
con
SANDRA DEE
... vivace e allegra
JOHN GAVIN
... bello ma timido

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Indolore senza traccia con apparecchi elettrolitici modernissimi - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Cavour, 25 - TORINO
Telefono 527-585

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle - riceve Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-660

SARDI
Poltrone - Arredamenti
Salotti - Sofa-letto
Via dei Mille 20 - T. 82.625

OGGI • DORIA • OGGI
Ritornano gli interpreti di
"SPIAGGIA del DESIDERIO"
nel brillantissimo film
PER FAVORE, NON TOCCATE LE PALLINE!
STEVE McQUEEN - BAZIL HUTTON - PIC RENESS
TROPICO DI NOTTE
Un paradiso di bellezza e d'amore ai limiti del mondo
★ UNA LEZIONE DI TWIST ★

CINEMA IDEAL
trionfo per la terza settimana di programmazione
EL CID
SUPERBAMENTE INTERPRETATO DA
CHARLTON HESTON e SOPHIA LOREN
Lo spettacolo più memorabile di ogni epoca
IN TECHNICOLOR SUPERTECHNIRAMA
PRESENTATO DALLA DEAR FILM
Orario spettacoli: 14,40 - 18,20 — Ultimo 21,50

DOMANI ★ LUX ★ DOMANI
EASTMANCOLOR
SUPERSCOPE

TEATRO CARIGNANO
Ultime 4 repliche
del successo dei successi comici
Consiglio lui, donna lei
nell'interpretazione di
MACARIO

NOCADERO
Via S. Dalmazzo 9 - telef. 562.771
TUTTE LE SERE - Ore 21-1
RIGHI e SAITTO

LE NOI
Via Stradella 6 - Tel. 57.99.22
Entusiasmante successo Orch.
LECUONA CUBAN BOYS

ARLECCHINO DANZE
Continua il successo di
BRUNO MARTINO
Ore 22,15 repliche

CRISTALLO
2ª settimana
Divorzio all'italiana
Un film comico
Un film terribile

Per un "per,,

Chi frequenta i concerti di musiche cameràli (questo, camerale, è aggettivo di buon italiano, fin dal Trecento; cameristico è di nuovo conio, e bruttissimo), prevede piena la sala se si esibisce un pianista, più o meno stimato, e invece poco affollata (così accade a Torino, nòn altrove), se l'udizione è data da un violinista o da un Trio o un Quartetto non famosissimo. Se concertista è poi un cantante o una cantante, presumonci pure il programma opere di Bach, di Mozart, di Beethoven, di Schubert o Schumann o Brahms e d'altri grandi, di quelli stessi cioè di cui le Sonate per pianoforte attraggono tanta gente, il pubblico sarà scarsissimo. Perchè? Sì, è certo nessun che alcuni fra i maggiori artisti riescirono più felicemente, o composero abbondantemente, per uno o un altro strumento, anzichè per quello che è massimamente espressivo, la voce umana. E' vero. Ma il disinteresse per le belle musiche vocali non è giustificato. Bisogna considerare quella particella, «per», nella fallacia d'una divulgata consuetudine materialistica, utile soltanto al cronologare.

Musica per canto, per violino, per pianoforte, per organo, eccetera. Locuzione equivoca. L'opera d'arte non nasce «per» dar lavoro a questo o quell'istrumento, come il quadro non è fatto per usar tele, pennelli, colori, e il romanzo per usar carta e parole. Musica per canto o violino o pianoforte, in nessun proprietario esercizio, vuol dire opera di musica, che, per essere se stessa, si sonorizza con la voce umana o col violino o con altri strumenti. Se un'opera di musica non ha pregio d'arte, se è una mera organizzazione sonora, fatta «per» procurare al cantante o al suonatore facili applausi, «per» dargli agio di mostrare l'abilità, eccetera, il «per» denuncia lo scopo pratico. Il campanello, anch'esso uno strumento sonoro, è utile, ma la finalità non è artistica.

Quella preposizione indica dunque il mezzo che l'artista sceglie fra quanti ne dispone «per» dar forma e vita alla sua creazione; a volta a volta diversa e particolare. Una fiore il pittore un giallo o un verde, il poeta usa un metro o un altro, una parola o un'altra, indifferentemente? Neppure il musicista usa un istrumento anzichè un altro, indifferentemente. La scelta di uno o di un altro istrumento non è un espediente di colore, di suono, di parole, di ritmo, e d'altro; è immedesimazione, necessità, unità. E dunque la locuzione «musica per canto» o per altro strumento sottintende, se l'opera è d'arte: immagine od espressione d'arte, che soltanto una determinata voce, un timbro, un registro, la viola, il pianoforte, il tenore, il basso, il soprano, il contralto, eccetera, attuano perfettamente.

Per un esempio elementare: un do, un re, costantemente eguali d'un certo numero di vibrazioni, ma, passando dal campo fisico all'artistico, è del tutto diverso, se suonano da uno o da un altro istrumento. Il timbro, il colore del suono del violino differisce da quello di tutti gli altri istrumenti anch'essi a corde sfregate degli archi; e così quello di ciascun membro delle famiglie dei legni o degli ottoni, e parimenti quello di ciascun istrumento a tastiera. La parte del violino non può essere trasferita al flauto senza alterare, cangiare, disperdere, la sostanza musicale. Un motivo è un'entità concretamente espressiva, soltanto se legata a un timbro. Le voci umane sono anch'esse, come si dice delle strumentali, una famiglia, «Corde vocali».

Dal basso profondo al soprano leggero, numerose sono le distinzioni. E ciascun cantante, come ciascuno di noi, nella vita, uomo o donna, ha la sua personale voce. Questa singolarità è specifica dello strumento voce, ed importantissima. Ciascun pianista, sì, ha il suo tocco, ciascun violinista la sua stecca, e ciascun violino la sua voce, derivante dalla fattura; ma le affinità degli strumentari, e degli Stradivari o dei Guarnieri, e quella dei Bechstein o degli Erard, sono incomparabili con le infinite diversità che si riscontrano nelle voci dei tenori, dei soprani, dei contralti, eccetera. Questo elemento contribuisce alla fisionomia, alla entità di ciascun individuo e lo integra. Una voce potente o flebile, acuta, stridula, o grave, rotonda, e si dice anche bella o brutta, è un attributo personale, analogo a quello della statura, del volto naturalmente severo o sorridente, della proporzione delle membra, infine dell'aspetto, che pur suol dirsi bello o brutto. E perciò le musiche vocali, come le strumentali, vanno da realizzarsi nel timbro prescritto; l'arbitrario trasferimento da una a un'altra voce danneggia la opera, eccettuati rari casi.

In qualsiasi specie di «musica per canto» il musicale personaggio, nominato o innominato, è un individuo che ha il proprio registro vocale, un certo colore, metallo della voce, altre molte altre determinatezze. E come al corno, al flauto, all'oboe, alla viola (e in tempi non sospetti di psicologismo e di romanticismo, al cornetto, al trombone, al flauto), vennero nei secoli assegnate per convenienze talune funzioni evocative, rappresentative (la caccia, l'ambiente pastorale, la battaglia, eccetera); così alla condizione del personaggio teatrale parve appropriata una distinta vocalità: il marito tradito? basso o baritono; il seduttore? tenore; la gelosa? contralto, e via dicendo. Son convenzioni, si dice; peggio, pratiche da teatrale, ridicolmente. Ma, diciamo la verità: ve l'immaginate il massiccio Falner tenore, e l'agile Sigfrido basso? Erda soprano e Brunilde contralto? Ammassaro, tenore di grazia?

L'immagine di tali persone, anima e corpo, passioni e vicende, creatasi, formatasi, definitasi, nello spirito del creatore, non poteva avere altra voce che quella assegnata. Un caso memorabile: udita la voce, il timbro, di Mary Garden, Debussy esclamò: «Questa è la voce che immaginai propria di Mélisande!».

Insomma, si va a sentir l'opera d'arte o il concertino o l'istrumento?

A. Della Corte

IL PROCESSO PER LE ESTORSIONI ORDITE IN CONVENTO

Come fu impartito l'ordine di versare milioni alla mafia

Un episodio misterioso fu il preludio del lungo romanzo criminoso: due colpi di lupara sparati nella cella del monastero - Tentato omicidio o simulazione? - La mediazione dei frati per indurre il proprietario di una farmacia a consegnare un milione per i banditi

DAL NOSTRO INVIATO

Messina, giovedì sera.

Nel primo articolo di questa inchiesta abbiamo visto quali siano le conclusioni della sentenza di rinvio a giudizio del Giudice istruttore nel grosso processo che avrà inizio il 29 gennaio ventuno dinanzi alla Corte d'Assise di Messina: quattro frati già appartenenti al convento di Mazzarino: Carmelo al secolo Galluzzo Luigi, Agrippino (Juliano Antonio), Venanzio (Maretta Liborio) e Vittorio (Bonaventura Ugo), e tre mafiosi: Girolamo Antolino, Giuseppe Salomi e Filippo Nicoletti sono chiamati a rispondere di associazione a delinquere, di numerose estorsioni e di un omicidio preterintenzionale commesso allo scopo di portare a compimento una delle estorsioni; vittima di codesto gravissimo episodio fu un proprietario ferriero di Mazzarino, il cav. Angelo Cannada. I tre mafiosi sono inoltre accusati di parecchi altri misfatti, tra cui l'uccisione del maresciallo dei carabinieri Di Spirito. Il capomafia che dà l'inizio a una serie di delitti e ne guida gli esecutori materiali, Carmine Lo Bartolo, mezzadro del convento di Mazzarino, non comparirà dinanzi ai giudici: egli si impiccò in carcere il 6 luglio 1958, una ventina di giorni dopo essere stato arrestato.

Tenebre nel convento

L'interrogativo più appassionante di questo fosco e misterioso romanzo si può riassumere nella proposizione: «In quel modo la mafia potè penetrare nel convento di Mazzarino?». Vediamo quale fu il succedersi degli avvenimenti.

Il primo episodio sconcertante accadde nell'autunno del 1948. In quel periodo si trovavano nel monastero il padre guardiano Mario da Modica (trasferito altrove prima della fine dell'anno e rimasto estraneo a quel vicende), padre Petri il cosiddetto della Comunità, e padre Vitale, sul conto dei quali non fu sollevato mai nessun sospetto, e infine tre dei quattro religiosi ora rinviati a giudizio, Agrippino, Carmelo e Venanzio. Il quarto imputato, Vittorio, raggiungerà qualche tempo dopo Mazzarino, per assumere la responsabilità del padre guardiano, in sostituzione di padre Mario da Modica. Da poco era arrivato nel convento padre Agrippino, accolto per molte ragioni da calorosa simpatia. Aveva compiuto i suoi studi nell'Istituto internazionale presso la Casa generalizia di Roma e si era impegnato con a fondo da rimettersi la salute; per ristabilirsi aveva dovuto trascorrere un certo periodo in una clinica delle malattie nervose. Appartiene a una famiglia ove la religione è tenuta in grande onore: un fratello è prete; un altro, cappellano di guerra al seguito delle truppe della compagna di Russia, cadde eroicamente sul campo e fu insignito di medaglia d'oro; due sorelle hanno preso il velo. Dinamico e volenteroso, ebbe subito un riconoscimento delle sue qualità: fu nominato vicario del convento. In conseguenza di codesta carica ebbe subito frequenti quotidiani rapporti con Fuemo dalla doppia vita, Carmine Lo Bartolo: per l'opinione pubblica, diligente mezzadro del convento, incaricato di coltivare le terre del monastero, vendere gli ortaggi e versare ai frati parte dei proventi; per gli iniziati, il capo-mafia che ordina estorsioni, furti di bestiame, rapine a mano armata.

La sera del 1 novembre 1948, poco dopo le 19, padre Agrippino era immerso nella preghiera nella cella n. 22, assegnatagli al suo arrivo a Mazzarino, quella medesima che fino allora era di solito riservata al padre provinciale nell'occasione delle sue visite al convento. In punta in bianco il monaco udì la porta aprirsi, volse lo sguardo da quella parte e scorse uno spettacolo terrificante: nello spazio vuoto compreso fra lo stipite e il battente socchiuso risaltava la canna di un moschetto, semimascosta dal panno nero di un mantello da bandito. Padre Agrippino (così egli ebbe a narrare poi) fu sul punto di afflosciarsi a terra svenuto, ma, per fortuna, i suoi poteri reattivi ebbero il sopravvento: scattò da un impeto, paragonabile a quello che permise a Don Abbondio di gettare il tappeto del tavolino sul volto di Lucia giusto in tempo per impedirle di pronunciare il fatidico sì, egli balzò in piedi e si avventò sul battente della porta, chiudendola con tutte le sue forze. Mentre codesta operazione salvatrice si compiva, dalla canna del moschetto che ancora faceva capolino oltre la soglia nell'interno della cella, partirono due colpi. Padre Agrippino fu illeso. Qual se fosse stato colpito. L'arma era infatti il classico strumento di lavoro della mafia: la lupara, vale a dire il moschetto calibro 12 adatto alla caccia ai lupi, con la canna debitamente accorciata, in modo da poter venire agevolmente nascosto sotto la giacca.

Emozione in convento. Tutti sembrano sconvolti dal terrore, compreso Carmine Lo Bartolo, il mezzadro capomafia. Telefonare ai carabinieri? Impossibile: il filo dell'apparecchio risulta tagliato, da mano ignota, si capisce. L'iniziativa passa a due dei frati che risulteranno poi estranei sempre ai fatti misteriosi: padre Vitale scrive un biglietto pregando l'insegnante Giuseppina Toscano, residente in via Roma a Mazzarino, di avvertire il maresciallo; padre Petri, di nascosto, accetta di recapitare il messaggio. Giungono i tutori dell'ordine, indagano a fondo, compiono molti interrogatori, presidiano il monastero durante la notte, pronti a «fronteggiare un contrasto secondo attacco». Non scoprono nulla. Del loro insuccesso danno atto il Giudice istruttore il 28 giugno 1958 quando firmò la sentenza di «non doversi procedere in ordine al reato di tentato omicidio in danno di Juliano Antonio (padre Agrippino) per essere rimasti ignoti gli autori».

Il diabolico Lo Bartolo

Il fatto è che il frate, redivivo dal tentato omicidio, allora al magistrato nulla disse di quanto raccontò poi, durante l'attuale istruttoria, circa quel lontano episodio. Egli disse che il 6 novembre 1948, il giorno successivo alla misteriosa sparatoria nella cella n. 22, il diabolico Carmine Lo Bartolo lo prese in disparte nell'orto del convento e in gran segreto gli fece questo discorso: «Quei due colpi di ieri erano diretti non a lei, ma a un'altra persona; l'iniziativa è stata dei mafiosi della banda di Barrafranca. Qual se questo non fossero portate a conoscenza dei carabinieri ne andremmo di mezzo tutti quanti, e primi fra tutti voi poveri frati. Io, tramite una persona che mala mantenere l'incognito, potrei intercedere presso i banditi. Ma perchè quelle canaglie mi diano retta, dovrai promettere il versamento di un po' di denaro». Frate Agrippino, proseguendo nella sua deposizione al magistrato, narrò: «Io offrii tremila lire. Carmine Lo Bartolo mi rise in faccia esclamando che quelli della banda di Barrafranca ne esigevano almeno centomila. Io mi feci spedire da un mio fratello 40 mila lire sui redditi della mia quota di proprietà; le diedi a Lo Bartolo il quale mostrò di adoperarsi perchè i banditi accettassero quella somma che tutta la comunità sarebbe stata ridotta».

Questo racconto è stato accolto con assoluto scetticismo dal giudice istruttore dell'attuale processo. Egli, accogliendo le conclusioni del P. M., si dichiara convinto che la storia dei due colpi di lupara sparati nella cella 22 e gli asseriti passi successivi di Carmine Lo Bartolo siano null'altro che una messa in scena allestita per proiettare su Mazzarino l'ombra di paura derivante dall'incombente presenza della mafia nel convento e far credere che gli stessi frati fossero schiavi di quella situazione.

Attraverso la grata

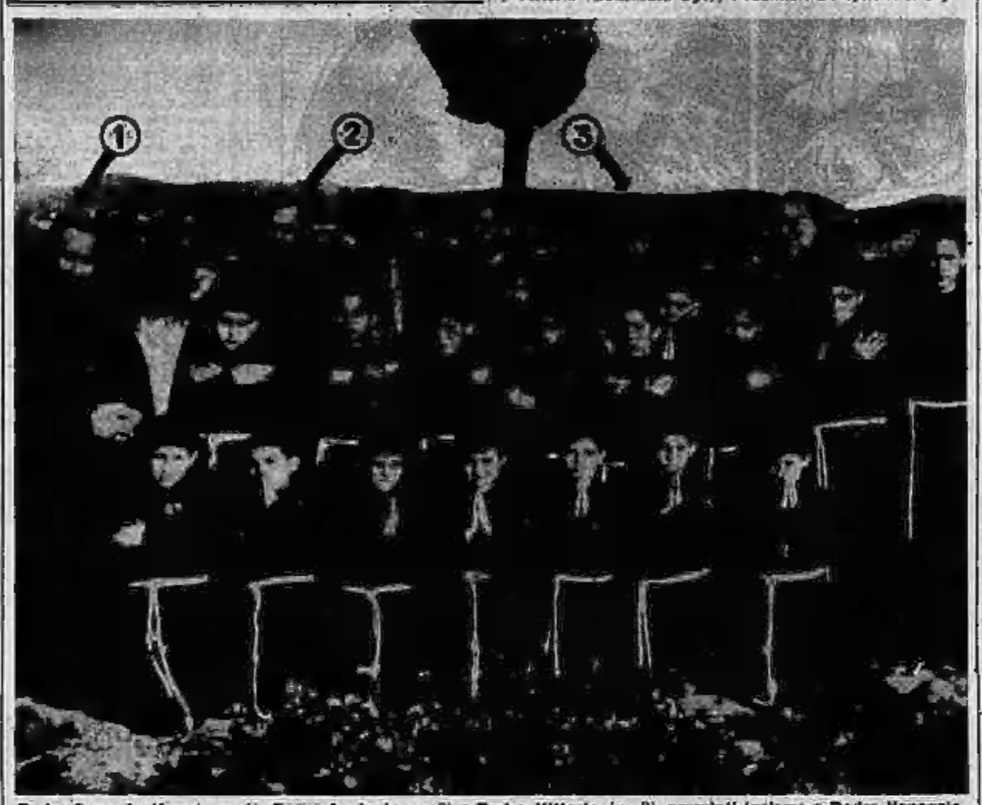
La sentenza di rinvio sostiene che fin dal novembre del 1948 il mezzadro capo-mafia e padre Agrippino erano pienamente d'accordo, soggiungendo che la conferma di ciò si trova in un inquietante episodio accaduto pochi mesi dopo, nel 1949. Allora appunto fu imbastita l'estorsione ai danni del ricco proprietario della farmacia di Mazzarino, sita in corso Vittorio Emanuele 239, il medico chirurgo dott. Ernesto Colaianni. Quale protagonista dell'operazione emerge la figura di padre Agrippino. Egli in persona telefonò a una sorella del dottore, la signorina Elena, superiora dell'Ordine laico delle Terziarie francescane, pregandola di recarsi in convento. L'accolse all'arrivo e, preparata al seguito in chiesa, la fece accomodare al confessionale. Qui, attraverso la grata, non si parlò di problemi spirituali; la confidò che persona ignota le aveva incaricato d'avvertirla che il fratello, dott. Colaianni, la moglie e il figlioletto sarebbero stati esposti a gravi pericoli; per stare tranquilli dovevano versare la somma di tre milioni. Spaventata, la signorina recò l'ambasciata al fratello, il quale, nella supposizione si trattasse di un bluff di pseudo banditi, non diede retta alla minaccia limitandosi a intensificare la vigilanza sul suo bimbo.

Ma la mafia, valendosi del suo tipico linguaggio, le sa fare intendere di fare sul serio. Alcuni ignoti, nell'intempo, appiccarono il fuoco alla porta della farmacia, quindici giorni dopo il colloquio segreto nel confessionale. Due giorni dopo l'incendio, padre Agrippino e padre Venanzio si recarono a trovare la signorina Elena esortandola a convincere il fratello a pagare. Il dottore, informato di codesta nuova iniziativa, si dimostrò disposto a «conciliare» la vertenza. Fra lui e i frati in quei giorni ci furono alcuni colloqui. Lui offrì 500 mila lire; la risposta negativa questa volta gli fu recata addirittura dall'ottantaseienne padre Carmelo, il quale, con un sorriso ironico, commentò: «Cinquecentomila lire! Ma che si devono comperare le sigarette?». Nel successivo incontro padre Carmelo annunciò che i malfattori avrebbero accettato due milioni; al medico che protestava non avere la disponibilità liquida di una somma così importante, obiettò: «In tali casi si vende... Lei ha delle proprietà e poi quelli sanno tutto, quanto lusso paga, quanto vino ha prodotto, quanto grano ha raccolto. Che cosa vuol farci? Sono malvagi; bisogna sottomettersi...».

Il dott. Colaianni, insistendo nel contrattare, giunse a trasigere su un milione. Le modalità del pagamento furono sorprendenti. Il medico, attenendosi alle istruzioni ricevute, affidò la somma alla sorella Elena e costei, in tutta discrezione, la portò nella chiesa madre, ove padre Carmelo si trovava ad attenderla.

Questo episodio si concluderà alla fine di marzo. Una quindicina di giorni dopo, un'altra storia di estorsioni cominciava a dipanarsi nel convento di Mazzarino, come vedremo nel prossimo articolo.

Furio Fasolo



Padre Carmelo (freccia n. 1), **Padre Agrippino** n. 2) e **Padre Vittorio** (n. 3) **arrestati insieme a Padre Venanzio**

IN QUESTO INIZIO D'ANNO

Progressi e promesse della scienza medica

Dalle conquiste nei settori fondamentali (biologia, biochimica, genetica) al perfezionamento dei mezzi profilattici e terapeutici - Per la polio, affermazione del vaccino «vivo» - Anche contro il morbillo un vaccino - Sviluppi dell'«interferon» - Tentativo di immunizzazione anticancro - La medicina nucleare - Antibiotici contro l'insidia degli stafilococchi - Enzimi e tumori maligni

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Non è facile strappare agli scienziati previsioni su un prossimo salto dalle ricerche cui attendono con certosino scrupolo. Ma infine anche il più riservato uomo di scienza scende a qualche confidenza, si esprime sull'accreditabilità o meno di nuove teorie o lascia balenare possibilità di risoluzioni in un non lontano avvenire di problemi terapeutici che oggi maggiormente ossessionano l'opinione pubblica. E' così che, profittando dello scambio dei rituali auguri, abbiamo potuto, di questi giorni, tastare il polsino di qualche grande autorità straniera e nostrana, tanto da sentirci autorizzati a trarre, da un rapido giro d'orizzonte sul recente progresso della medicina, qualche fondata speranza su nuove prossime conquiste.

A dire il vero l'anno appena morto non è stato quello delle scoperte mediche clamorose, così come la intende il gran pubblico, ma forse ne ha preparate. Indubbiamente ha segnato un progresso notevole soprattutto in tutti quei settori della ricerca fondamentali, biologiche, biochimiche, genetiche, accettera, senza dalle quali non si potrebbero rilevare e tanto meno comprendere certi fenomeni patologici della vita; non si potrebbe risalire alle cause effettive, dirette o indirette dei processi morbosi, nè seguirne il meccanismo di svolgimento; solo a tentoni — come ancor oggi in vari settori della clinica si è obbligati a fare — si procederebbe, non troppo varia fortuna, nuovi mezzi di cura; non per tentativi si realizzerebbero e si applicherebbero farmaci non sempre innocui. Tutto le scoperte in tali settori anche se non possono per se stesse colpire la fantasia dell'uomo della strada, sono venute di pari grado a confermare la validità di certi indirizzi già seguiti nella cura o nella prevenzione di taluni morbi, o a far tempestivamente rotta in altre circostanze; mentre hanno illuminato nuovi tentativi terapeutici inattesi già ci si tormentava in vicoli chiusi. Primo positivo avviamento, dunque, a rosea speranza.

In fatto di speranze precedentemente formulate il 1961 ha dimostrato anche come esse possono essere realizzate dopo una lunga sperimentazione pratica. Esempio il passaggio della vaccinazione tipo Salk contro la poliomielite a quella tipo Sabin. Mentre nessuno può togliere a Salk il merito grandissimo di avere per il primo fornito all'umanità nei recenti anni la possibilità di iniziare una profilassi antipolio, a largo raggio ma non ancora affermativa al cento per cento, mediante l'impiego di un vaccino allestito con virus uccisi (quindi sicuramente innocui ma non sempre sufficientemente immunizzanti); oggi il vaccino Sabin, allestito con virus attenuati, preconizzato anche da Cox e Koprowsky, capace di conferire una immunizzazione più completa, perchè assai simile alla naturale e per via orale, si ritiene giunto al perfezionamento necessario per allontanare qualsiasi rischio di applicazione. E' proprio nell'anno scorso che diverse nuove Nazioni, oltre certi Paesi che le avevano precedute, ne hanno autorizzato l'applicazione nei relativi territori.

Una competizione tra vaccini uccisi e vaccini vivi e attenuati si è anche aperta nel 1961 a proposito dell'auspicata vaccinazione contro il morbillo. Come si sa il morbillo non è in genere una malattia pericolosa. Perlomeno rari sono percentualmente i casi a gravissimo andamento, tenuto conto della sua estrema diffusione nell'infanzia. Però in certe circostanze le epidemie possono tralignare su esse, d'altronde, sono causa di chiusura di scuole per troppo tempo; sicchè una vaccinazione profilattica sarebbe desiderabile a patto che essa non dia luogo a inconvenienti nell'applicazione. Orbene ecco che nello scorso anno negli Stati Uniti sono stati realizzati e sperimentati due tipi di vaccino antimorbillo, ed il prevedibile che avrà la supremazia quello allestito con virus vivi; per la cui attenuazione ha proposto un singolare espediente il Nobel J. F. Enders, al quale già si deve la scoperta del terreno più propizio per la cultura del virus della polio. L'Enders copia di attenuare la virulenza dell'agente del morbillo insinuando nelle cellule di cultura di esso una sostanza, che corrisponde all'«interferon», di cui abbiamo avuto altra volta occasione di parlare. In tal modo egli ha scoperto un radiolsciogo forse al risparmierebbe la necessità di iniettare, contemporaneamente al vaccino vivo antimorbillioso, certe dosi di gamma-globulina atte ad ammortire talune reazioni vaccinali.

«Interferon» abbiamo detto. Ebbene, se nel 1962 agevolerà la prevista profilassi antimorbillo, è un fatto che nel '61, come elemento a sè stante, ha realizzato ulteriori progressi forse decisivi. Scoperto nel '57 dal biologo inglese Alik Isaacs, è una sostanza (proteina) isolata da cellule dell'organismo infettate da virus; che in formano appunto sotto la spinta dell'aggressione virale. E' capace di interferire, donde il suo nome, a favore della cellule non infettate contro il connubio di essa con altri virus. In un primo tempo era assai difficile ottenere praticamente una notevole quantità di «interferon» per le esperienze terapeutiche necessarie; ma proprio oggi il problema è discretamente superato.

In fatto di vaccinazioni per morbi non classificati tra gli infettivi l'annuncio dell'anno che ha fatto più impressione è assai tanto recente, che per averne inquadrato subito l'importanza ma anche i limiti della portata, non se ne discutesse oltre. Si tratta della vaccinazione contro il cancro; i cui esperimenti su un gruppo di esseri umani sono ora cominciati in Svezia, secondo un metodo impostato dal Bjerkelund. In questo momento già suscitando aspre polemiche nella stessa Svezia. Comunque è da seguire con largo interesse; mentre alcuni progressi sul cancro sono stati realizzati nel campo diagnostico e terapeutico. Nel doppio di taluni tumori si studia, d'asportarli, la possibilità di individuare la fonte iniziale di tumori; di cui, ad esempio, si scoprano metastasi in qualche regione del corpo, ma non si abbia indizio dell'organo primitivamente ammalato, al da estirpare radicalmente il male. L'impiego della tecnologia nucleare, per quello che ha già fatto, lascia intravvedere la possibilità di concludere ulteriormente la terapia dei tumori. Per quanto non si sia ancora scoperto un radiolsciogo veramente decisivo per la guarigione di speciali cancri, si spera di arrivare a tipi di cura combinata tra isotopi, ormoni, antimetaboliti e sostanze protettive contro i rischi secondari delle radiazioni. Contemporaneamente si punta sui progressi attualmente conseguiti, per cui mediante apparecchi nucleari si può attuare una terapia di localizzazione e di direzione, oggi già sfruttata nel trattamento dei tumori cerebrali. La cosidetta chemioterapia regionale nei tumori, intesa a far circolare esclusivamente nel loro ambito i mezzi chimici letali, pericolosi per le zone sane, introdotta nel '61, avrà nel corso di quest'anno il collaudo. Così qualche nuovo antibiotico, che per ora ha mostrato soltanto azione palliativa.

A proposito di antibiotici, tornando alle malattie infettive, meritano ricordare che una scoperta di grande rilievo è stata la realizzazione di speciali penicilline, che hanno la capacità di resistere all'azione fermento «penicillinase», con cui certi ceppi particolari di stafilococchi resistono alla penicillina normale, ed hanno formato sinora il più grave spauracchio nella complicazione di malattie correnti, come l'influenza. Tra le varie malattie virali nel '61 ha avuto particolare attenzione l'epatite infettiva, dei cui agenti si è riusciti a provare, in esperimenti su volontari, la capacità di elaborare sostanze attivolanti «anticorpi»; pur cui si è sulla via di ottenere utili feste diagnostici e di nutrire col tempo anche la speranza di un vaccino profilattico.

A merito dell'attività di ricerca della scienza medica nel passato anno bisognerebbe, naturalmente, enumerare anche i principali progressi nell'ambito delle varie specialità, dalla cardiologia alla neurologia, dalla chirurgia alla allergologia, ecc. Ma ciò esorbita da questo già lungo giro d'orizzonte; che ogni medico, d'altronde, non può vedere che illuminato anche dai numerosi perfezionamenti di farmaci, resi più attivi e spogliati di effetti collaterali indesiderabili.

Angelo Viviano

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Ariete, sestile con Giove e Mercurio, quadrato con Marte e Venere. Discussioni ed equivoci. Qualche breve scatto, poi superamento di ogni incertezza. Cercate di non perdere la calma. Buoni sviluppi di una questione che era in sospeso. Speranze realizzate. Tipi: **Acquario, Gemelli e Bilancia.**

Ariete - *Lavoro:* la prudenza negli affari non è mai troppa. Se nella vostra attività vi sono punti incerti, ricorrete a dei tecnici. Le amicizie siano più selezionate. Vita affettiva: scarsa assenza al annunciano in fatto d'amore, ma badate agli equivoci. Destreggiatevi alcio alle estreme conseguenze, ma non svelate i segreti del vostro cuore. - *Salute:* rinforzate la salute: essa lascia a desiderare. Uno sbaglio gastronomico vi farà sentire per una settimana intera.

Gemelli - *Lavoro:* dovrete lottare contro voi stessi per evitare gli sperperi e le uscite inconsulte. Se cedete alle pressanti della volubilità, saranno serie preoccupazioni, subito incrollabile come una colonna. - *Vita affettiva:* qualche punta di malinconia e di perplessità vi farà alcio. Trionferete, ma piano piano. - *Salute:* contenete viaggiare poco e stravaganzari il meno possibile. Così ripovo darete al corpo il suo giusto equilibrio fisiologico.

Bilancia - *Lavoro:* non perdete il vostro tempo in congetture inutili, ma andate diritti allo scopo centrale. Contatti significativi vi apriranno il cammino per affermarvi come desiderate. - *Vita affettiva:* nascondete divergenze di opinione che finiranno col mettere in serio pericolo la vostra vita sentimentale. Sarà utile usare un po' di diplomazia. - *Salute:* purificate i reni con bevande diuretiche blande. Alzatevi al mattino presto e in tempo utile cordiatevi.

Vita quotidiana per i nati sotto l'Ariete: tranquillissimi, tutto procede secondo i vostri desideri. E' bene che viviate la vostra vita aderendo a una persona che realmente vi ama ed ha cura di voi. Aspettate a viaggiare. **Toro:** vi offriranno l'occasione di far parte di un intrigo. Astenetevi, per non incorrere in una serie di malumori. La fortuna tornerà nelle ore pomeridiane. **Cancro:** attendete che la situazione si schiarisca da sola. Invito piacevole. Vedrete come tutto si trasformerà. Salute che va potenziandosi. **Leone:** vi sentirete forti di una buona azione che aumenterà il vostro prestigio presso coloro che vi avevano criticato. Liberazione sicura. Lettera che giunge per liberarvi da qualche assillo. **Vergine:** grandi gioie sentimentali quando vi vedevate abbandonati. Intestino irritato, carezze di ingerire degli emollienti. Scarpe: non potate con cura le informazioni che vi daranno e avrete modo di raggiungere fini risultati. Guarigione per i malati e miglioramento per i debilitati. **Bilancia:** numerose fluttuazioni che vi condurranno alla meta con ritardo. Trionfo sentimentale. **Scorpione:** rivalazione utile, avviso da sfruttare. Avvenire brillante e sicuro.

T. Palamidessi

AUTOMOBILISTI, ASSOCIANDOVI all'AUTOMOBILE CLUB TORINO

avrete diritto a:

SOCCORSO STRADALE GRATUITO in tutta Italia.

SCONTI SU CARBURANTI E LUBRIFICANTI.

SORTEGGI DI 10 AUTOVETTURE FIAT 500 acquistando almeno 500 litri di carburante.

CUSTODIA AUTOVEICOLI nei 1500 parcheggi A.C.I.

POLIZZA DI ASSICURAZIONE GRATUITA «Furto Autovettura» ed «Infortuni».

ABBONAMENTI GRATUITI al settimanale «L'Automobile» ed al Notiziario Sociale.

RISARCIMENTO DANNI a seguito trasporto di infortunati in ambulanti stradali.

TARIFFE PREFERENZIALI per il parcheggio ed il lavaggio della macchina nel parcheggio sotterraneo di via Roma.

ASSICURAZIONI R.A.R.A. a particolari condizioni.

CONSULENZA GRATUITA legale, contrattuale, tecnica ed assicurativa.

ASSISTENZA nell'espletamento di qualsiasi pratica automobilistica.

ASSISTENZA TURISTICA e cambio valuta.

SCONTI presso 300 Ditte Affiliate, presso gli Autostalli A.C.I., alle tariffe della Scuola Guida e del Laboratorio Medico-Psicotecnico.

TELEFONI STRADALI (chiave L. 1200).

CARNET INTERNAZIONALE DI ASSISTENZA AUTOMOBILISTICA che dà diritto, tra l'altro, a crediti fino a L. 175.000 ed al gratuito soccorso stradale all'estero (L. 1000).

Se la vostra vettura è in riparazione, telefonateci al 512-513 o 513-514.

avrete inoltre diritto a:

OTTENERE IN USO UNA FIAT 500 alle seguenti condizioni: L. 3000 al giorno con diritto di percorrenza di km. 30; L. 20 per ogni km. eccedente i 30 giornalieri.

riceverete in omaggio:

Carta automobilistica dell'Italia nord-occidentale.

A scelta uno di questi libri:

— Atlante stradale d'Italia De Agostini, o

— Guida d'Italia Michelin 1962, o

— «Il nuovo Digesto Stradale».

Valorizzazione dell'Automobilista (omaggio della Shell).

QUOTA D'ASSOCIAZIONE L. 5.000

(non comprendente il servizio postegni)

In qualsiasi momento i Soci che lo desiderano possono acquistare il bollino-postegni (L. 1000) e continuare l'abbonamento al servizio (L. 3500).

Per l'associazione rivolgetevi alla sede sociale di via Giolitti 15 od alle delegazioni A. C. Torino di CARMAGNOLA - CHIERI - CHIVASSO - MONCALIERI - PINEROLO - SUSA e TORINO (via C. Alberto 37, corso Duca 42, corso Francia n. 98, corso G. Cesare 8, corso Racconigi 181, corso Duca degli Abruzzi 78, corso Valdocco 8) e della F.M.I. di LUSERNA SAN GIOVANNI ORBASSANO e SETTIMO.

La moda

I nuovi vestiti da sera

Le festività di fine anno hanno aperto la stagione delle manifestazioni mondane, e tutte le donne che amano le feste ed i balli dedicano una particolare attenzione al loro guardaroba per la sera. Naturalmente esse cercano nuovi colori e nuove linee: vogliono abiti che le facciano apparire giovanili, come lo esigono le serate a cui intendono partecipare. La scelta non è facile, ma i creatori della Moda dicono: «Per non sbagliare, scegliete il rosso!».

Negli Stati Uniti, in tutte le collezioni, c'è almeno un vestito di color rosso. Può essere di *chiffon* a gonna molto ampia, oppure dello stesso tessuto con gonna tesa e una cascata di volantini che corrono diagonalmente, dalla spalla al fondo della gonna. Può essere fatto di broccato oppure con una di quelle nuove sete morbidamente ripiegate che chiamano *souffé*.

Le gonne possono essere lunghe oppure corte ed i corpini senza maniche o con spallina ricche d'arricciature. Qui vediamo un modello d'Adele Simpson, realizzato con seta *souffé* rosso brillante. Scollo alto sul davanti e profondo sul dorso. Dietro, sopra la vita piuttosto bassa, un telo, dapprima ripiegato su se stesso, scende allargandosi verso il basso, un po' più lungo della gonna.

La salute

Ipertiroidismo

La guanetidina è il rimedio più recente contro l'eccessiva attività della tiroide. Essa non cura la disfunzione, ma ne allevia molti sintomi, soventi nel giro di poche ore. Questa sostanza ha inoltre la proprietà di abbassare la pressione del sangue e viene usata anche a questo scopo.

La tiroide regola la caldaia metabolica del nostro corpo. Quando la ghiandola produce tiroide in quantità insufficiente (ipotiroidismo), i processi organici rallentano e l'epidermide si raffredda. Il contrario accade quando la tiroide è troppo attiva (ipertiroidismo). Nella caldaia la fiamma arde furiosamente, le sostanze introdotte nel nostro corpo bruciano più rapidamente e si ha una sensazione di calore e d'irritabilità.

L'appetito aumenta, ma il peso diminuisce, anche se si mangia di più. Gli alimenti sono bruciati, prima combustibile, per mantenere ardente il fuoco. Il cuore batte più in fretta, le mani tremano, la pelle è arrossata e calda, l'individuo è eccitato e di malumore. La ghiandola può aumentare di volume e gli occhi sembrano sporgere dalle orbite.

La causa dell'ipertiroidismo sono sconosciute. Esso non ha nulla a che vedere con la deficienza di iodio. E' singolare il fatto che molti pazienti, prima d'avvertire i sintomi iniziali, hanno avuto un collasso nervoso o una forte emozione.

Ci sono diversi modi di controllare la funzione della tiroide: la prova della respirazione (metabolismo basale), l'uso dello iodio radioattivo e la determinazione del tasso di proteina nel sangue.

L'importazione chirurgica della ghiandola o l'iniezione di iodio radioattivo sono fra i rimedi migliori. L'uso di preparati antitiroidei permette di controllare la disfunzione nel giro di qualche settimana. La guanetidina corregge molti sintomi e particolarmente quelli associati col sistema nervoso, come l'arrossamento della pelle, il senso di calore, l'eccessiva frequenza del polso e il tremito. Essa è anche il primo preparato che attenui l'esoftalmia cioè lo sporgere degli occhi dalle orbite.

Palpitazioni dopo i pasti

«Da qualche tempo — scrive il signor L. Q. — mi accade di sentire il cuore battere più forte dopo i pasti. Quale ne sarà la causa?». Probabilmente la troppa abbondanza di cibi e cioè un principio d'indigestione. Tuttavia se l'inconveniente persiste ed è molto accentuato, sarà bene procedere ad un elettrocardiogramma e ad un esame radiografico dello stomaco e della cistifellea.

Parentela e diabete

«Come mai — domanda un lettore — un solo membro della nostra numerosa famiglia soffre di diabete? Nessuno fra i nostri ascendenti e parenti ne ha mai sofferto». Il diabete sfugge sovente all'osservazione nelle persone anziane, soprattutto se la forma è lieve. Inoltre, molte persone muoiono prima che il diabete abbia potuto manifestarsi.

Disprezzo della vita

Un lettore vuole sapere quante persone sono morte negli Stati Uniti, negli ultimi vent'anni, in incidenti automobilistici. Poichè attualmente la media annuale dei morti in incidenti del traffico supera le 30 mila unità, si può calcolare che, in vent'anni, circa 600 mila persone abbiano perduto la vita sulle strade degli Stati Uniti.

La bellezza

Curate le sopracciglia

Le sopracciglia delineate con cura abbelliscono l'occhio assai più delle ciglia, anche se molto lunghe e seriche. Molto sono le forme che si possono dare alle sopracciglia, ma, generalmente parlando, il disegno che meglio conviene alla maggior parte delle donne ha inizio all'altezza dell'angolo interno dell'occhio. Da questo punto esse si sollevano ad arco, assottigliandosi poi progressivamente e arrestandosi all'altezza dell'angolo esterno dell'occhio. Ma la parte esterna è tenuta più rivolta verso l'alto. Il volto assume un aspetto più giovanile. Il contrario accade se l'estremità è lasciata scendere verso il basso.

Pensateci due volte, prima di mettervi all'opera con la pinzetta per depilare. Voi dovete correggere la forma delle sopracciglia, non alterarla completamente. Lavorate con le pinzette solo sulla parte inferiore delle sopracciglia stesse, mai su quella superiore. Per il resto, limitatevi ad un giudizioso ritocco con la matita.

Per ottenere un effetto più naturale, servitevi di due matite, una dello stesso colore delle sopracciglia ed una leggermente più scura. Alternate i tratti e quindi rendete il ritocco uniforme, passando un dì sesso non spazzolino per ciglia.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

IL MONDO PERDUTO

di Conan Doyle

XLVII-XLVIII. — *Prima di lasciare la terra di Maple White, i membri della spedizione guidata dal professor Challenger vogliono disegnare una pianta del luogo da essi scoperto. Ned Malone sale su un albero gigantesco che domina il pianoro.*

Ned Malone arriva finalmente sull'ultimo ramo dell'immenso albero e, in una sicurezza relativa, può contemplare il meraviglioso panorama di questo strano paese. Il sole è sparito dietro l'orizzonte e la serata è particolarmente chiara e luminosa. Dal suo osservatorio, egli domina tutta la distesa del pianoro che ha la forma ovale. La sua larghezza può essere approssimativamente di una trentina di chilometri e la sua lunghezza di quaranta-cinque. Esso ha la forma generale a mo' di imbuto poco profondo e da ogni lato converge verso un lago centrale molto esteso. Alcuni banchi di sabbia gialla emergono dall'acqua verde del lago e su di essi si rifugiano enormi animali che Ned non riesce a identificare nemmeno col binocolo. Il giovane giornalista cerca di ordinare il più comodamente possibile per disegnare la pianta della zona ma presto il sole scompare ed egli non può continuare.

Ned ridiscende verso i suoi compagni che lo attendono con impazienza alla base del grande albero. Questa volta è lui l'eroe della spedizione e tutti gli stringono calorosamente la mano. Ned racconta l'incontro con l'uomo-scimmia tra i rami e aggiunge: «Sono certo che ci spiava da parecchio tempo. Da quando abbiamo installato il nostro campo qui io ho sempre avuto l'impressione che una creatura malevola ci sorvegliasse».

Il professor Challenger comincia a interrogare il giovane giornalista come può fare un maestro di scuola con un allievo: «Avete notato se questa creatura incrociava il pollice al disopra del palmo delle sue mani?». «In verità, no!». «Aveva una coda?». «No!». «Il piede era prensile?». «Non credo che avrebbe potuto sparire così rapidamente tra i rami se non avesse avuto dei piedi prensili. Secondo me tutto sta nell'accertare se questa essere è più vicino all'uomo o alla scimmia. Il nostro compito più immediato è di risolvere questo problema». «Non ci sono tutto!» — replica Summerlee. — Ora, ciò, grazie al nostro giovane amico, noi possediamo una carta del pianoro. Il nostro dovere più immediato è di tirarci fuori da questa avventura sani e salvi per poterci fare una relazione su ciò che abbiamo visto». La discussione si ferma a questo punto. Ma la medesima sera, alla luce del fuoco acceso nel campo e di una candela, la prima carta del mondo perduto viene disegnata grazie all'abbondante che Ned ha potuto fare sulla sommità dell'albero. Challenger porta la mano sinistra sopra la zona bianca che rappresenta il lago: «Come lo chiameremo?». «Spetta a voi ragazzi, battezzare questo lago — dice John a Ned. — Voi lo avete visto per primo». «Allora — dice il giovane arrossendo — lo chiameremo Lago Gladys...».

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/1800 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzione in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Inviare Pubblicità Stampa n. . . , Torino, *computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassettario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, colori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Noi ci assumo, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 150 per parola

A. LAVOLO, fabbrica fisarmoniche e ricambi professionali e per dilettc. Via Cassiodoro Farnesi 2, Torino, telefono 876-845. 1175

AFFILATRICE universale cerpani pantofolaio Cimat 285 buon stato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4290 — Torino». 1

AFFILATURE, smerigliatrici, politrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Bibor, via Pisa 22, Torino, tel. 651-237.

CALDAIE a vapore ogni tipo ed accessori, compra Bruno Carcistio, via Montenero 9, telefono 890-754. 253

CATENE cotate e malleabili per auto moto industrie. Maranga, via Mazzini 33, telefono 671-713. 10209

CAMERE smontate nuove e usate, mobili e grande, lampadari, specchi. Rivo e 200 mm. Tagli su misura via Parma 1, telefono 280-983. 253

MACCHINE lavorazione legno nuove, occasioni. Scassa, via Giacosa 2, telefono 662-914. 2121

MOTORI trifasi monofasi trasformatori, apparecchiature elettriche, manchettario, ricambi, corso S. Maurizio 37, telefono 882-432. 1146

MOTORISTI-OTTURI ad ingranaggi in olio, manichettari chiusi. Ceberanti, telefono 22-748. 7

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove e semiuove. Mallei, Biasini 18. 682

TELESALVAMOTORI arte, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Carroli 32, telefono 888-811.

TORNI paralleli monocoprigli presse eccentriche tutte potenze, consegna pronta presso fiume, via Rossi 18, tel. 678-110.

TRENINI elettrostatica completa ermetici nulla ritiro commercio. Chiedi elenco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3045 — Torino». A3703

APPUNTAMENTI L. 80 per parola

ALPINA [illegible] tremendamente veramente efficace sonico amatissimo parodi Corrispondenza con ella. Comisso 13, telefono 31-460. 1157

SOC. CAPITALI CERCHIONI RILIEVI AS. L. 100 p. p.

A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, concede Finanziaria, piazza Statuto 24, tel. 435-663 - 435-667, via Saluzzo 1, tel. 687-668. 1256

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE FINOSTEX. PIAZZA STATUTO 24, TEL. 435-663 - 435-667; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-668. PRESTITI IMMEDIATI SU AUTO E AUTOCARRI, SUPERVALUTAZIONE ANCHE IPOTECATI COMUNQUE TARATI. PRESTITI PERSONALI A IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, ARTIGIANI, COMMERCIANTI, PENSIONATI.

A.A.A.A.A. ITALFIDI S.P.A., RAPPRESENTANZA REGIONALE TORINO, VIA PRINCIPE TOMMASO 6, TEL. 683-561. PRESTITI, AUTOSOVVENZIONI, MUTUI SPOTEGARI, TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA'. ALESSANDRIA, VIA TORTONA 22, TELEFONO 63-895. 2

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su auto targate Piemonte, Liguria. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili residenti Piemonte, Liguria, Lima, Mercanti 12, telefono 40-879 1186

ACCONCIATURE signorile personale. Matilde cedesi. Telefonare 487-194.

AFFIDASI gerenza negozi rivendita generi casalinghi, alloggio; istituti, alloggio, ambito: Riva, via Mazzini 1. 1295

APIA, PIETRO MICCA 13, TELEFONO 44-631, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', ONESTEZZA, RAPIDITA'.

ASSENZIO cedesi bella Tigullio. Scrivere: Rusconi, Camilla Pontida 1/36, Rapallo. A3878

AUTOMOBILE moderna 100 macchine, unico salone, cedesi 8.000.000. Balma, Sacchi 34. 3

AVVIAMENTO in Torino negozio confezione uomo via Garibaldi, via Milano, superficie circa [illegible] metri quadri su due piani, cinque vetrine al terreno, possibilità ampliamento licenza confezioni articoli sportivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3468 — Torino». A380

CENERI macchinario fabbricazione piastrelle Ceramica, Nucoleto. A1914

CEVESIO piccola fabbrica bombole acciaio saldate ottima introduzione commerciale anche bombolette. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3286 — Torino». A173

CHIMA avviatissimo fissi confezioni maglieria. Telefonare ore pasti 236-241.

CHIRO licenza saldatura negozio da autorizzare. Trial. 222-077, ore dei pasti.

CHIRO grande oppure vasto caffè vini centrale. Telefonare 697-844.

CHIRO negozio vuoto o da ritirare angolari ampia vetrina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3045 — Torino». A3703

DISCHI. Avviato negozio cedesi, prezzo conveniente. Telefonare 585-445.

FARMACIA unica, 24 fas. Torino, cedesi gestione 35.000 mens. Telefonare 512-589. 183

INTERESSE, discreto capitale, massima serietà acquisto combinazione media piccola azienda chimica oppure socio finanziatore o collaboratore commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5144 — Torino». A307

LA Mal, via Andrea Doria 13, telefoni 521-618, 512-173: cedesi prestiti ad impiegati, operai residenti circondario Torino. 408

LABORATORIO elettrotecnico bene avviato, lavoro assicurato, adatto complesso familiare, motivi salute cedesi facilmente. Telefonare 521-258.

NEGOZIO in condizioni vantaggiose cedesi causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3483 — Torino». A478

ABBIAMENTE corso Ferrucci vendesi alloggio 2 camere cucina corredate. Telefonare 53-908. 780

APPARTAMENTO vendesi alloggio due camere cucina servizi, mese nuove, zona Vanchi Unica, mutuo B. Paolo, effettuare 25.000 mensili. Telefonare 788-094, ore 8-12; 15-20. A3856

ALASSIO vendo alloggio 3 camere, cucina, servizi, stabile nuovo riscaldato, ascens. 2.800.000. Agenzia Vesa, Alassio, telefono 40-496. A1725

ALLOGGI signorili appartamenti da una a 6 camere finito cucinino servizi vendo direttamente impresa, via Filadelfia 165. Telefonare 366-196 80

ALLOGGI signorili vendonsi corso Lecce 110-112. 39

ALLOGGI signorilissimi panoramicissimi, via Cristoforo Porta Nuova, camere 4-12, autoriscaldo, giardino, autoingresso 4 ascensori, riscaldo centralizzato. Telefonare 8 ore 11. 280

ALLOGGI signorilissimi 4-5-6-7 camere con salone, tripli servizi, [illegible] vendo corso Duca Abruzzi via Torquato Matteo, fabbricazione. Telefonare 676-881.

ALLOGGIO 3 camere, tinello, cucinino, servizi, V. Parini, vendo Thermi, bisogno 46. 1119

APPARTAMENTO nuovo [illegible] distinti lusso, camere spaziose, vendesi. Telefonare 613-400. A103449

ATTICO [illegible] costruzione metri vendo occasione agenzia Chiamale. Telefonare 40-548. A3487

BALDISSERO tettoia strada provinciale 4 giornata, parcheggio negozio e alloggio Torino. Telefonare 534-376. A1606

FIN-TAI Montebianco 3 - vendo Negozio due vetrine, ex corso commerciale, località forte sviluppo, cede causa sopraggiunti nuovi impegni, assoluta occasione, trattativa. Telefono 837-410 - 837-411. 119

FIN-TAI Montebianco 3 vendo centralissimi negozi bazar con soddisfacente magazzino, adatti laboratori razionali, alimenti signorilissimi su due piani, passaggio grandissimo, sicuro avviamento, trattativa. Telefono 837-410 - 837-411. 119

FRONTE VILLA BIONDA, sono Orbassano, signorile costruzione, alloggi 3 camere, tinello, cucinetta, servizi, ripostigli. Mutuali 60 %, rateazioni. Cons. Fal. piazza Lagrange, Gourial 4, telefono 658-811. 1043

IMPRESA società cede in donazione area fabbricabile 70-120 camere. Telefonare 775-332, ore pasti. A313

IMPRESA ingegnere Deroni vende alloggi in una casa di modernissima impostazione. Telefonare 690-778. 676

LANCE Orbassano privato vende alloggio tre camere, cucina, servizi, terreno lungo, accessorio. Libero anche subito. Telefonare 568-061. A165

LOCALE INDUSTRIALE 1000 MQ., A KM. 1 DA PORTA PALAZZO, DOTATO FORZA MOTRICE, ACQUA, TELEFONO, VENDESI TELEF. 69-502.

LUSSUOSISSIMI appartamenti prestigiosi, tripli servizi, terrazzi, giardini, vendonsi. Telefonare 511-400. A1[illegible]

MURI autorizzazione nuova avviata, 2500 mq., bellissima, reddito 6,50%, vendesi 45.000.000 più mutuo 30.000.000. Rosero, Carlo Alberto 41. 830

MURI magazzino mq. 213 ufficio, zona fiera vendesi. Telefonare 44-938.

NEGOZI alle redditi, grossi concorrenza vendiamo via San Francesco d'Assisi, corso Napoli, via Lecchi. Cons. Fal, piazza Lagrange, via Gaudenzio 4. Telefonare 658-821. 1043

NUOVA costruzione, via Villarfocchiardo, prenotiamo eleganti alloggi, ampi magazzini. Mutuo 50 %. Luoghe relazioni. Cons. Fal, piazza Lagrange, Gaudenzio 4, telef. 658-821. 1043

OCCASIONE, ultimi convenientissimi alloggi 3-5 camere tinello cucinino, corso Trieste (Mirafiori), vendiamo prezzi assolutamente concorrenza, prezzi adatti. Mutuo. Relazioni. Cons. Fal, piazza Lagrange, via Gaudenzio 4, telef. 658-821. 1043

PROGETTO 100 camere barriera Lanzo vendesi Telefonare 44-938. 1149

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, lotti prezzi, Cons, Sanremo. 31791

SANTA Rita vende alloggio due camere cucina servizi. Telefonare 837-775.

STABILIMENTO mq. 1200, coperti 900, cortile unico con alloggio zona Rossi vendesi. Telefonare 44-936. 1149

TERRENI Balsamo vicinissimi Fiat piccoli grandi lotti destinazione industriale, grandi strade illuminate, fognature, energia concentrazione, vendo direttamente o consentiamo buon impiego. Telefonare 875-183, ore 9-11, 15-15.

TERRENI precollinari, permesso costruzione 15-20 camere. Comodità, servizi. Telefonare 487-887. 1228

TERRENO industriale barriera Milano su via asfaltata lottizzazione. Telefonare 44-936. 1149

TERRENO industriale entro fuori cinta Torino, privato vende. Telef. 519-251.

TERRENO industriale mq. 3400 allibrato Finis-Farina; servizi, strada, fognature. Telefonare 690-778. 676

LANCE Orbassano privato vende alloggio tre camere, cucina, servizi, terreno lungo, accessorio. Libero anche subito. Telefonare 568-061. A165

LOCALE INDUSTRIALE 1000 MQ., A KM. 1 DA PORTA PALAZZO, DOTATO FORZA MOTRICE, ACQUA, TELEFONO, VENDESI TELEF. 69-502.

LUSSUOSISSIMI appartamenti prestigiosi, tripli servizi, terrazzi, giardini, vendonsi. Telefonare 511-400. A1[illegible]

MURI autorizzazione nuova avviata, 2500 mq., bellissima, reddito 6,50%, vendesi 45.000.000 più mutuo 30.000.000. Rosero, Carlo Alberto 41. 830

MURI magazzino mq. 213 ufficio, zona fiera vendesi. Telefonare 44-938.

NEGOZI alle redditi, grossi concorrenza vendiamo via San Francesco d'Assisi, corso Napoli, via Lecchi. Cons. Fal, piazza Lagrange, via Gaudenzio 4. Telefonare 658-821. 1043

NUOVA costruzione, via Villarfocchiardo, prenotiamo eleganti alloggi, ampi magazzini. Mutuo 50 %. Luoghe relazioni. Cons. Fal, piazza Lagrange, via Gaudenzio 4, telef. 658-821. 1043

OCCASIONE, ultimi convenientissimi alloggi 3-5 camere tinello cucinino, corso Trieste (Mirafiori), vendiamo prezzi assolutamente concorrenza, prezzi adatti. Mutuo. Relazioni. Cons. Fal, piazza Lagrange, via Gaudenzio 4, telef. 658-821. 1043

PROGETTO 100 camere barriera Lanzo vendesi Telefonare 44-938. 1149

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, lotti prezzi, Cons, Sanremo. 31791

SANTA Rita vende alloggio due camere cucina servizi. Telefonare 837-775.

STABILIMENTO mq. 1200, coperti 900, cortile unico con alloggio zona Rossi vendesi. Telefonare 44-936. 1149

TERRENI Balsamo vicinissimi Fiat piccoli grandi lotti destinazione industriale, grandi strade illuminate, fognature, energia concentrazione, vendo direttamente o consentiamo buon impiego. Telefonare 875-183, ore 9-11, 15-15.

TERRENI precollinari, permesso costruzione 15-20 camere. Comodità, servizi. Telefonare 487-887. 1228

TERRENO industriale barriera Milano su via asfaltata lottizzazione. Telefonare 44-936. 1149

TERRENO industriale entro fuori cinta Torino, privato vende. Telef. 519-251.

TERRENO industriale mq. 3400 allibrato Finis-Farina; servizi, strada, fognature. Telefonare 690-778. 676

VENDESI bellissimi alloggi 3-7 camere. Montenero 24. Telefonare 788-573.

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere, tinello, cucinino, via Genova 14-18.

VENDONSI splendidi alloggi 3-7 camere, uffici, magazzini. Ormea 24. Telefonare 658-056 A96430

VENDONSI uffici, alloggi via Rigoy 18, grandi salotti, costruzione signorile. Telefonare 68-469 480

VIA San Quintino, alloggio signorile, 3 camere cucina servizi, ufficio e abitazione, vendesi. Facilitazioni. Cons. Fal, piazza Lagrange, Gourial 4, tel. 658-821.

VIA Saorge 33, vendonsi 4 alloggi a due Lingotti, ottimo reddito Telefonare 515-069 A102189

ZONA Finanza ingresso vendo alcuni signorili, 3 camere con salone, doppi servizi, ascens. facilitazioni, via Mercantini angolo via Valgioia. Telefonare 778-843.

ZONA S. Paolo vendonsi alloggi 2-3 camere tinello servizi, ufficio con magazzino già affittato, dilazioni di pagamento. Telefonare 30-210. 827

ZONA S. Salvario vendesi alloggio 2 camere tinello servizi, signorile, ascensore. Telefonare 634-806, ore pasti.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggetto ammobiliato. Telefonare 760-890, 48-615. 1087

A Torino, piemontesi cercano subito alloggio ammobiliato, qualsiasi località. Telefonare 781-817. 1265

(Continua a pag. 20)

FABBRICA AMMORTIZZATORI
Officina di precisione riparazione auto, controllo freni, sterzo, sospensioni
ATTENZIONE!
è giunta l'ora di sostituire i vostri ammortizzatori ormai superati, con i nostri, brevettati in tutto il mondo
ETERNI! CONFORTEVOLI! SICURI!
non richiedono alcuna manutenzione
Fream
TORINO - Corso Tassoni 74

MOBILIFICIO SAN GAETANO
CORSO REGIO PARCO 181 - VIA S. AGOSTINO 3 - CORSO FRANCIA 378
Grande assortimento di CAMERE - SALE - CUCINE - LIBRERIE SVEDESI
ARMADIONI - Tutto di costruzione superiore - Rateazioni - VISITATECI

I due compari

Incontro nella notte

1 — Nel 1880 il crimine di via della Repubblica mise a rumore Marsiglia. E quale rumore, ancora, quando i misteriosi assassini, dopo alcuni mesi, vennero scoperti, poichè uno di essi aveva partecipato ad un altro crimine altrettanto clamoroso: l'attentato della stazione degli Aubrais.

Marsiglia, 1930. L'elegante Simona M., di 26 anni, una ragazza molto conosciuta e certamente una delle più graziose della Marsiglia mondana, accompagna alla stazione di San Carlo un suo amante, seducente e brillante danzatore che parte per Parigi col treno delle 23 e 20 minuti. Scambi di baci e di abbracci sulla banchina. Il treno scompare nella notte. Simona, rimasta sola, potrebbe prendere un taxi e recarsi sia in uno dei locali notturni che è solita frequentare, sia nel suo lussuoso appartamento alto al numero 19 di via della Repubblica, al terzo piano. Ma la bella Simona non lascia la sta-

zione. Essa attende un'artista, Yvonne Schmitt, una graziosissima ragazza di vent'anni, venuta dall'Olympia di Parigi da un mese e che balla con successo al Grand Casino di Marsiglia. Simona le ha affittato una camera del suo appartamento e tra le due donne è nata una grande amicizia. Simona ha chiesto a Yvonne di venirla a prendere alla stazione, al fine di non percorrere da sola, in piena notte, nelle strade male illuminate, il lungo tratto che intercorre tra la Stazione di San Carlo e via della Repubblica. Così, in attesa della

danzatrice, Simona si diverte a osservare ciò che accade attorno a sè. Ecco due viaggiatori frettolosi: Essi sono saltati da un taxi e si sono precipitati allo sportello dei biglietti per Parigi. Ma lo sportello è chiuso, il treno, quello delle 23 e 20, è già partito. Simona sorride della loro sfortuna. Non sono affatto antipatici quei due: il più anziano, dal naso forse un po' troppo appuntito, potrà avere trent'anni; il più giovane ed anche il più robusto, un vero atleta, non deve superare i venticinque, ventisei anni. I due sono vestiti elegantemente

e si muovono con disinvoltura; evidentemente sanno il fatto loro. Uno di essi, vedendo Simona sorridere, le rivolge la parola. La ragazza commette l'imprudenza di rispondere e così tra le due parti ha inizio una conversazione a conclusione della quale i due le propongono di accompagnarla a casa in taxi. Yvonne è molto in ritardo, certamente non verrà più; e Simona accetta la proposta dei due. Durante il percorso i due uomini si dimostrano molto gentili, galanti e divertenti, tanto che, arrivati al numero 19 di via della Repubblica, Simona si sente in dovere di invitarli a salire in casa sua

a bere un bicchiere. I due accettano; Simona li fa accomodare in salotto, porta una bottiglia, e i tre cominciano a bere allegramente, quando compare Yvonne Schmitt. La ragazza si scusa di non essersi recata alla stazione di S. Carlo com'era d'accordo con l'amica, ma aveva accettato la compagnia di un suo galante ammiratore che adesso è di là, nella sua camera. «Mandalo a spasso! — le consiglia Simona — e vieni a raggiungerci». Docile, Yvonne ritorna nella sua camera e con un pretesto qualunque congeda il suo ammiratore che se ne va molto deluso.

SEGUE: Brusco risveglio

Pe

Chi frequenta i
musiche camerali (c
rale, è oggettivo di
no, fin dal Trecent
co è di nuovo cost
sino), prevede pie
si subisce un pianist
no stimato, e invece
lata (così accade a
altrove), se l'udizio
un violinista o da
un Quartetto non
Se concertista è pol
te o una cantante,
pure il programm
Bach, di Mozart, di
di Schubert o Sc
Brahms e d'altri gra
Il stesso cioè di co
per pianoforte stra
gente, il pubblico s
ano. Perchè? Sì, è e
che alcuni fra i mu
riuscirono più fel
composero abbondan
uno o un altro stru
ché per quello che
mente espressivo, la
na. E' esatto. Ma il
per le belle musiche
è giustificato. Biso
rare quella particell
la fallacia d'una div
suetudine materiali
soltanto al catalogar

Musica per canto,
per pianoforte, per
cetera. Locuzione
L'opera d'arte non n
dar lavoro a questo o
mento, come il qua
listro per usar tele, p
lori, e il romanzo pe
ta e parole. Musica
violino o pianoforte
propriamente estetico
opera di musica, ch
za se stessa, si annod
rence umana o col vi
altri strumenti. Se
musica non ha pregi
è una mera organiz
nora, fatta «per» p
cantante o il suon
applausi, «per» dar
mostrare l'abilità, e
«per» denuncia lo s
mo. Il campanello, an
strumento sonoro, è
finalità non è artistic

Quella preposizio
dunque il *mezzo* c
sceglie fra quanti
«per» dar forma e v
crazione; a volta a v
sa e particolare. Usa
tore un giallo o un ve
za usa un metro o un
parola o un'altra, in
mente? Neppure il m
un istrumento anzichè
indifferentemente. La
uno o di un altro istru
è un espediente di
suono, di parole, di
d'altro; è immedesim
cessità, unità. E dunq
zione «musica per
per altro strumento
se l'opera è d'arte: in
espressione d'arte, ch
una determinata voc
bro, un registro, la v
noforte, il tenore, il b
prano, il contralto, ec
mano perfettamente.

Per un esempio c
un do, un re, co
consta d'un certo nu
brazioni, ma, passand
po fisico all'artistico,
diverso, se emesso da
un altro istrumento. L
colore del suono del
ferisce da quello di t
tri istrumenti anch'es
sfregare degli archi; e
lo di ciascun membr
mighe dei legni o de
e parimenti quello
istrumento a tastiera
del violino non può
sferita al flauto sen
cangiare, disperdere,
musicale. Un motivo
concretamente espre
tanto se legata a un
voci umane sono sac
me si dice delle strum
famiglia. «Corde voc

Dal basso profondi
no leggero, numerose
stinzioni. E ciascun ca
na ciascuno di noi,
uomo o donna, ha la
nale voce. Questa sì
specifica dello strum
ed importantissima. C
nista, sì, ha il suo toc
violinista la sua arcata
violino la sua voce,
dalla fattura; ma le at
strumentisti, e degli S
dei Guarneri, o quelle
stein o degli Erard, so
parabili con le misura

Fenomeni astrali e generichez Luna in **Ar**
le con Giove e Mercu
drata con Marte e V
gressioni ed equivoci
breve scatto, poi super
ogni incertezza. Cerca
perdere la calma. Rap
pi di una questione ch
spesa. Speranza realiz
Acquario, Gemelli e B

Acquario - *Lavoro:* la
negli affari non è mal
nella vostra attività vi
li urgerà, ricorrete a
lo aiuterà siano più e
Vita affettiva: novità a
annunziano lo stato d'
badate agli equivoci. I
ferì sino alle estreme c
re, ma non avviate a
vostro cuore. - *Salute:*
la salute; cessa inerzia a
Uno sbalzo gastronomi
sentire ivi una sciatica

Gemelli - *Lavoro:* di
lare contro voi: alcuni p
gli spargeri e le parole
Se calerà alle persuasi
lubilità, saranno serie
zioni, estate incrollabile
colonna. - *Vita affettiva*
punta di malinconia o d
sità vi faranno apparir
che non sieto. Trionf

Si concludono oggi i lavori del Comitato centrale del P.S.I.

I socialisti votano su due mozioni una degli autonomisti e l'altra dei «carristi»

Al centro dei commenti i punti del programma indicati da Moro e che saranno discussi al congresso nazionale dc - A parere degli esponenti autonomisti del psi, se il congresso dc accetterà l'impostazione di Moro, il varo del centro-sinistra potrà dirsi assicurato - Malagodi ribadisce la sua opposizione a una crisi extra-parlamentare - Nuove interpellanze per l'affare Fiumicino la cui discussione alla Camera sarà forse rinviata di un giorno a causa della prossima visita di Fanfani a Londra

Roma, giovedì sera.

La conclusione dei lavori del Comitato centrale socialista, che avviene in giornata con la votazione su due documenti (uno degli autonomisti e l'altro dei «carristi») e dei bassiani può essere influenzata dall'articolo che Moro ha scritto per un settimanale milanese. Nei corridoi dell'edificio di piazza Adriana, dov'è riunito il Comitato centrale socialista, alcuni esponenti autonomisti affermano stamane che il segretario della dc ha fatto un gesto concreto per rendere meno ipotetica quella confluenza di posizioni programmatiche tra democristiani e socialisti che Do Martino auspicava l'altro giorno nella sua relazione. A parere degli stessi esponenti, se il congresso di Napoli accetterà l'impostazione di Moro, il varo del centro-sinistra potrà dirsi assicurato. Secondo lo stesso socialista (si può generalizzare dato che scarfiotti e bassiani sono ormai prossimi alla fusione) il segretario della dc ha compiuto, invece, un altro tentativo per «catturare» il psi su posizioni centriste.

Nel suo articolo, l'on. Moro: 1) si pronuncia a favore di una maggiore iniziativa dello Stato nel campo degli investimenti e delle attività industriali, e sembra aderire alla prospettiva della nazionalizzazione, o per lo meno di un controllo statale, delle fonti di energia; 2) si dichiara a favore delle Regioni, anche se non si nasconde le difficoltà che esistono per realizzarle; 3) si pronuncia per una trasformazione e una modernizzazione dei rapporti sociali in agricoltura; 4) assicura che la dc considera la Nato come una alleanza difensiva.

E' facile osservare che gli stessi punti, anche se con maggiore precisione e perentorietà, si ritrovano nel documento programmatico del psi.

L'articolo di Moro parte dalla considerazione dell'importanza che l'elaborazione di un programma avrà al congresso di Napoli: esso dovrà essere fortemente sociale, rappresentare una continuità delle posizioni di fondo della politica democratica e perciò «rassicurare coloro che non temono il progresso, ma certo rifiutano la sovversione». Nello stesso tempo il programma democristiano «può rassicurare il partito socialista, quando esso si ponga con serenità a valutare il suo contributo alla vita democratica e le stesse condizioni che lo rendono possibile».

Dopo aver ricordato che coi psi, per la stessa volontà espressa dai socialisti, non è in discussione un vero accordo politico o un'alleanza organica e neppure un programma comune, Moro afferma (e lo stesso faceva De Martino) che si può immaginare solo un appoggio del partito di Nenni a un programma altrui (cioè della dc) sui quali si riscontrano motivi d'interesse». E qui il segretario della dc aggiunge alcune proposte per il programma del suo partito: la difesa della libertà, dei valori morali e religiosi dev'essere assicurata; la politica estera italiana «pur nei vincoli ed anzi proprio nei vincoli della doverosa solidarietà dell'alleanza (atlantica), è stata ed è naturalmente difensiva, contraria, cioè, ad ogni inutile ed irresponsabile estremismo».

Per quanto riguarda il progresso economico del Paese, l'iniziativa privata — avverte Moro — è chiamata ad un grande sforzo, ma lo Stato non può essere assente, appare anzi necessario «un ordine nella guida senza soffocare le operose energie della vita sociale». Un'attenzione particolare va rivolta «ai settori che hanno valore preliminare e condizionale per lo sviluppo, e per i quali è richiesta una più precisa garanzia di rispondenza alle esigenze generali, come quello dell'energia, dove, fra l'altro, si fanno avanti forme nuove di produzione, alle quali la collettività deve rivolgere, nell'interesse di tutti, particolare cura».

Nel settore agricolo, lo sviluppo «non può non tener conto largamente delle possibilità di incremento, di razionalizzazione e di adeguamento ai nuovi fattori politici e sociali della attività agricola; non può non occuparsi della più efficace strutturazione ed elevazione sociale e della piena partecipazione dei coltivatori, separata, nei limiti del possibile, ogni condizione d'inferiorità al benessere economico». La dc è impegnata «per realizzare, con autonomia e piena libertà dai sindacati, una presenza efficace dei lavoratori negli ambienti nei quali si svolge la loro meritoria fatica».

Le Regioni, infine, sono gli organi necessari «per dare pieno vigore all'ordinamento autonomistico»: «le maggiori difficoltà, che sono state finora un elemento di ritardo nella loro attuazione costituzionale, non sono cancellate, ma crediamo possano costituire più un problema di modi di attuazione che una serie giustificazione per non affrontare affatto questo che è problema insieme costituzionale, politico e di libertà».

L'Avanti! di questa mattina così commenta: «Moro ha avviato il discorso sul programma», e definisce «particolarmente interessante» l'articolo del segretario della dc.

Anche il giudizio dell'organo del psdi è positivo: la *Giustizia* afferma, infatti, che si tratta di un «importante articolo» contenente «significative affermazioni» che «consolidano le posizioni del centro-sinistra».

Di altro tono, naturalmente, il commento del *Secolo*, organo dei missini, secondo il quale «il colloquio Moro-psi è diventato un duetto», in quanto le tesi esposte dai relatori al Comitato centrale socialista sarebbero «immediatamente riecheggiate dal segretario della dc».

Da parte sua, l'*Unità* afferma che Moro «come sempre, non si discosta da impostazioni generiche, scritte nel suo stile involuto».

Ieri sera, al Comitato centrale del psi parlarono, tra gli altri, Vecchietti e Basso.

Per le elezioni in autunno si è pronunciato in un'intervista l'on. Malagodi. Il *leader* liberale ha anche ribadito il parere assolutamente contrario ad una crisi extra-parlamentare.

Sui risultati dell'inchiesta parlamentare riguardante l'aeroporto di Fiumicino, tutti i partiti sono oggi in movimento. L'on. Malagodi, insieme ad altri membri della segreteria, ha ieri deciso di convocare la direzione e i parlamentari del suo partito per mercoledì 17. Nel corso della riunione, il *leader* liberale esporrà il testo di un'interpellanza che, a nome dei deputati del suo gruppo, intende presentare sulla questione di Fiumicino.

Anche la dc, è ormai certo, presenterà un proprio documento per il dibattito sull'aeroporto: lo ha deciso ieri il direttivo del gruppo parlamentare di Montecitorio, riunitosi sotto la presidenza di Gui. In precedenza, Gui si era incontrato con Moro, il quale si era anche dichiarato d'accordo per una iniziativa democristiana per il dibattito parlamentare.

La *Giustizia* annuncia questa mattina che il gruppo parlamentare del psdi si riunirà il 18: all'ordine del giorno, pure in questo caso, la discussione parlamentare su Fiumicino. I socialdemocratici dovrebbero presentare un proprio documento.

Stamane viene presentata alla Camera la mozione del pci. Il suo testo è stato comunicato ieri. Essa chiede, tra l'altro, le dimissioni di Andreotti. La mozione comunista «deplora altresì che i vari governi non abbiano svolto neppure la più elementare azione di coordinamento nell'impostazione e nella realizzazione di un'opera di tale rilievo (Fiumicino); delibera di chiedere agli organi competenti l'accertamento, sulla base delle conclusioni dell'inchiesta, della responsabilità contabile a carico dei ministri la cui condotta ha arrecato un danno all'Erario; delibera, infine, di impegnare gli organi responsabili a continuare ed estendere la indagini a carico dei funzionari coinvolti, secondo le norme disciplinari contabili e penali, dando notizia al Parlamento dei risultati raggiunti e delle misure e sanzioni adottate».

Il Comitato di coordinamento della giunta del Regolamento della due Camere, riunitosi ieri a Palazzo Madama, ha ritenuto di dover lasciare alle due Assemblee la decisione sulla procedura per il dibattito su Fiumicino. Il dibattito probabilmente verrà rinviato di un giorno o due, a causa della visita che, come è stato annunciato ieri, Fanfani compirà a Londra il 17, facendo ritorno a Roma il 18.

v.

L'epidemia va estendendosi ed ora minaccia l'intera Nazione

Nuovi focolai di vaiolo nella Germania occidentale

I casi accertati sono saliti a dodici - I medici, in grave allarme per timore di una «esplosione» del morbo, chiedono che entro quattro giorni tutta la popolazione di Duesseldorf sia vaccinata - In quarantena un battaglione di soldati della «Bundeswehr» - Il contagio è giunto a Dortmund, nella Ruhr

Duesseldorf, giovedì sera.

I due ammalati ricoverati ieri in ospedale a Duesseldorf sono affetti da vaiolo: così sembra ma almeno dodici le persone colpite dalla terribile malattia nella città. Duesseldorf dopo il ricovero in ospedale dell'ing. Jacob, di sua moglie e di suo figlio.

La situazione è pertanto estremamente grave ed è causa di giustificato allarme fra i medici i quali si rendono conto che un numero così elevato di casi «importati» rende impossibile il controllo della malattia soprattutto perché il numero delle persone che devono essere considerate «contatti» di primo e secondo grado e quindi sicuramente — almeno in teoria — portatori del vaiolo cresce, come è facile capire, in proporzione più che geometrica.

Il direttore dei servizi sanitari della città di Duesseldorf ha dichiarato ieri sera a chi scrive questo servizio che «ormai l'unica possibilità di difesa sta nella vaccinazione in massa che deve essere intensificata ed affrettata». Il dottor Werner Brainr, del servizio sanitario della Westfalia, ci ha dichiarato: «Per avere la certezza che potremo controllare la malattia dobbiamo riuscire a vaccinare tutta la popolazione di Duesseldorf — ed il maggior numero possibile di persone della regione circostante — entro una scadenza precisa. Se fra quattro giorni tutti i cittadini di Duesseldorf non saranno stati vaccinati, il pericolo diventerà incredibilmente grave. E purtroppo arriveremo alla scadenza senza aver potuto vaccinare più del sessanta-settanta per cento della popolazione».

A rendere ancora più preoccupante la situazione, sta il fatto che degli almeno dodici vaiolosi scoperti e chiusi in isolamento ben sette hanno frequentato cinema e teatri nel periodo di incubazione della malattia e quindi ciascuno di loro può aver contagiato centinaia di persone che successivamente hanno viaggiato, si sono sposate in altre città e sono quindi sfuggite ad ogni possibilità di controllo.

Il focolaio di Duesseldorf è responsabile dei tre casi di vaiolo accertati a Sciaffusa in Svizzera e dei due registrati in Finlandia, ma ora si è scoperto un altro focolaio — sempre originato dalla malattia che ha colpito Walter Jacobs — a Baumholder.

Qui un battaglione della Bundeswehr (esercito della Repubblica Federale Tedesca) è stato posto in quarantena dopo che un caporale è risultato affetto da vaiolo.

Purtroppo a Baumholder esiste un importante centro di addestramento militare presso il quale si va e vieni di soldati isolati e di reparti a continuo. Ciò significa che centinaia di militari sono forse diventati portatori di vaiolo e possono portare la malattia in tutto il territorio della Germania occidentale.

Si è infine appreso che a Dortmund, nella Ruhr, è stata posta in assoluto isolamento perché sospetta di vaiolo una intera famiglia di cinque persone.

Negli ambienti medici si ritiene perfettamente conto che tutto ciò potrebbe provocare da un momento all'altro la «esplosione» di una spaventosa epidemia e con essa potrebbe diffondersi il panico. In questo caso la lotta contro la terribile malattia diventerebbe sicuramente disperata.

Nei paesi europei la situazione esistente nella Repubblica federale tedesca viene seguita con estrema attenzione mentre le autorità sanitarie interessate, in collegamento fra loro e con l'organizzazione sanitaria mondiale, stanno studiando i mezzi per impedire che dal Pakistan, dove la epidemia mortale infuria ormai incontrollabile, altri «portatori» raggiungano l'Europa. Si prevede fra l'altro che possa venire presa la decisione di sospendere ogni genere di collegamento, aereo o navale, con la penisola indiana e con l'arcipelago delle Filippine, dove oltre ad una violenta epidemia di vaiolo infuria anche il colera.

Giovanni Dettorle

Pagato 312 milioni e mezzo il «grande diamante blu»

Anversa, giovedì sera.

Uno dei più bei diamanti esistenti al mondo, «il grande diamante blu» che vale mezzo milione di dollari (312 milioni 833 265 lire), è stato acquistato da una ditta di pronisti di Anversa, la «I. Komkommer & Figlio».

La gemma pesa 45 carati e mezzo e deve essere stata tagliata prima del 1664 perché a quell'epoca veniva già descritta nell'attuale forma. Per 30 anni non si era saputo dove fosse.

Gli storici ne fanno risalire le origini al 1664, quando Filippo IV preparò la dote per la figlia Margherita Teresa che stava per sposare Leopoldo I imperatore d'Austria.

Gli esperti la descrivono «straordinario per il suo colore» e «uno dei tre diamanti di colore azzurro cupo di cui si abbia notizia in tutta la storia».

La burocrazia non si commuove per due promessi sposi

Rimandano da 7 mesi le nozze perché mancano i documenti

Vercelli e Cassino non sono poi così distanti ma a tutt'oggi, malgrado i molti solleciti, non sono pervenuti al parroco i certificati richiesti

Vercelli, giovedì sera.

La burocrazia impedisce da sette mesi che due giovani della nostra città si possano sposare. E non è detto che gli ostacoli possano essere superati tanto presto. Si tratta di questo. I due protagonisti sono: lui il ventiduenne Giovanni Candelaresi, da Cassino; lei, la ventunenne Cedrina Campi, da Vercelli. Si conobbero quando il giovane prestava servizio come sergente presso il 131° reggimento artiglieria corazzata «Centauro» di stanza nella nostra città. Si innamorarono. Un amore profondo, al punto che decisero di sposarsi non appena le loro condizioni lo avrebbero permesso. Nel frattempo nacque, prematuramente, un bambino, cui venne imposto il nome di Marino. A questo punto diventa necessario ed anche urgente regolarizzare la situazione. Così fece, anzi, per meglio dire, così tentò di fare il Candelaresi, visto che fino ad oggi tutti i suoi tentativi e quelli del parroco di Sant'Agnese di Vercelli, don Onorio Balbo, sono naufragati sulla secca d'una sorda e ingiustificata burocrazia. Venivano richiesti immediatamente, per poter celebrare il matrimonio, i certificati di battesimo e di cresima del giovane alla parrocchia di Cassino, alla quale appartiene il Candelaresi, ma questi non arrivarono mai.

Dalla parrocchia della cittadina laziale finalmente giunse, sia pur negativa, una risposta: se si volevano i documenti era necessario rivolgersi ai genitori del giovane. Nient'altro. Era la burocrazia più imprevedibile, ma nello stesso tempo tale da mandare all'aria il progetto di celebrare le nozze ai 1° di gennaio così come era stato stabilito dai due giovani. E fino ad oggi nessuna traccia dei documenti. Questi sono stati ancora ovviamente sollecitati: quale sarà la nuova risposta? I due giovani l'attendono trepidanti, anche per il fatto che il Candelaresi lavora ora come autista presso una ditta locale di autotrasporti e teme giustamente, qualora dovesse succedergli qualche incidente, per la situazione di mancata assistenza in cui verrebbero a trovarsi suo figlio e la giovane donna che non è ancora sua moglie.

W. R.

LINO TELERIE - Tutti gli articoli di lino da QUATTROCOLO - Casa di fiducia Via dei Mercanti 18 - TORINO

Dal 1° gennaio 1962...
VENDITA STRAORDINARIA
A PREZZI RIBASSATI
MOBILI LUIGI XIV - XV - XVI
PORCELLANE - TAPPETI - LAMPADARI
PELTRI - ARMI - QUADRI - SPECCHIERE
GALLERIA SAN FEDERICO 10 (fronte cine LUX)

Quattro gemelle coreane adottate in America

Mary, Lois, Ruth e Sharon, quattro gemelle sud-coreane orfane di madre e di padre, sono giunte da Seul negli Stati Uniti. Esse sono state adottate dai coniugi Bussmanns, residenti a Saint Paul, nel Minnesota

Fallita la scalata invernale alla parete Nord della montagna

Una radiolina a transistors ha convinto i quattro alpinisti a scendere dal Cervino

Dal piccolo apparecchio Mazeaud e i suoi hanno appreso che il tempo si stava guastando - Due ore dopo il loro ritorno a Zermatt è cominciato a nevicare - In quelle condizioni, l'impresa si sarebbe tramutata in una tragedia

DAL NOSTRO INVIATO

Zermatt, giovedì sera.

La tentata ascensione invernale della parete Nord del Cervino ha avuto a Zermatt una folla di osservatori eccezionalmente competenti; in primo luogo le guide che conoscendo bene le condizioni attuali della montagna erano scettiche sul successo dell'impresa, poi i turisti, i più appassionati turisti della montagna che vengono qui non solo per ammirare il fantastico spettacolo del Cervino, e del Monte Rosa, ma anche per immergersi in una valle che si difende strenuamente dai festaioli e dalla ostentazione festaiola.

A Zermatt, come tutti sanno, le automobili non possono giungere, sono fermate da un divieto perentorio nella parte inferiore della valle e qui si arriva soltanto con il vecchio trenino a cremagliera. Nel paese lungo un paio di chilometri fanno servizio le slitte trainate da cavalli e circolano soltanto alcuni minuscoli autotaxi per il servizio urbano di pulizia. Sembra una città giocattolo ideata da Walt Disney.

Numerosi sono i «nightclubs» nei principali alberghi, ma questi locali sembrano isolati da porte stagne e perfino anticaustiche: chi è per la via di Zermatt dopo le ventuno, non ode più né una voce, né un ritmo di musica.

La rinuncia della progettata ascensione è stata senz'altro approvata da tutti come una saggia decisione. I quattro scalatori sono tornati a Zermatt sani e salvi nel pomeriggio di ieri. Le voci sparsesi nel mattino secondo cui uno di essi doveva essere contuso o ferito, si deve probabilmente alla lontananza della loro discesa nell'ultimo tratto della cresta dell'Hörnli. Si è poi saputo che due alpinisti erano stati colpiti ai piedi dal freddo, ma il malessere era poi rapidamente scomparso.

L'ausilio di una radiolina a transistor durante la scalata è stato provvidenziale. Ciò si era detto quando accadde la sciagura del Pilier del Monte Bianco che se Bonatti e i suoi compagni avessero potuto udire le previsioni del tempo diramate dalla radio, avrebbero subito rinunciato alla scalata, anticipando il ritorno.

Pierre Mazeaud, superstite del Pilier, non ha trascurato quella tremenda esperienza e insieme con i suoi compagni Toni Hiebeler, Toni Kinshofer e Rick Krompke ha portato una radiolina sulla parete del Cervino. L'annuncio che il tempo si stava guastando, insieme con le condizioni proibitive della montagna, inguainata di ghiaccio e coperta di masse nevose instabili, indussero i quattro alpinisti alla rinuncia. Due ore e ½ se il loro ritorno a Zermatt infatti il tempo improvvisamente si guastava, e cadeva una fitta nevicata che avrebbe avuto drammatiche conseguenze per una cordata impegnata sulla parete Nord del Cervino.

Ettore Doglio

Traversa l'Atlantico su una piccola barca

LAS PALMAS, giov. sera.

Il carpentiere irlandese Thomas Mahon, di 31 anni, è partito ieri da Las Palmas per una traversata solitaria dell'Atlantico a bordo di un'imbarcazione lunga 8 metri. Egli spera di raggiungere le Isole Vergini (Indie Occidentali) tra un mese.

Diciassettenne vittima d'una turpe organizzazione

Un uomo arrestato a Savona

Savona, giovedì sera.

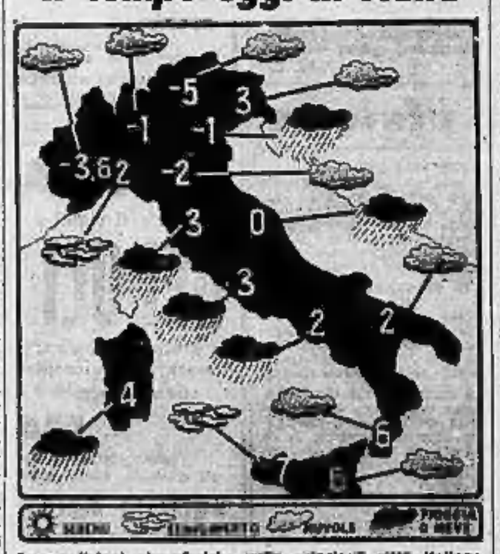
(n. s.) *La squadra mobile della questura ha posto fine, dopo approfondita indagine, ad una triste vicenda. Il 3 gennaio scorso, dalla propria abitazione di Savona scomparve una ragazza diciassettenne. Su denuncia dei familiari, venivano iniziate indagini a Savona, senza però alcun risultato. Finalmente, dopo alcuni giorni, la giovane veniva rintracciata in una città del settentrione e riaccompagnata a casa.*

Interrogata dal commissario dott. Danofrio, sui motivi che l'avevano spinta a fuggire, la ragazza manteneva un assoluto silenzio, ma successivamente raccontava la sua dolorosa avventura. Agli inizi del dicembre scorso un conoscente le aveva presentato un certo Giovanni Caviglia, di 49 anni, abitante a Savona in via Firenze 37/3, il quale la invitava a casa sua. La ragazza accettava all'invito e durante l'incontro l'uomo le teneva uno strano discorso, al termine del quale le proponeva di entrare a far parte di una potente organizzazione che le avrebbe permesso di fare molti soldi. Quindi la seviziava.

Successivamente la giovane vedeva ancora il Cavigila, il quale le presentava ad altre persone, che dopo alcuni incontri la ricompensavano con forti somme.

Ma presto la giovane fu presa dal disgusto e dalla disperazione, per cui fuggiva. La polizia, che ha identificato le persone con le quali la ragazza si è incontrata, ha tratto in arresto il Cavigila per numerose e gravi imputazioni e sta continuando le indagini per far piena luce su questa turpe organizzazione e per accertare altre responsabilità.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dai bollettini meteorologici possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

La tragica fine della neonata portata in caserma

Disertò per salvare la sua bimba ma un grave male gliel'ha uccisa

Nessuno dei genitori ha potuto vegliare la creaturina che si spegneva all'ospedale infantile di Alessandria: il padre era in cella di rigore, la madre, malaticcia, a Milano

Alessandria, giovedì sera.

Si è concluso tragicamente il dramma familiare che ha avuto come protagonista un giovane soldato in forza al 82° Reggimento artiglieria pesante, di guarnigione nella Cittadella di Alessandria, il quale, visto che la moglie sua non poteva accudire alla figlioletta nata da pochissimi giorni, se l'era portata in caserma avvolta in una coperta. Infatti la creaturina, Emma Andreozzi, nata a Milano il 15 dicembre scorso, è deceduta per gastroenterite acuta, e il padre Tommaso, di 22 anni, che per amor suo è sotto l'accusa di diserzione, dovrà comparire prossimamente davanti al Tribunale militare territoriale. Per di più egli è recidivo, avendo subito una precedente, seppure mite condanna per la stessa infrazione al codice penale militare: l'abbandono, cioè, del corpo.

La ritardata presentazione al 82° artiglieria gli era valsa un rimprovero del comandante colonnello Masseri, il quale però, in considerazione anche delle feste natalizie, aveva soprasseduto ad ogni altra punizione. Ciò non impediva all'Andreozzi di allontanarsi una terza volta abusivamente per ritornare in caserma con la neonata tra le braccia. Questa veniva trasportata all'istituto per l'infanzia, mentre il soldato veniva punito con 10 giorni di cella di rigore (non già per avere portato alla Cittadella la figlioletta, ma per la diserzione protrattasi per alcuni giorni. Intanto la piccola Emma si ammalava, forse a causa dei disagi sofferti durante il viaggio Milano-Alessandria, sommariamente coperta e priva di una adeguata assistenza. Ricoverata all'ospedale infantile «Cesare Arrigo», la creaturina è deceduta appunto per gastroenterite acuta. Era sola, perché la madre, accorsa malaticcia da Milano, era stata costretta a ritornarvi ed il padre giaceva sul tavolaccio della sua cella sotto la minaccia, presto realizzatasi, di una denuncia per diserzione. L'artigliere è stato ora tradotto a Torino per il procedimento penale che l'attende.

E. C.

Digerite male?

Vi pentite stanco ed irritabile? Fate una prova con Epaclar. L'Epaclar è una gradevole bevanda effervescente che facilita la digestione, elimina l'acidità gastrica e fa bene al fegato. A base di solfato di magnesio (elemento naturale di molte acque minerali) e di Vitamine PP e C che svolgono una benefica azione disintossicante, l'Epaclar ridona i piaceri della buona tavola e la serenità nella vita.

Se stomaco e fegato vuoi curar, prendi

EPACLAR nelle Farmacie L. 250 e L. 450

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Catherine SPAAK gira a Sabaudia "La voglia matta,,

La nipote dello statista belga ha trovato la fortuna in Italia

La diciottenne attrice è la protagonista, accanto a Tognazzi, di una storia un po' amara - Le illusioni dei quarantenni convinti di essere dei conquistatori di cuori - Tra gli altri interpreti Fabrizio Capucci di cui Catherine sarebbe innamorata

Roma, giovedì sera.

La giovanissima Catherine Spaak è molto indaffarata. Costretta a fare la spola tra Roma e Sabaudia sulla cui spiaggia in quest'ultimi giorni ha sofferto un freddo cane per dare vita al personaggio affidatole da Luciano Salce in *La voglia matta*, ha appena il tempo di fare quattro chiacchiere in un vecchio bar di piazza di Spagna. Quando le si chiede notizia di suo padre, il celebre sceneggiatore e fratello dello statista Henry Spaak, [illegible] che non sa bene cosa faccia di preciso:

«Ha sempre un diavolo per capello — racconta Catherine — perché vorrebbe che le giornate fossero di 48 ore. Lavora in continuazione e non si stanca mai. Come padre, dal mio punto di vista, è l'ideale. Lascia che i figli si scelgano la propria strada e benché abbia ormai quasi sessant'anni, è l'uomo più simpatico che io conosca. Non ero ancora nata quando lui era già famoso e aveva guadagnato un mucchio di quattrini. Aveva scritto la *Kermesse eroica*, *La bandiera*, *L'albergo dei poveri* e *La grande illusione*. No, non vive sempre a Parigi. Ogni tanto se la squaglia a St. Tropez dove si rifugia nella villa di Duvivier».

A diciotto anni, Catherine Spaak ha già visitato mezza Europa e conosciuto un gran numero di personalità tra le più rappresentative nel campo artistico. Figlia di un'attrice, ha ormai deciso dopo le sue prime e felici esperienze professionali di dedicarsi attivamente al [illegible].

«Ho imparato a vivere — alla dice — e quindi anche a non farmi troppe illusioni. Faccio questo mestiere con estrema serietà, come se facessi il meccanico o 'a segretaria d'azienda. Non mi interessa minimamente tutto quel che c'è dietro le quinte del cinema, frivolezze, divismo, scandali, pettegolezzi. D'altra parte non ho molti giovani amici, eccezion fatta per mia sorella e mia madre».

Com'è noto, Catherine Spaak è stata scoperta e lanciata in Italia da Lattuada con *I dolci inganni*. A Parigi aveva già fatto il suo debutto sullo schermo in un documentario di Jacques Gauthier. Evidentemente soddisfatta di essere stata scelta quale protagonista femminile di *La voglia matta*, l'attrice confessa che avrebbe comunque preferito girare lo stesso film in estate. Buona parte della vicenda, infatti, si svolge sulla spiaggia. «Ma è un sacrificio che faccio volentieri — alla dice — anche perché non dimentico che ho trovato la fortuna in Italia grazie al nostro cinema».

Protagonista maschile di questa storia un po' amara che mette fine alle illusioni di [illegible] quarantenni ancora convinti di essere dei conquistatori, è Ugo Tognazzi. Tra gli altri interpreti sono Gianni Garko, Oliviero Prunas, Margherita Girelli e Fabrizio Capucci di cui, stando alle voci, la giovane Catherine sarebbe innamorata. Si parla infatti di un fidanzamento fra i due. Partecipano al film anche molti «parioli-ini», cioè figli e figlie di papà, assidui frequentatori di via Veneto, che per l'occasione si sono improvvisati attori.

«Era molto tempo che pensavo ad un film imperniato sull'incontro possibile fra un quarantenne ed una sedicenne — ha dichiarato il regista Luciano Salce —. Avevo anche imbastito un soggetto, quando mi è capitato tra le mani un libro di La Stella, *Una ragazza di nome Francesca*. Era esattamente la storia che cercavo e l'ho subito tradotta in film».

Gino Barni

L'attrice Catherine Spaak con il collega Fabrizio Capucci durante una passeggiata sentimentale a Villa Borghese (Telefoto a «Stampa Sera»)

La Padovani a Cortina

Lea Padovani si è rifugiata a Cortina d'Ampezzo con l'industriale milanese Izzo Cazzaniga con il quale si sposerà quanto prima (Telefoto a «Stampa Sera»)

SI LASCIARONO TREDICI ANNI FA GIURANDOSI ODIO ETERNO

La Magnani torna con Rossellini dopo l'arroventata estate di Stromboli

Il regista abbandonò brutalmente l'attrice perché perdutamente innamorato di Ingrid Bergman - Ora gireranno insieme in Grecia il film "S'agapò,, - Che cosa succederà? - La paziente Sonali rimane nell'ombra

Roma, giovedì sera.

Anna Magnani, dopo tredici anni di separazione, torna a lavorare con Roberto Rossellini. Il regista romano, noto in tutto il mondo per i suoi capolavori e per la sua vita d'impenitente seduttore, sta mettendo in cantiere S'agapò, un'espressione greca che significa «Ti amo».

E' una notizia che ha sorpreso non pochi. Anna Magnani aveva giurato odio eterno a Roberto nell'arroventata estate di Stromboli. La diva, roso dalla gelosia, tentò ogni mezzo per ostacolare la relazione del suo uomo con Ingrid Bergman. Anna e Roberto, prima dell'arrivo della bionda vichinga, erano considerati una coppia inseparabile.

Ogni [illegible] fu buttata a non fece altro che alimentare la passione di cui si accesero Roberto e Ingrid. Anna Magnani si rassegnò e si buttò a capofitto nella vita notturna e nel lavoro con l'ardente proposito di dimenticare il passato. Fu invitata a Hollywood, dove girò [illegible] che la imposero ancora all'attenzione mondiale. Ricevette l'Oscar per la migliore attrice straniera con La rosa tatuata. Quanto alla vita sentimentale, fu ritratta più volte tra le braccia di Tennessee Williams, di Marlon Brando e di un misterioso Bob che la segue tuttora.

Rossellini dal canto suo attraversò un periodo critico (frequenti nella sua esistenza) quando fu trasferta in India per girarvi qual colossale documentario. Qui conobbe una donna interessante e intelligente, Sonali Das Gupta. Ingrid Bergman, dopo aver donato tre figli al regista di Roma città aperta, chiese ed ottenne la separazione e successivamente il divorzio. L'amore che avrebbe dovuto legarli per sempre, lentamente, giorno per giorno, si era affievolito.

Sonali Das Gupta venne a stabilirsi a Roma. Un'altra passione irresistibile stava infiammando il cuore di Roberto. Sonali è una donna affascinante e colta. Forse il tempo dell'irrequietezza di Rossellini s'è fermato sulle rive del Gange. Per oltre un anno i produttori ignorano il regista. La sua vena artistica si è inaridita? Ma ecco l'occasione del Generale Della Rovere. Anche Sonali si reca talvolta sul set per osservare da vicino il suo uomo. Rossellini ha ripreso fiducia e vitalità; gira a tempo di record il film con De Sica, giungendo puntuale all'appuntamento con il Festival di Venezia. Ma durante la lavorazione del film, Roberto si appartiene spesso con una attrice. Se l'unione di Rossellini e di Sonali è ancora salda, il merito va alla filosofica pazienza orientale della signora indiana.

Anna Magnani è [illegible]. Così [illegible] gli accompagnatori e gli amici intimi. Parla con entusiasmo del S'agapò che il appresta a girare con il suo «vecchio fiamma». Nonostante le disavventure amorose, Anna ha sempre stimato Roberto professionalmente. Entrambi si sono incontrati per gli accordi. In parecchie occasioni era pure presente Sonali. Nei nuovi rapporti c'è molta cordialità: ogni rancore sembra essere stato dissipato dal tempo.

Ma come finirà? Questo è l'interrogativo che assilla gli amici di Anna e di Roberto. Essi non hanno dimenticato quel terribile anno di Stromboli e della Bergman. La Magnani era fuori di sé, pallidissima. Si trovò brutalmente separata dall'uomo che amava più di se stessa e Rossellini le impose una terribile sofferenza. Era diventata [illegible] come una, belva irritata e ferita: «Lo ucciderò con le mie stesse mani» urlava con altre frasi irripetibili all'indirizzo di Ingrid Bergman.

Questo genere di esperienze lascia sempre una traccia profonda nell'animo di chi le ha vissute. E' improbabile quindi che Anna e Roberto riprendano a lavorare in un clima di indifferenza e di rinnovata amicizia. D'altronde Rossellini è il tipo che non ritorna mai sui suoi passi.

u. a.

La cameriera di «Le piace Brahms?» ha fatto carriera

Deve al padre (un chimico) la sua bellezza

Michèle Mercier rassomiglia molto alla Lollobrigida - Si definisce una ragazza quasi perfetta

La giovane attrice francese Michèle Mercier

Roma, giovedì sera.

(s.) *Probabilmente non ricorderete la giovane cameriera di Ingrid Bergman nel film «Vi piace Brahms?». Si chiama Michèle Mercier. Sarà presto uno di quei nomi che non si cancellano più dalla memoria. Ora è a Roma impegnata nella lavorazione de «La prigioniera dell'isola del Diavolo» e ha tutta l'aria di rimanere nella Capitale per ingrossare le file degli attori che si sono trasferiti nella Hollywood sul Tevere.*

Ha un viso che ricorda la Lollobrigida, ma Michèle ha soltanto 23 anni ed appare più fresca, piena di vita. Cominciò la carriera artistica come petit rat dell'Opera di Montecarlo del cui balletto fece parte per parecchio tempo. A 18 anni la bruna Mercier era la prima ballerina del «Théâtre des Champs-Elysées».

Fu scoperta da François Truffaut anche se aveva già precedentemente una piccola parte in «Le notti di Lucrezia Borgia». Il noto [illegible] della nouvelle vague utilizzò Michèle in «Tirate sul pianista».

I romani si sono accorti della sua presenza e non persona occasione per rivolgerle complimenti. Michèle risponde: «E' tutto merito di mio padre che è chimico a Nizza. A furia di donare elementi diversi è riuscito a fare di me una ragazza quasi perfetta». Nonostante la sua bellezza e la vivacità Michèle non ha mai dato luogo a pettegolezzi od a scandali. «Mi piace la vita indipendente — confessa — ed è logico se ho scelto la carriera artistica, ma mi piace pure tenere la testa a posto. Odio i sotterfugi degli uomini che intendono raggiungere uno scopo preciso; una l'amicizia quando è intesa nel senso vero della parola: amicizia che dona e non riceve, sincera, totale. Per questo forse non ho amici ma solo conoscenti».

Michèle [illegible] una forte nostalgia di Parigi, ma non si duole eccessivamente perché sa di poterlo raggiungere non appena gli impegni di lavoro le concederanno un po' di libertà. La piace girare film a Roma, perché il metodo è quasi analogo a quello francese. Sembra più un gioco che un lavoro. «Gli americani invece — aggiunge Michèle — hanno industrializzato la lavorazione cinematografica. Non c'è neppure il gusto dell'avventura e dell'improvviso. Tutto fila liscio e monotono come un piano quinquennale». La ragazza, quasi perfetta, come ha voluto definirsi, è ancora molto insoddisfatta di sé. Il ruolo che possa mettere alla prova le sue qualità di attrice, non le è stato ancora affidato.

I CONCERTI

Il quartetto «Pro Arte» stasera al Conservatorio

Quattro distinti strumentisti italiani — il pianista G. Macario Carmignani, la violinista Ida Coppola, il violista L. Caccon e il violoncellista E. Emiliani — hanno costituito, a Bologna, un quartetto denominato «Pro Arte», che in pochi anni si è validamente affermato nel campo dell'arte. Questa sera esso si presenterà, per gli Amici della Musica, al Conservatorio.

Del bolognese Adeso Zecchi (1904) — che fu allievo dell'Altano ed ha svolto una molteplice attività musicale nella propria città — verrà presentato il recente «Quintetto da tempo perduto», in due parti, i cui caratteri sono chiaramente specificati dalle indicazioni ad esso riferite: «Alla maniera d'oggi» e «Alla maniera d'un tempo».

Segue il «Quartetto in mi bem. op. 47» di Schumann: opera altamente significativa del grande musicista romantico, che vi profuse le vibrazioni della sua vibrante anima, ora tumultuante di passione, ora pervasa da ineffabile tenerezza, ora lanciata verso luminose regioni solari, ora avvolta dai misteriosi veli della notte; e la poetica espressione musicale si espande dal «Sostenuto assai» introduttivo (che accenna al tema dell'«Allegro moderato») allo «Scherzo» (quasi fantastica danza di gnomi), all'«Andante cantabile» (un dialogo tra violino e cello, che si estende poi melodiosamente al pianoforte e alla viola), fino al capriccioso «Finale», echeggiante di richiami tematici precedenti.

Chiude la serata il giovanile «Quartetto in si magg. op. 26 n. 2» di Brahms, dove il primo tempo alterna accenti vigorosi ed idillici, mentre il «Poco adagio» assume caratteri spiccatamente romantici. Lo «Scherzo» ha una freschezza quasi schubertiana e il «Finale» riflette uno spirito viennese.

l. c.

Vedremo da oggi in prima visione

PER FAVORE, NON TOCCATE LE PALLINE (Doria) — *In una Venezia ricostruita a Hollywood in scenografie volutamente e gustosamente caricaturali, l'avventura goriera di tre americani cui non sgradirebbe far sollazzare il bonvo dei casinò lagunare. Una corazzata statunitense è all'ancora nel bacino di San Marco: fra gli strumenti di cui la nave è dotata non manca un cervello elettronico abile a calcolare al millimetro la traiettoria d'un missile; perché dunque, si chiedono due intraprendenti ufficiali dell'equipaggio, il perfezionatissimo apparecchio, non può dare una mano alla fortuna, rappresentata nella fattispecie da una pallina di roulette?*

Perciò, formando al matematico cervello di bordo la serie dei numeri usciti e un determinato tavolo dei casinò, i due, aiutati da una scimmietta mitraglia, operano di cesarine milioni, sistemati per la circostanza con segnalazioni ottiche, trasmesse da terra alla nave. Lo scopiazzato complotto ha la complicità di un polo di ragazze, belle, [illegible] a far da parafulmine ai successivi guai che porranno in imbarazzo gli ufficiali e in agitazione, per via di quegli inesplicabili segnali luminosi, le autorità internazionali di terra e di mare. Inutile dire che il finale della [illegible] burlesca sarà lieto, e con nozze.

I protagonisti del cinemascope a colori («The honeymoon machine») diretto da Richard Thorpe, sono Steve McQueen, Brigid Bazlen, Jack Weston e la coppia (già vista in Spiaggia del desiderio) formata dal comico Jim Hutton e da Paula Prentiss.

PARADISO (Ambrosio) — *Il [illegible] brigante protagonista di un ampio [illegible] a colori che [illegible] mostra avventurismo, imbattibile giustiziere a [illegible], schiavo redento. Con Anthony Quinn, protagonista, Palance, Gassman, Borgnine, Silvana Mangano, Katy Jurado, Arthur Kennedy.*

VINCITORI E VINTI (Astor) — *America, drammatico. Chi giudica i giudici? Sono alla sbarra, in un processo emanazione di [illegible] nazisti, quattro magistrati nazisti. Tre ore di proiezione; interpreti: S. Tracy, B. Lancaster, R. Widmark, M. Riehl, M. Dietrich, M. Clift.*

MADAME SANS-GENE (Corso) — *Versione italo-francese della omonima commedia con l'ancora da lavandaia a duchessa di un'esuberante popolana in simpatia a Napoleone. Sophia Loren è la mattatrice. Colore e grande schermo.*

DIVORZIO ALL'ITALIANA (Cristallo) — *Italiano, satirico. Baronetto siculo (un [illegible] Mastroianni), uccide «per onore» la moglie [illegible] (Daniela Rocca) onde sposare, scontata la lieve pena, un'avvenente cugina (Stefania Sandrelli). Regista: Pietro Germi.*

EL CID (Ideal) — *Americano, storico, leggendario. Il superbo eroe della Spagna cavalleresca di quasi mille anni fa al centro di avventure di guerra e d'amore, tornei, battaglie, vendette. Protagonisti: Charlton Heston, con Sophia Loren, Genevière Page. Scope e colori.*

UNA VITA DIFFICILE (Lux) — *Italiano, commedia. Alberto Sordi nella figura, a lui congeniale, di un individuo prima rigido poi accomodante, si dà diventare campione del trasformismo, maestro nell'arte di arrangiarsi. Con lui Lea Massari.*

IL MANTENUTO (Roxano) — *Ugo Tognazzi regista di se stesso e di una commedia che mostra, sotto la maschera spoglie di sfruttatore di donne, un tipo di modesto «travet». Ilaria Occhini. Maria [illegible].*

I DUE MARESCIALLI (Vittoria) — *Italiano, comico. Nel clima dell'armistizio, l'alternativa adesione costituita da un ladro e da un maresciallo dei carabinieri mimetizzati entrambi per gabbare tedeschi e repubblichini. Totò e De Sica, i protagonisti.*

L'OCCHIO CALDO DEL CIELO (Reposi) — *Americano, western. Fuori legge alle prese con acerrimo vendicatore accetta rassegnato il suo destino dopo tremenda rivelazione riguardante la fanciulla amata. Kirk Douglas, Rock Hudson.*

Curiosità sul Lotto

La caccia ai numeri probabili

Statistiche dei ritardi e delle frequenze in ciascuna delle dieci ruote - Le previsioni per l'Enalotto

Numeri in maggiore ritardo nella 10 ruote dopo l'uscita dell'8 gennaio 1962:

TORINO: 60 (da 55); 40 (33); 20 (87); 88 (60); 57 (52); 35 (81); 43 (45); 71 (39); 26 (85); 89 (37).

BARI: 30 (da 67); 75 (60); 65 (55); 79 (52); 67 (60); 90 (49); 13 (45); 78 (44); 10 (45); 13 (41).

CAGLIARI: 10 (da 84); 46 (72); 13 (43); 15 (37); 29 (86); 83 (34); 66 (54); 14 (33); 55 (28); 69 (23).

FIRENZE: 73 (da 75); 39 (74); 37 (66); 30 (65); 81 (54); 4 (48); 40 (46); 56 (41); 85 (40); 42 (37).

GENOVA: 62 (da 75); 16 (56); 80 (45); 23 (47); 9 (45); 30 (42); 52 (38); 4 (33); 53 (30); 20 (34).

MILANO: 74 (da 87); 70 (60); 21 (53); 1 (51); 83 (45); 27 (41); 54 (42); 8 (40); 10 (37); 33 (36).

NAPOLI: 66 (da 52); 86 (61); 61 (60); 3 (60); 27 (57); 65 (51); 19 (49); 26 (44); 45 (42); 63 (42).

PALERMO: 6 (da 108); 72 (70); 20 (60); 86 (55); 17 (50); 76 (44); 9 (39); 25 (38); 30 (35); 27 (33).

ROMA: [illegible] (da 88); 24 (52); 31 [illegible]; 75 (48); 32 (31); 71 (49); 8 (40); 86 (38); 36 (36); 42 (35).

VENEZIA: 54 (da 67); 10 (62); 59 (55); 23 (49); 44 (48); 45 (47); 81 (46); 67 (41); 3 (35); 1 (33).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenza, figure, decine:

Gemelli: Torino, 8 sett.; Bari, 6; Cagliari, 60; Firenze, 34; Genova, 3; Milano, 1; Napoli, 3; Palermo, 8; Roma, 37; Venezia, 0.

Vertibili: Torino, 11 sett.; Bari, 18; Cagliari, 8; Firenze, 3; Genova, 25; Milano, 3; Napoli, 4; Palermo, 1; Roma, 15; Venezia 3.

Cadenza: Torino, 9 (da 48); Bari, 3 (36); Cagliari, 8 (30); Firenze, 3 (34); Genova, 9 (34); Milano, 8 (21); Napoli, 4 (28); Palermo, 8 (45); Roma, 8 (60); Venezia, 8 (37).

Figure: Torino, 5 (30); Bari, 2 (33); Cagliari, 1 (27); Firenze, 4 (32); Genova, 4 (41); Milano, 9 (37); Napoli, 3 e 9 (13); Palermo, 9 (49); Roma, 1 (15); Venezia, 6 (24).

Decine: Torino, 30 [illegible] (69); Bari, 30.na (22); Cagliari, 30.na (29); Firenze, 70.na (27); Genova, 50.na (36); Milano, 60.na (21); Napoli, 30.ha (15); Palermo, 60.na (26); Roma, 60.na (45); Venezia, 30.na e 80.na (25).

Maggiori ritardi degli Estratti determinati: il ritardo maggiore del 1° estratto è alla ruota di Palermo: n. 14 da 542 sett.; il ritardo maggiore del 2° estratto è alla ruota di Venezia: n. 78 da 712 sett.; il ritardo maggiore del 3° estratto è alla ruota di Cagliari: n. 48 da 615 sett.; il ritardo maggiore del 4° estratto è alla ruota di Firenze: n. 61 da 607 sett.; il ritardo maggiore del 5° estratto è alla ruota di Bari: n. 99 da 609 sett.

A Venezia sono usciti i gemelli (77, 55).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 400 settimane): Torino, 36 (sogno 11); Genova, 4 (1); Palermo, 14 (1); Roma, 6 (1). Del 2° estratto: Napoli, 82 (3); Roma, 34 (3).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Palermo, 3 (1).

Abbinando i dati sui ritardi si ha: Torino, 1; Genova, 1; Palermo, 1; Roma, 1; Napoli II, 3; Roma II, 2.

Altro sistema può prendere come base i ritardi e la frequenza dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto.

Sono usciti più di 60 volte su 180 estrazioni: Bari, X; Genova, X, 2; Milano, 1; Venezia, 2; Napoli II, X; Roma II, 1. Meno frequenti: Genova, 1 (43 volte).

Il segno 1 ha preso questa settimana la sua rivincita offrendo il doppio delle apparizioni degli altri segni e staccando tutti i maggiori ritardi. Persiste il ritardo dell'1 a Napoli II, ma in generale l'equilibrio dei segni si avvia a ristabilirsi. L'ultima colonna vincente potrebbe aver segnato l'inizio di un periodo favorevole al segno 1, che ha ancora molte presenze da assicurarsi per raggiungere il totale degli altri due segni (intorno le [illegible]).

E' prevedibile l'uscita dell'1 in 5 ruote: Cagliari, Genova, Napoli, Roma, Napoli II. Ecco il concorso pronostico:

Bari X, 2; Cagliari 1; Firenze 1, X, 2; Genova 1; Milano 1, X; Napoli 1; Palermo X, 2; Roma 1; Torino 1, X, 2; Venezia X, 2; Napoli II, 1; Roma II, 2.

g. m.

La scomparsa di C. E. Oppo

Roma, giovedì sera.

Unanime cordoglio ha suscitato nel mondo artistico, giornalistico e letterario romano la scomparsa di Cipriano Efisio Oppo avvenuta iari mattina. Aveva settantatré anni, ed era nato a Roma, città dove è sempre vissuto dividendo la sua attività fra la pittura e il giornalismo, quale critico d'arte di alcuni giornali, fra i quali la Tribuna. Mostre di sue opere comparvero dopo il 1913 in molte città italiane e straniere e i saggi da lui scritti su Spadini e Corot, assieme ai due volumi «Mostre figure e paesaggi» e «Mostre e colori nel mondo» raggiunsero una vasta notorietà fra gli specialisti della critica d'arte. Fu accademico d'Italia, docente di belle arti e, infine, commissario aggiunto e poi vice-presidente dell'«E 42», che egli immaginò come il naturale prolungamento della città verso il mare. Combattè volontario nella prima guerra mondiale, guadagnando una decorazione al valor militare.

Alice Kessler a Capri con il cantante Amont

CAPRI, giovedì sera.

Marcel Amont ed Alice Kessler, due dei protagonisti più in vista dello «show» «Studio 1» che da tempo formano una coppia affiatata ed inseparabile, sono stati oggi a Capri, per una breve visita.

IERI ha avuto inizio la grande vendita di «fine stagione» con ribassi del 20 e 50 % sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE
TORINO - VIA ROMA 314

POTEZ
TECNOTERMO
LA MIGLIORE STUFA A KEROSENE
DOPPIA ALIMENTAZIONE E CONVETTORI D'ARIA CALDA
TECNOTERMO s.p.a. - Corso Vitt. Emanuele 68, Torino

MOBILI - LAVORAZIONE di CANTÙ
DI LUSSO E COMUNI
PREMIATI DI PARIGINA — LUNGHE RATEAZIONI
VIA SANT'ANSELMO 1 - TEL. 68.77.31
VISITATE LA NUOVA ESPOSIZIONE

MAICO
Garanzia di qualità e perfezione tecnica, invita i
DEBOLI DI UDITO
a provare gratuitamente i suoi ultimi modelli di membranette, occhiali ed apparecchi acustici adatti a correggere ogni grado di SORDITA'
MAICO
corregge ogni tipo e grado di sordità
Su richiesta viene a domicilio in tutto il Piemonte
AGENZIA MAICO PER IL PIEMONTE
TORINO - VIA MAGENTA 20 - TEL. 41.767
ALCUNE DIMOSTRAZIONI MAICO IN PIEMONTE
ALBA: Ditta AGNELLI - Via V. Emanuele 18, 13 gennaio
BIELLA: Albergo PRINCIPE 15 gennaio
SALUZZO: Ditta PANIZZA, via Roma 9, 15 gennaio
INTRA: Ottica PORETTI, via Garibaldi, 26 gennaio

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA ALLA TV —

Perry Mason alle prese con un furto e un delitto

«La croce spagnola» è il telefilm che il primo canale trasmetterà in apertura di serata Una nuova rubrica dedicata al cinema - Continua sul secondo il processo a Luigi XVI

Questa volta Perry Mason — che ritorna stasera sui teleschermi, per il primo canale — è impegnato in una faccenda relativa al furto di un prezioso oggetto e a un omicidio ad esso legato, e — come al solito — farà luce completa su entrambe le criminose azioni.

Il titolo di questa vicenda è La croce spagnola *e interessa, in primo luogo, questo raro gioiello d'arte (che — si afferma — appartenne alla «Santa Maria» di Cristoforo Colombo, valutato oltre 75 mila dollari), per l'acquisto del quale l'antiquario Runyan è in trattativa col suo collega Karr che ne è in possesso.*

Mentre intercorrono queste trattative, la famosa «croce spagnola» scompare e del furto viene incolpato il giovane Jimmy Morrow, garzone nel negozio di Karr, che desta sospetti inquantochè è stato per qualche tempo in riformatorio. Lo stesso Karr sostiene però la colpevolezza di Jimmy e per cercare di farlo scagionare si rivolge a Perry Mason cui affida inoltre l'incarico di indagare su tutta la faccenda.

Ma nel frattempo avviene che l'antiquario Runyan è trovato ucciso, e anche di questo omicidio viene incolpato Jimmy, che, terrorizzato di essere soppiantato, fugge. Perry Mason riesce però a ritrovarlo e a consegnarlo alla giustizia. Più tardi, al processo, accadrà che «l'avvocato del diavolo» finirà per scoprire, col suo consueto sistema, il vero colpevole del furto e dell'omicidio perchè Jimmy è innocente.

* *

Una nuova rubrica televisiva settimanale che si occupa del cinema avrà inizio stasera sul primo canale, a cura di Pietro Pinina e con la partecipazione di Lucilla Rossi.

La rubrica è intitolata Cinema d'oggi e, sin da questo primo numero, darà un notiziario cinematografico, con particolare attenzione ai film in lavorazione, una serie di interviste con personalità della cinematografia nazionale e internazionale, e «Il film della settimana» sottoposto al vaglio di due critici.

In ogni numero di Cinema d'oggi un personaggio del cinema farà la propria «biografia», in modo un po' differente dagli schemi giornalistici (in una particolarmente nei settimanali. Si mira, cioè, ad avvicinarsi a un attore, a una diva, a un regista acc. per imparare ed apprezzare meglio l'opera, a comprendere meglio l'impegno umano». Salvo Randone, illustre attore teatrale, cinematografico e televisivo, è stato invitato a inaugurare questa serie di «autobiografie».

* *

Il secondo canale si darà questa sera la seconda e ultima parte del Processo a Luigi XVI della serie I grandi processi della Storia, curata da Francesco Savoldello. In tale seconda parte del processo allo sventurato, più che colpevole re di Francia, è sviluppata una situazione ben precisa del momento storico: si ha, infatti, la sensazione di una gran macchina che ormai è stata messa in moto dagli uomini e che tuttavia sfugge al loro controllo, quasi debba obbedire a tutto un complesso di fattori inconsiderabili.

Perchè la figura di Luigi XVI (l'attore Ivo Garrani) risulta schiacciata dagli eventi, anche se, nei momenti che precedono la sua morte, riesce a conservare ancora la sua naturale nobiltà. I suoi difensori: il brillante Du Baez (Arnoldo Tieri), il precisa Tronchet (Tino Bianchi) e il patetico Malesherbes (Aldo Silvani) si battono, ma sanno di aver già perduto la partita. Marat (Mario Bardella), Robespierre (Antonio Battistella) e Danton (Tino Buazzelli) sono gli accusatori inesorabili che ascolteremo stasera nelle loro implacabili parole.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

14—: Telescuola: Avviamento professionale (Seconda e terza classe).
16,30: Il tuo domani: Rubrica per i giovani.
17,30: La tv dei ragazzi: «Arrivano i vostri»: Cartoni animati. - Aria del XX Secolo: La grande portaerei.
18,30: Telegiornale.
18,45: Non è mai troppo tardi.
19,15: Una risposta per voi: Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori.
19,45: La tv degli agricoltori.
20,30: Lo Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Perry Mason: «La croce spagnola», racconto sceneggiato. Regia di Arthur Marks. Int.: Raymond Burr, Barbara Hale, William Hopper.
21,55: Cinema d'oggi.
22,25: Il pericolo è il mio mestiere: Cacciatori di tesori sommersi.
22,50: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: I grandi processi della storia: Processo a Luigi XVI (Seconda parte). Musiche di G. Mariani jr. Regia di Carlo Lodovici.
22,30: Telegiornale.
22,40: Giovedì Sport: Ripresa diretta e inchieste di attualità.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-12 e 14-16,30: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Non è mai troppo tardi - 19,15: Incontro con Ungaretti - 20,05: Tecnica scientifica: L'energia elettrica - 20,30: Lo Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Processo Karamazov» due tempi di Diego Fabbri - 23,25: Telegiornale.

SECONDO CANALE — 21,05: Rapporto su una città: Berlino - 21,55: Telegiornale - 22,15: Jazz in Italia - 22,35: Servizio giornalistico.

Un asinello per Ingrid

Ingrid Bergman e la figlia Jenny Ann guardano divertite Lars Schmidt, marito dell'attrice, che ha acquistando per loro un asinello nei dintorni di Roma!

Porte chiuse a Roma per una compagnia torinese

L'Officina doveva rappresentare al Teatro dei Servi una commedia sovietica - I religiosi cui appartiene la sala, hanno rifiutato il permesso

Roma, giovedì sera.

Il Teatro dei Servi è tornato alla ribalta della cronaca per una vertenza giudiziaria che oppone la sua amministrazione a quella della Compagnia del Teatro dell'Officina di Torino. L'antefatto, che risale soltanto a due giorni addietro, consiste nell'improvviso divieto alla suddetta compagnia, di rappresentare una commedia dell'autore russo Aleksey Arbusov al Teatro dei Servi, già in precedenza concessa.

Quando ai primi del dicembre scorso, la compagnia torinese decise di venire a Roma per una serie di rappresentazioni, prese contatto con il Teatro dei Servi che è di proprietà di una comunità religiosa. La direzione di quest'ultima chiese di visionare il copione dell'opera che avrebbe dovuto essere messa in scena ed ottenuto quanto richiesto espresse il suo parere favorevole perfezionando il contratto di locazione.

Quando però nei primi giorni del mese in corso gli organizzatori del Teatro dell'Officina iniziavano a trasferire da Torino alla nostra città tutto il materiale scenico, trovavano la porta del locale affittato sbarrata. Alle stupite proteste degli interessati, veniva obiettato che per alcune infiltrazioni d'acqua il teatro si trovava in uno stato di non agibilità; ma quando si accertava che in effetti nessuna causa maggiore impediva l'uso della sala, il direttore del Teatro dei Servi spiegava chiaramente che essendo intervenuti fattori nuovi, quali ad esempio il parere negativo di alcuni prelati, il contratto stipulato non poteva considerarsi valido.

Il Teatro dei Servi non è nuovo a questioni del genere, come certamente si ricorderà già un anno fa, in condizioni pressochè analoghe, il locale venne ritirato ad Eduardo De Filippo.

La Compagnia del Teatro dell'Officina ha, dopo non facili ricerche e attraverso non poche difficoltà, trovato ospitalità presso il Teatro dei Satiri, dove questa sera inizierà le recite.

l. z.

Celibidache questa sera al Circolo della stampa

Stasera, alle ore 21.15, concerto diretto dal maestro Sergiu Celibidache, con la collaborazione del violinista Naillo Capranico. Saranno eseguite musiche di Mozart, J. S. Bach e Bartok.

Orchestra: violini: Armando Gramegna, Galeazzo Fontana, Adriano Cretta, Luigi Pocaterra, Arnaldo Zanetti, Pierangelo Mercio; viole: Enzo Francalanci, Carlo Pozzi; violoncelli: Giuseppe Petrini, Umberto Egaddi; contrabasso: Werther Benzi; flauti e ottavino: Arturo Danesin, Giorgio Finessi, Alfredo Pucello; clarinetti: Peppino Marinni, Raffaele Annunziata; fagotti: Guglielmo Pasi, Luigi Cremaschi; corni: Alfeo Gati, Giacomo Zoppi.

TERMINATA LA SELEZIONE, HANNO INIZIO LE POLEMICHE

Bramieri cantante e Tognazzi autore sono le «bombe» del festival sanremese

Ma potrebbe scoppiarne una anche più grossa: Sophia Loren interprete di una canzone di Ruccione - Il misterioso «ripescamento» di otto motivi già scartati - Lollobrigida è contenta di avercela fatta dopo dodici anni di attesa - Perché Mina non si è buttata nella mischia

Milano, giovedì sera.

«Sono troppe! Diventerà un'altra Canzonissima, una barba tremenda», si è mugolato in Galleria del Corso, non appena si è saputo che le canzoni partecipanti al Festival di Sanremo sono state portate a trentadue.

Il mondo che alligna nei vari «bar» della Galleria e che fa centro al vicino bar, è rimasto stupito per l'aggiunta postuma delle otto canzoni ripescate fra quelle già scartate dalla commissione. E non è mancato chi ha insinuato che l'operazione-recupero sia stata effettuata dall'A.T.A. per far entrare la canzone di Tognazzi-Modugno Cosa inutili *(ma non per loro!)*. Tognazzi, infatti, aveva condizionato la sua presenza all'ammissione della canzone e l'A.T.A., si sa, si preoccupa solo del lato spettacolare del festival. Ossi anche Enzo Micchi, il regista di Canzonissima, è riuscito a passare gli esami per il buco della serratura con occhi senza lacrime.

Puntualmente come ogni anno, si è levato il grido di dolore non appena sono stati resi noti i risultati della commissione. I giudici non avevano quasi fatto in tempo a fare la selezione che, con una simultaneità prodigiosa, era fatta ricevimento al suddetto bar i volti degli autori, editori e parolieri ammessi: erano quelli che offrivano whisky a tutti. Le lamentele degli esclusi si possono riassumere così: *«Tutti gli anni cambiano i membri della commissione e tutti gli anni i risultati sono gli stessi. Sembra una dimostrazione algebrica: invertendo i fattori il prodotto non cambia». In fondo però, abbiamo registrato un numero minore di lamentele rispetto agli anni scorsi, conseguenza di un sottile intrigo di distrarre verso Sanremo l'odio preoccupante! Se un giorno gli editori si disinteressassero alla manifestazione, il festival morirebbe d'inedia.*

Questa è l'annata della «vecchia guardia»: Ravasini, Di Lazzaro, Testoni, Bixio, Nisa, Bertini sono entrati con onore. Non per niente la commissione era formata di anziani. E la paroliera Dori si dice: «Sono stanca di sognare d'amore, ma si deve riconoscere che le melodie lente sono più facili. Se manca una sillaba facciamo presto, allarghiamo il periodo».

Fra tanti brani, un'anima contenta c'è: quella di Lofazano, che dopo tanto attesa ce l'ha fatta. Lui che non è mai stato ammesso in dodici anni né come cantante, né come autore, è riuscito a far entusiasmare la commissione con il suo «tutti-che-che-che» L'anellino. Un testo candido di Nisa che sembra una favoletta e farà piangere agli orefici.

Grossissa è anche la samba di Tony Renis Quando... quando... quando. *Non si è saltato, invece, Bindi, che non è entrato, come neppure Domaggio. Sembra però che non fosse molto convinto neppure lui della sua canzone* Aletsara. *Si dice un gran bene di L'ombrellone. E' una canzone alla Savoiardi, un testo di Chiosso dal fondo amaro. E' la storia di due poveracci che d'estate devono accontentarsi del loro cornetto e di un mare di tutti.*

Carlo Alberto Rossi, uno dei nove autori invitati, ha composto un piano per Milva Biancra al Luna Park, uno canzone drammatica alla francese. Da vecchie volpone ha scritto la canzone per la diva del momento; speriamo solo che non trascuri i suoi cantanti, come la bravissima Jenny Luna.

Il Festival sarà orfano di Mina, che non vuole buttarsi nella mischia. Dopo le delusioni dell'anno scorso, si è fatta santa. Ha di avere contro il pubblico, che non la riconosce da quando consigliata da Walter Chiari e da Lattuada — ha voluto portarsi su un piano internazionale, senza essere matura e dimenticando così il pubblico.

Fra gli autori ritroveremo a Sanremo Rella, il parolisre di Il mare nel cassetto, *che ha partecipato quest'anno con* Un'anima leggera, *una canzone sentimentale scritta per una sedicenne che sarà cantata da Testa. Anche Marotta — il «suddista» perchè partecipa sempre al Festival di Napoli — sarà giudicato dalla platea di Sanremo con la sua Cipria di sole.*

Fra le canzoni degli inviti si dice che la migliore sia quella di Buscione Il cielo camomina, *per la quale dovrebbe scomodarsi addirittura Sophia Loren in veste di cantante. Non meravigliamoci: si è parlato addirittura della partecipazione di Sinatra e di Eddie Fisher. Ed è sicuro che sentiremo Brumieri cantare Lui andava a cavallo di Ravasini e Panca* tu che pasco anch'io di Di Lazzaro, di Nicolo che si presta ad arguzie troppo facili in clima sanremese.

Come sempre, la canzone più segreta è quella di Mascheroni, che in dodici anni non ha mai voluto farla sentire prima. Le altre hanno già fatto il giro dei vari uffici, dove le registrano anche per poter scegliere i cantanti che devono essere suggeriti (è un modo di dire) alla A.T.A. dagli editori. Per ora i nomi della «nazionale» di Sanremo non sono ancora sicuri.

Prima di fare questo giro nel mondo della musica leggera abbiamo sentito anche Celentano, il parolisre di Bindi, che ora si è messo in proprio e sta arredando enormi uffici per una nuova casa discografica di cui è direttore artistico. Celentano ci ha prospettato un futuro tristissimo. «Se ai 9 invitati di quest'anno, tutti vincitori di festival passati, gli anni prossimi aggiungeranno i futuri vincitori, nel 1965 arriveremo a 215 canzoni e diventerà lo sei giorni della canzone trasportata a Sanremo!».

Adele Galletti

Gino Bramieri canterà «Lui andava a cavallo»

Vedremo Sophia Loren in veste di cantante?

«Cose inutili» s'intitola la canzone di Tognazzi

PER GLI OSPITI DI TORINO

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO Abbigliamento - Clothing
ANNA FANTACCINI (già Tosca): Via Po 37
ARNOT: Via S. Francesco d'Assisi 18, tel. 837-333
BURANDO: Via Roma 77
MANUEL: Via Roma 143
Piazza Statuto 24
Via Mongrevro 28
Via Nizza 133
MARTEN: Via Garibaldi 17
Via Nizza 60
Piazza Statuto 10/a
Corso Orbassano 26
Via M. Cristina 16
Via Cibrario 27
TRUZZI: Via Garibaldi 2 - Via Garibaldi 3

AEROMODELLISMO Aéro-Modela - Model-Aircraft
AEROPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ANIMALI Animaux - Animals
TUTTO PER GLI ANIMALI: Via Saccarelli 16, telefono 487-252

ANTIQUARIATO Antiquaries - Antiques
APRATO: Partiti Barbaroux 4, tel. 21-837

ARTICOLI REGALO Cadeaux - Gift items
PROCHET: Via Pietro Micca 6

ARTICOLI SPORT Articles sport - Sporting goods
MELANI Sport: V. Cavour 6 ang. v. Lagrange
ONNISPORT: Via XX Settembre 5
Boutiques: Piazza Carlo Felice 20
PIST LINOLEUM: Via Garibaldi 33

BIANCHERIE Lingeries - Linen
ARTE FIORENTINA: Via Roma 133
Succ. F.lli NICOLA: via Roma 35

CALZATURE Chaussures - Shoes
SUPERMEC: Via C. Alberto ang. via Maria

CAMICERIA Chemiseries - Shirts
GIUSEPPE NERI: Via Roma 4

DISCHI Disques - Records
ANTONI S. A. a.p.a.: Via Nizza 8
Piazza Castello

ELETTRODOMESTICI Arts ménagers. Electr. appliances
Fratelli LOTTI: Via Nizza 42

GIOCATTOLI Jouets - Toys
AEROFICCOLA: Via XX Settembre 1
LALLA E MILLY: Corso Peschiera 218

MOBILI Meubles - Furniture
S. DOMENICO: V. Milano, ang. V. S. Domenico 6

OTTICA-FOTO-CINE Optique - Optic
A. BENIGNI - Polyoptic Master: Via Roma 288
A. CHIOSSI - Forniture generali: Via Po 11

PELLETTERIE Maroquineries Leather Goods
FIORI LUIGI: Via Po 2

PIANOFORTI Pianos - Pianos
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 18, tel. 31-563

PIZZI RICAMI Dentelles broderies - Laces embroideries
FONTE DEI PIZZI: Via delle Orfane 2

PROFUMERIE Parfumeries Perfumes
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 8 t. 510-988
SERVETTI e C.: Via Rodi 1

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Otello di Verdi alle 21 sul Nazionale - La Compagnia dei «Giovani» in Giulietta e Romeo (Secondo, ore 20,30)

GIOVEDI' 11 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 467,3, Torino m.f. 1): — Ore 14-14,20: Giornale - Roma di Milano - 14,20-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Piace de l'Emilie: istantanee della Francia - 15,30: Corso di lingua francese (pratica) - 16: Programma per i ragazzi: «Capitan Fracassa», romanzo di Teofilo Gautier (seconda edizione).

Ore 16,30: Il racconto dei giornali: Corrado Alvaro: «La spina» - 16,45: Carlo Maurizio Lajolo: «Invenzioni della tecnica al servizio dell'archeologia» (II) - 17: Giornale - 17,20: Vita musicale in America - 17,40: Ai giovani amici: curiosità d'ogni genere e da tutte le parti - 18: Bellagiarda - 18,15: Lavoro italiano nel mondo.

Ore 18,30: Classe unica: Mario Apollonio: «Storia del Teatro» - 19: Il settimanale dell'agricoltura - 19,25: Tutte le campane: i campanili di ogni regione riuniti in collegamento - 19,30: Vaticano secondo: notizie e commenti sul Concilio Ecumenico - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 20,45: Applausi a...

Ore 21: dal Teatro Massimo di Palermo: «**Otello**», dramma lirico in 4 atti di Arrigo Boito; musica di Giuseppe Verdi. Interpreti: Mario Del Monaco, Tito Gobbi, Ilva Ligabue e altri; direttore Nino Sanzogno. Orchestra e coro del Teatro Massimo di Palermo - Nell'intervallo: Letture poetiche - 22,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino 1 m. 207,2, Torino m.f. 1): Alessandria Radio Classe m. 100,1). — Ore 14: I nostri ramanzi - 14,30: Giornale - 14,40: Giradischi - 15: Artisti noti degli spettacoli nel mondo.

Ore 15,30: Giustizia - Bollettino della trasmittabilità delle strade statali - 15,40: Concerto in miniatura: pianista Gloria Lanzi - 16: Il programma delle emittenti - 17: Il giornalino del jazz - 17,30: Concerto di musica operistica diretto da Massimo Freccia, con la partecipazione del soprano Lucilla Udovich e del tenore Aldo Bertocci. Orchestra stabile di Roma (ripresa dal Programma Nazionale dell'11-1-'62).

Ore 18,30: Giornale - 18,35: Tuttamusica - 19: Club: vita del cinema - 19,25: Musici in tasca - 20: Radiosera - 20,20: Zig-zag.

Ore 20,30: «**Romeo e Giulietta**», di William Shakespeare. Compagnia del Giovani. Protagonisti Giorgio De Lullo e Anna Maria Guarnieri.

Ore 23,20: Radionotte - 23,35: Musica nella sera - 24: Mezzanotte: ecco il quarto grande tra quegli tempi - 0,30: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 17: Musiche da camera di Mozart - 18: La Rassegna: Filosofia - 18,30: Musiche di Szymanowsky - 19: La riberazione e i suoi rapporti con la medicina - 19,15: Problemi economici dell'Indonesia - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Hamlin, Möhel e Froberger.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Alex, pour Yorick - 22,25: Le opere di Schoenberg - 23,20: Libri ricevuti - 23,35: Piccola antologia poetica - 23,50: Concerto musiche di Liszt.

VENERDI' 12 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,20: Omnibus (prima parte) - 10,05: **La radio per la scuola** - 11: Omnibus (seconda parte) - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - 13,20: Colonna sonora - 14: Giornale - Roma Milano - 15: Programma per i ragazzi - 15,45: Università Marconi - 17: Giornale - 17,20: Musica lirica - 17,50: Il mondo del jazz - 18,30: Classe unica - 19,20: Le novità da vedere - 20,20: Giornale - 21: Concerto sinfonico - 22,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Notizie del mattino - 10: Canzoni con spirito - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 15: Dedicato a Garabombo - 15,30: Giornale - 16: Il programma della quattro - 17: Pagine d'album - 17,30: Varietà in jazz - 18,30: Giornale - 18,50: Tuttamusica - 20: Radiosera - 20,30: Grande gala - 21,30: Radionotte - 21,45: Detective per corrispondenza - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Lo sparo di Stravinsky - 18: Orientamenti critici - 18,30: Discografia ragionata - 19: Mille anni di lingua italiana - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Il testamento di Orfeo», film di Jean Cocteau - 23,20: Musiche spettacolari - 23: La Rassegna - 23,20: Compositori italiani del nostro tempo.

TEATRI E RITROVI

Primi biglietti salone La Stampa *o, Roma angolo Bertola, tel. 53-123*

Alfieri: ore 21.15 Comp. Attori Associati con G. Sbragia-V. Valeri-L. Garrani in «Sacco e Vanzetti» di Roll e Vincenzoni. Ultimi 4 giorni.
Auditorium di Torino: domani, ore 21: Concerto sinfonico n. 4 - Direttore Sergiu Celibidache. Violinista Riccardo Brengola.
Carignano: ore 21.15 Macario-Campanini-Maria Fiore in «Consiglio lui, donna lei» 3 atti cenni di Augusto Novelli. Nuova edizione. Giandula - Marionette Lupi (nuova sede via Santa Teresa 5): oggi, alle ore 16: «Gianduja 'Bi'».
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta 4 atti unici di René De Obaldia.
Teatro Stabile: 21,15 «J. B.» di A. MacLeish: regia di F. Parenti.
Alcione: Rivista Carali-Rosato ore 16,15 e 21,15.
Mafalda: «Catch, colpi proibiti» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo 16,15 e 21,15.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle ore 17 e 21,15 omaggio a Pierre Brasseur: «Rocambole» (p. epis. di J. de Baroncelli con P. Brasseur, E. Desmarets, Lorodana, V. Sanipoli (Francia-Italia, 1947, vers originale, minuti 96).
Al Sagittario Eraristo's Club: Whisky & gogo più - Strada per Cavoretto n. 2, telef. 673-978: ore 21-2.
Al Florida Club (piazza Solferino, tel 43-333): 17-19 e 21-1 Lanfranconi canti. N. Genovese e F. Franchi
Al Nirvana: ore 21 canta Vanessa.
Artecchino Duomo: ore 21,15 Complesso Bruno Martino
Augusteo: 16.30 e 21 Andreghetti.
Bronx: ore 21 canta Lilly Franca
Castellina Danse: 21-1 Glenderis
Eden Danse: 21 Orch. Rosalino
Fare Danse: ore 21 Franco Willy

SPETTACOLI A TORINO

Gaudio Danse (via S. Massimo 14): ore 15,30 e 21 Orch. «Tre 4 Gio».
Gay Sale: ore 17 e 21 Complesso Franchi Alberto; canta Loldi.
Gay Villa - Whisky à gogo (c.so Moncalieri 52): ore 21 danza.
Gran Mago: 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood: 21 Roccaccio - d'Andrea
La Cicala Danse: ore 21 Ferrarone
La Feria Danse: 21 Orch. «6 Duca»
La Retonda: ore 21 «I Luna Sei»
La Serenella: 21 Compl. Spinardi.
Dame 250 Cav. 300 cenaun. compr.
Massena Danse (p.za Massena 8): ore 21 Gianty e il suo Complesso.
Monkey's Club Whisky à gogo (via Granadi 15): 21,30; festivi 17 e 21,30
Piateau Danseni Lutrazie: ore 21 Orch. Loris. Scuola ballo gratuita.
Principe Danse: 21 Compl. Rocky.
Sampray - Whisky à gogo (p. Carlo Felice 40): 21-1; sab. e fest. 18 e 21.
Tarantara: ore 21-2 Rigni e Saitta.
Whisky Notte (Golto. t. 887-855): 21

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 510-760): attrazioni. Orchestra «I 4 Lovis».
Cinè Lovis (P. Tommaso 6): attraz.
Columbia Night Club: attrazioni.
Le Farroquet (via Golto n. 16): attrazioni Jean Willy. Quartet.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-370): attraz. intornaz. da tutto il mondo
Taverniti (t. 647-833): attraz. int.

Katia (Torino-Esposizioni, Valentino): noleggio ore 15-19 e 21-24.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Harabba» tech. con A. Quinn, S. Mangano, Gassman, Palance, Borgnine Ultimo ore 22.
Anlet: «Violini» e vini» Tracy, Lancaster, Widmark, Dietrich, Garland, Cliff Gr. 14.15-18.15-21.45
Corso: «Madame Sans-Gêne» con Sophia Loren, technirama technis.
Cristallo: «Divorzio all'italiana» Marcello Mastroianni e Daniella Rocca. Gr. 14-15.15-20.10-22.20.
Doria: «Per favore non toccate le pallina» scope col. R. McQueen, E. Basinger e Otis Hutton.
Ideal: «El Cid» technicolor con Charlton Heston e Sophia Loren
Orario: 14.40 - 18.30 - 21.50.
Lux: «Una vita difficile» con Alberto Sordi e Lea Massari.
Nepoul: «L'occhio caldo del cielo» animancolor, Rock Hudson, Kirk Douglas, D. Malone e J. Cottan.
Nazionale: «Il mantenuto» Tognazzi, M. Merlini, Posto unico L. 500.
Vittoria: «I 3 marescialli» Totò, Vittorio De Sica, Elvy Lisetak.

Ariston: «Un generale e mezzo» tec., D. Kaye, B. Wynter, D. Dors
Arlecchino: «Tom e Jerry amici per la pelle» in technicolor
Augustus: «Splendore nell'erba» di Elia Kazan con Natalie Wood, Warren Beatty, tech. Dit. ore 22.
Metropol (via Princ. Tommaso 8): «I leoni scatenati» C. Cardinale, J. C. Brialy, M. Morgan. Vietato ai minori.
Nazionale: «La rivincita di Zorro» con Guy Williams, Gene Evelan.
Torino: «Gli attendenti» De Sica, Rascel, Dorian Gray. Ap. ore 10.

Alessandra: «Il diavolo alle 4» a colori, Spencer Tracy, F. Sinatra.
Capitol: «Il diavolo alle 4» a colori con Spencer Tracy, Frank Sinatra.
Fare: «Il diavolo alle 4» a colori con Spencer Tracy, Frank Sinatra.
Fiamma: «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, Carri
Hollywood: «Il Giudizio Universale» Gassman, A. Sordi, Rascel, S. Mangano, De Sica, Fernandel.
Massimo: «I due volti della vendetta» tec. M. Brando, K. Jurado.
Moderno: «Catch, colpi proibiti» Rivista Mario Ferraro - N. Colombo - M. Palumbo 16.15 e 21.15, Film: «La mano calda». Vietato minori.
Orfeo: «Il Giudizio Universale» V. Gassman, A. Sordi, R. Rascel, S. Mangano, V. De Sica, Fernandel
Principe: «Il Giudizio Universale» V. De Sica, A. Sordi, S. Mangano, V. Gassman, R. Rascel, Fernandel
Stampa: «I due volti della vendetta» tec. M. Brando, K. Jurado.

Rubens: «Catch, colpi proibiti» Rivista Mario Ferraro - N. Colombo - M. Palumbo 16.15 e 21.15, Film: «La mano calda». Vietato minori.
Orfeo: «Il Giudizio Universale» V. Gassman, A. Sordi, R. Rascel, S. Mangano, V. De Sica, Fernandel
Principe: «Il Giudizio Universale» V. De Sica, A. Sordi, S. Mangano, V. Gassman, R. Rascel, Fernandel
Stampa: «I due volti della vendetta» tec. M. Brando, K. Jurado.

Bilora: «Ritorno a Peyton Place» scope tech., Jeff Chandler, Eleanor Parker. Vietato minori. Ap. ore 16.
Fréjus: «Nostro agente all'Avana» scope. Alec Guinness, M. O'Hara.
Nuovo: Gatti sorci in allegria, col. Sanpaolo: «Peppo» scope tech. con Cantinflas, Chevalier, B. Crosby. Apert. ore 15,30; ultimo spett. 21,30
Artisti: «Nuda tra le tigri» tech.
Belgio: «Duello implacabile» tech.
Cavallo: «Le distrazioni» con Jean Paul Belmondo e Sylva Koscina.
Eridano: «Labbra rosse» Jeanne Valerie e Gabriele Ferzetti.
La Sala: «Ritorna il Capitan» R. Rascel, Riento, S. Pampanini.
Orega: «La grande vallata».
V. Venezia: «Inferno nella giungla» sc. col., Eva Babe, Anzai.

Astra: «Terra a settembre» scope tech., R. Hudson, G. Lollobrigida.
Bernini: «Londra chiama Polo Nord» tech., Jurgens, D. Addams
Eliseo: «Battaglia di spie».
Excelsior: «Intelligence Service» con Pierre Brice e Ivan Desny.
Ramona: «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, Carri.
Odeon: «I 5 del bunker» Horst Buchholz e M. Formby.
Star: «Terrore sulla Cittadella» con Guy Rolfe. Viet. min.

Adua: «Cow-boy» sc. col., Ford e Var. Agnello-Orbecchi-Tolmo 14-21
Aurora: «Giovani mariti» con Cifariello, Interlenghi e S. Mocchia.
Brenta: Fuorilegge di Tombstone
Cittadino: «L'amore buono (tre volte)» con V. Bruce, F. March e «La paninese» R. Hanin, Marina Vlady
Edelweiss: «Giungla del cemento» tech., Rhonda Fleming, R. Egan.
Farnese: «5 via per l'inferno» scope, Dolores Michaels, F. Owens

Lanteri: «Destinazione Sanremo» **Major**: «Una notte movimentata» a col., Dean Martin, S. Mc Laine.
Nord: «Juke-box urli d'amore» M. Carotenuto, Mina, A. Celentano
Palermo: L'improvviso Valerio. Viet. Sociale: «Battaglia di Alamo» col., J. Wayne, R. Widmark; 15.45-21.45
Sanit: «Frontiera Nord-Ovest» tec.

Baretti: «Il tesoro degli Aztechi» **Cabiria**: «Caino nave, notti calde» con Cara Roberts e Paul Hasen.
Colosseo: «Cannoni di Navarone» scope in tech. con Gregory Peck, A. Quinn, David Niven, Gia Scala.
Confidential: «Mostro di Londra» Christopher Lee e Dawn Addams.
Fiera: «Comincio con un bacio» scope tech., G. Ford, D. Reynolds.
Italia: «Ben-Hur» sc. tec., C. Heston, H. Haraval. Ore 17,15 e 21,15.
Moderno: «Ciò un sentiero nel cielo» C. Villa e «Sierra» tech. Piemonte: «La negra blanca» con S. Wilde e J. Francis.
Sta Carlo: «Il kimono scarlatto» Vittoria Shawn e Glenn Corbett.
Speria: «Pinni di Capri» Ap. 15.

Diana: «La scuola dei dritti».
Gora: «Il sicario».
Sosia: «Il federale» U. Tognazzi.
Umbria: Fantasma spaziale, Cooper
Alba: «5 via per l'inferno».
Ambra: «In punta di piedi» con A. Perkins, Jane Fonda, Walston.
Apollo: «Il cameretto» scope in technicolor con Jerry Lewis.
Edera: «Il leggenda dello sar».
Lazzaro: Angnima cocottes, Rascel
Latrario: «La valle dei Mohicani» scope in tech. con Rand Scott.
Splendor: «Daniele nella gabbia dell'orso» con Renato Rascel.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Europeo, Fiera e Milano; Teatro Alfieri: Comp. Sbragia-Valeri-Garrani in «Sacco e Vanzetti» (biglietti ridotti E.N.A.L. 50% e «La Stampa») e Marionette Lupi (biglietti ridotti alla Cassa).

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Discussioni e polemiche arroventano l'agitato mondo dello sport italiano

Calcio

La Lega è intervenuta duramente (e giustamente) contro il Cosenza, squalificandone il campo per quattro giornate - L'incredibile serie di gravi incidenti successi domenica durante la partita con il Modena - Sarà il Novara la prima squadra che tornerà a giocare (l'11 marzo) sul terreno dei calabresi

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Raramente gli arbitri ricorrono all'«arma segreta» offerta loro dal «regolamento di giustizia» perchè «dare seguito alla gara pro-forma per fini cautelativi o di ordine pubblico» può mettere un'impressione di pavidità o almeno di scarsa autorità. Appunto per questo, Rebuffo ha portato da Cosenza la grossa pietra che tra la molta pioggia in campo gli scalcagò la caviglia sinistra, riducendolo a mal partito. Alla pietra consegnata al «giudice sportivo» della Lega mancava ancora «corpo di reato», senza stare aggiunta la diagnosi medica e la radiografia, attestanti l'esistenza di un forte trauma con compressione, per cui si è resa necessaria l'ingessatura del piede.

Nel rapporto è stato fatto inoltre l'elenco di tutto quanto è accaduto, domenica scorsa, sullo imbattuto campo dei «lupi della Sila» (che in trasferta hanno racimolato finora soltanto un punto): un guardialinee colpito alla schiena da sputi e da sassi, l'arbitro fatto segno al lancio di due arance (schivate) e di una bottiglia piena d'acqua pure (schivata); il giocatore Tinazzi (Modena) colpito a uno zigomo da una pietra, lanciatagli contro, a breve distanza e violentemente, da uno spettatore dei «popolari»; l'arbitro colpito da una grossa pietra al piede sinistro mentre si apprestava a soccorrere il giocatore ospite che si era accasciato a terra. In conseguenza del colpo ricevuto — ha precisato la motivazione del verdetto — il direttore di gara doveva essere sorretto da un giocatore del Modena; ma nel contempo, dopo aver sfondato in un punto la rete di recinzione, alcuni spettatori irrompevano in campo ed uno di questi, brandendo una bottiglia, si dirigeva di corsa e con intendimenti minacciosi verso l'arbitro, ma veniva tempestivamente trattenuto da un altro giocatore del Modena, mentre la forza pubblica riusciva a respingere gli altri energumeni entrati in campo.

In quel preciso momento, la partita risultava in parità (1-1) perchè l'arbitro «valutati gli incidenti avvenuti e giudicata la pericolosità della perdurante situazione intimidatoria derivante dal comportamento del pubblico» considerava terminata la gara disponendo di continuare «pro forma» al solo scopo di evitare ulteriori incidenti. Hanno avuto quindi un valore puramente platonico sia il calcio di rigore a favore del Cosenza che passava in vantaggio per due a uno, sia l'espulsione dell'allenatore Malagoli e dei giocatori Thermes e Agnesoli, tutti e tre del Modena.

Questa volta «il giudice sportivo» non ha potuto fare a meno di assegnare la vittoria per due a zero alla squadra ospitata e di squalificare il campo del Cosenza per quattro giornate effettive, con decorrenza immediata, pesando altresì a carico della società calabrese il pagamento delle spese ed il risarcimento dei danni occorsi all'arbitro ed ai giocatori Tinazzi, in conseguenza delle manifestazioni di violenza rispettivamente subite. Ma non si può omettere di rilevare che i gravissimi incidenti lamentati domenica scorsa al campo sportivo «Città di Cosenza» avrebbero potuto essere evitati, se in precedenza la partita fosse stata più mirata.

Per la partita Cosenza-Alessandria, perduta dai grigi (0-1) a causa di un calcio di rigore decretato dall'arbitro Bakos a sette minuti dalla fine, si verificarono intimidazioni e minacce analoghe a quelle di Cosenza-Modena. Un coltello a scatto fu scagliato in campo, turbando alquanto l'allenatore Rava e il giocatore Panzilto; ma tutto risultò poi minimizzato ed il Cosenza poté cavarsela con 30.000 lire di ammenda, benchè più volte recidivo «per lancio di oggetti e di sputi».

Il giorno di San Silvestro, altri disordini con lanci di sassi, di bottiglie e di altri oggetti e con «ulteriori manifestazioni di intemperanza nei confronti dell'arbitro Barberi, all'atto in cui questi lasciava lo Stadio» (partita Cosenza-Napoli); ma anche qui un'ammenda un po' più forte (400.000 lire) si aggiunge alle precedenti (200 mila, 100.000 e 75.000 acc.).

Prima dell'ordinamento professionale, i «fattacci» del genere comportavano non soltanto la squalifica del campo, ma perfino la estromissione dal campionato; ma attualmente gli arbitri cercano il minimizzare tutto ed il «giudice sportivo» sembra disposto a non infierire, per il semplice fatto che le venti squadre di serie B, assieme alle 18 della Serie A, formano una specie di consorzio che richiede una tutela assistenza, anche a salvaguardia dei risultati sportivi.

Ma fino all'11 marzo il campo del Cosenza resterà chiuso al pubblico e comincierà da domenica prossima. Dovranno essere difatti disputate in campo neutro le partite Cosenza-Brescia, Cosenza-Reggiana, Cosenza-Verona e Cosenza-Massina, tra le quali si intercalerannno gli incontri Pro Patria-Cosenza, Lazio-Cosenza, Bari-Cosenza, e Catanzaro-Cosenza. Toccherà poi al Novara inaugurare la nuova serie, speriamo con un pubblico ravveduto e meno violento.

Leo Cattini

Sivori: anche per Omar una giornata di squalifica

Ciclismo

Ad un punto critico il dissidio tra i dirigenti della Uvi ed i dirigenti del Consiglio del Professionismo

E' ormai in pericolo l'intera attività del 1962

Rodoni (a sinistra) e Torriani, quand'erano amici

C'era un'abbondina, nel mondo del ciclismo, quella di sorridere di fronte alle beghe ed alle discussioni dei dirigenti. Bisticci, parole grosse, minacce: poi le regole ora sempre uguali, d'improvviso si raggiungeva l'accordo, ogni cosa s'accomodava sui giusti binari, bene o male si tirava avanti. Mai un'eccezione, in vicenda di ripetuta con monotonia quasi scomparente.

Adesso, però, qualcosa è cambiato. E la lotta fra l'Uvi ed il Consiglio del Professionismo s'è fatta fredda e cattiva. Ed il ciclismo quasi si meraviglia gli occhi incredulo: ma deve arrendersi di fronte alla realtà: stavolta le due fazioni si battono senza esclusioni di colpi e non si limita più a toccare i vertici dell'assurdo, ai quali invece ora tutti i mezzi a disposizione in una lotta che già dettano pesanti conseguenze.

La confusione è grande. Da quando i dirigenti dell'Uvi ed i dirigenti del Consiglio del Professionismo sono scesi in campo, ne sono successi di cotte e di crude. Ora ragionevole, da parte del Professionismo, la richiesta dell'autonomia, ma la seconda ci è leggermente allacciata — di questa autonomia nell'ambito dell'Uvi — è venuto il momento di fissare i limiti. La discussione elegante s'è trasformata in disputa; a motivi di ragione si sono accavallati i motivi di forza, così da accertare chi ha il compito di seguire la vicenda senza preconcetti e senza partito preso.

Un guaio, un guaio grosso, ecco che cosa si è combinato, tutti insieme. Domenica scorsa, a Capriate abbiamo assistito, penso pure, al penultimo atto di questa strana battaglia sorda ed ogni invito del buonsenso. I responsabili delle due fazioni — che sono amici tra di loro, uomini che si conoscono da anni e si vogliono bene — dopo un timido tentativo di raggiungere un accordo in famiglia, hanno combinato insieme quella strana accordo che già il lettore conosce. Due cose, una per gli atleti in regola con l'Uvi, l'altra per gli atleti fedeli al Consiglio del Professionismo. E si è vista così Severini, campione d'Italia dei professionisti, gareggiare con i dilettanti, mentre fra i «pro» ha gigantaggiato Lazzo.

Una prova di forza del Consiglio del Professionismo, alla quale s'era da attendere la risposta dell'Uvi. E l'Uvi, se non ha squalificato i «secessionisti» (e sopra arrebbe fatto, dal momento che i «secessionisti», almeno per ora, non dipendono dall'Uvi!), ha «giocato pesante», Rodoni si è recato da Onesti, Onesti deve avergli confermato l'appoggio. E — ecco la novità — i rappresentanti del Consiglio del Professionismo, recatisi ieri in questura per la normale autorizzazione della riunione organizzata per sabato a Milano, si sono sentiti rispondere che l'autorizzazione sarebbe stata concessa solo se la manifestazione fosse stata approvata dal Coni e la sezione milanese del Coni aveva giusto ricevuto un telegramma da Roma con l'invito a concedere il benestare solo a manifestazioni sotto il controllo della commissione tecnica dell'Uvi.

La situazione è a questo punto ed è un punto grave, serio. Il ciclismo sta entrando nella fase di più intensa attività e tutto è a soqquadro. Vorrà disputarsi la Sei giorni di Milano? L'interrogativo non ha risposta. E il Consiglio del Professionismo è chi riscorrà per far valere le sue ragioni? E, anche in caso di ricorso al Consiglio di Stato, che cosa capiterà nell'immediato futuro? I nostri ciclisti usa possono gareggiare all'estero, dove le federazioni sono fedeli all'Uvi ed i ciclisti stranieri non possono gareggiare in Italia. Ma non basta: chi si allenerà al via delle nostre gare? Se dovesse il Consiglio del Professionismo non può organizzare manifestazioni «in proprio», è in grado però d'irrigidirsi sulle sue posizioni, impedendo ai propri atleti di ritirare la Licenza Uvi. E, se le corse le organizza solo l'Uvi, chi le disputerà queste corse, se i corridori sono ritenuti «fuori legge?».

g. b.

Sci

E' in corso la manifestazione di Grindelwald - Nulla da eccepire sui trionfi altrui: ma sembrano davvero eccessive le batoste delle discesiste azzurre, la prima delle quali, ieri, si è piazzata al ventiduesimo posto

Dal nostro corrispondente

Grindelwald, giovedì sera.

Amara giornata, quella di ieri, per le sciatrici italiane: nello slalom gigante, sulle nevi di Grindelwald, Pia Riva e Jerta Schir hanno dovuto incassare una delle sconfitte più dure della loro carriera agonistica. Non ritorneremo sull'andamento della gara, sul suo svolgimento, sulla tensione fare il processo al discutibile tracciato impostato, ma conviene tuttavia esaminare un po' più da vicino le cause che sono all'origine della débâcle. Non bisogna dimenticare che in poco più di un mese avremo i campionati mondiali di Chamonix.

La prima constatazione è di carattere generale: in seguito al ritiro dalle competizioni di Giuliana Minuzzo, Jolanda Schir e Vera Schiavone, non sono rimasti sulla breccia che due elementi di classe, cioè Pia Riva e Jerta Schir. Tutte le speranze dei nostri dirigenti sono dunque riposte in quelle due sciatrici (le giovani Demetz, Senoner, Fanton e Barbieri sono ancora alla novizia in campo internazionale). Tale situazione non manca di creare un certo nervosismo tra la squadra azzurra e le prime a fare le spese di questo stato di cose sono proprio la Riva e la Schir, le quali sembrano avere perso la disinvoltura degli scorsi anni.

Per di più la sfortuna ha voluto che venisse sbagliata la scelta della sciolina: la mattinata faceva molto freddo in tutta la zona di Grindelwald, per cui i nostri dirigenti davano la preferenza ad una sciolina adatta ai percorsi duri, cioè gelati. Se non che, al momento della partenza i raggi del sole erano riusciti ad aprirsi una breccia attraverso la nebbia, ammorbidendo alquanto la neve. Per conseguenza, la Riva e la Schir dovevano prendere il «via» con un tipo di sciolina poco efficace. Pare tuttavia che anche le altre squadre, specie quella francese, siano incorse nello stesso errore, ma con conseguenze meno serie.

Oggi la discesista azzurre concludono i loro allenamenti sulla pista dell'Oberjoch, ad oltre 2600 metri d'altitudine, in vista della discesa libera di venerdì che chiuderà il Concorso femminile di Grindelwald. Pia Riva, che è rimasta assai mortificata per l'insufficiente rendimento di ieri, giura nella riscossa; più prudente è l'allenatore, Osvaldo Picchiottino, che è del parere che attualmente si possa fare ben poco contro la austriaca e la americane, le grandi dominatrici delle due prime giornate del Concorso di Grindelwald.

Nulla da eccepire sulla vittoria dell'americana Meyers nello slalom gigante; la sciatrice della compagine stellata è in gran forma e per di più dispone di non comuni qualità stilistiche. Impressionante il rendimento collettivo delle austriache, che hanno piazzato ben cinque sciatrici tra le prime dieci arrivate.

La Haas e la Hacher, rispettivamente seconda e terza, marciano a gonfie vele, ed anche la francesi vanno molto forte. Per contro, le avanzare sono a zero dopo il ritiro del terzetto Waso-Berthod-Rueger.

Confusa rimane la situazione nella vicina Wengen, dove è in programma per il prossimo week-end il famoso trofeo maschile del Lauberhorn. Essendo stata abolita, per ragioni di sicurezza, la gara della discesa libera, gli organizzatori hanno deciso, come si sa, di far disputare due prove di slalom gigante. La prima è in programma per venerdì pomeriggio, ma per il momento non si sa ancora se essa avrà un carattere ufficiale, o se verrà disputata a titolo, diremo così, di esibizione.

A Grindelwald si continua a protestare vivamente contro questo slalom supplementare, temendo che esso possa compromettere l'afflusso del pubblico alla discesa libera femminile, che è indetta per lo stesso giorno. Dei resto, anche i dirigenti della federazione francese ripetono le loro proteste, ma per motivi ben diversi. Avendo in Francia le maggiori possibilità di successo nella «libera», gli accompagnatori della squadra francese sono rimasti poco soddisfatti della sostituzione della discesa con due slalom giganti. Per domani sera è indetta a Wengen una riunione dei dirigenti della Fia per un esame della situazione.

Luigi Fascetti

L'americana Meyers

Per chi gioca al Totocalcio

1 BOLOGNA (23) - PADOVA (11). L'ennesima [illegible] mostrano velleità di alta classifica ed in questo... strano campionato non si può dire che abbiano torto. Quindi e lo nel pronostico.

1 INTER (35)-MANTOVA (19). Entrambe le squadre sono provate per le partite sostenute ieri, ma l'Inter ha più rincalzi di valore ed è sempre... l'Inter.

X 1 JUVENTUS (23) - ATALANTA (22). Con la squalifica di Sivori le azioni della Juventus sono un po' calate, per il «match» con i bergamaschi.

X 2 LANEROSSI VIC. (11)-FIORENTINA (29). I [illegible] lanciati in un furibondo inseguimento all'Inter: difficile fermarli.

1 LECCO (13)-SPAL (12). Il Lecco che... sente odore di salvezza, si batterà con la forza della disperazione.

X PALERMO (22)-ROMA (21). Sarà una gara molto combattuta, ma dovrebbe risultare anche parecchio equilibrata.

1 SAMPDORIA (23)-CATANIA (18). Occasione buona per i liguri di tornare alla vittoria. Nella fila sampdoriana dovrebbero verificarsi i rientri di Skoglund, Brighenti e Cucchiaroni.

2 UDINESE (25)-MILAN (28). Anche per il Milan un turno [illegible] favorevole: a Udine hanno già visto bene squadra.

X 1 VENEZIA (15)-TORINO (23). Partita di grande impegno per i granata torinesi. Nella fila del Torino saranno assenti probabilmente Crippa e Suardi, mentre sono incerte le condizioni di Baker e di Cella.

X 2 CORENZA (19)-BRESCIA (17). Si giocherà in campo neutro per la grave squalifica (quattro giornate) inflitta al «pericoloso» terreno di gara cosentino. Il Brescia pare in netta ripresa, domenica scorsa ha pareggiato sul campo del Messina.

X REGGINA (19) - GENOA (21). Confronto pericoloso per il Genoa capolista; la Reggiana è da troppo tempo in serie disastrosa perchè la cosa debba continuare. Nella compagine genovese sono previste novità nel settore difensivo mentre la Reggiana annuncia i rientri di Tribuno e di Robbiati e l'esordio di Ferri.

X 1 AREZZO (11) - LIVORNO (9). Una trasferta scorbutica per i livornesi; la compagine dell'Arezzo è pericolosa quando gioca sul proprio campo.

X 2 SPEZIA (12) - UDINESE (13). Il Cesena è sempre in lizza per il primo posto della classifica e non dovrebbe uscire con gravi danni dallo scontro.

X NAPOLI (16)-PRATO (18).

X 1 VARESE (13) - TRIESTINA (23).

Toscana-Lombardia di boxe questa sera per televisione

FIRENZE, giovedì sera.

Le squadre dilettantistiche di pugilato della Toscana e della Lombardia si incontreranno stasera sul «ring» del teatro Puccini, in un confronto valevole per la semifinale del campionato italiano a squadre. Da questo incontro — che sarà particolarmente importante per tv, alle 21,40 sul Secondo Canale — dovrà uscire il nome della compagine che si batterà nel «match» decisivo per l'assegnazione del titolo. Il 21 gennaio a Ferrara, contro la vincitrice dell'altra semifinale tra il Lazio e la rappresentativa di Cagliari, in programma pure questa sera nella città sarda.

Servetti & C.
PROFUMERIA ARTICOLI PER TOILETTE VIA ROMA 1
IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

IL 14 GENNAIO 1962
SI CHIUDE LA GRANDE LIQUIDAZIONE PER RINNOVO LOCALI DI TUTTE LE LANERIE COTONERIE - SETTERIE E CONFEZIONI DA UOMO E SIGNORA
DEBENEDETTI - VIA CERNAIA 38
NEL VOSTRO INTERESSE APPROFITTATE DI QUESTI ULTIMI GIORNI

Rientrati i bianconeri dal «giro di Lombardia»

Il bottino della Juventus: tre punti in due partite

Dal nostro inviato

Mantova, [illegible] sera.

I giocatori della Juventus sono rientrati ieri sera a Torino dopo il loro fruttuoso «giro di Lombardia». Fruttuoso per il pareggio di Lecco e per la vittoria di Mantova che hanno portato un bottino di tre punti i quali sono ad impinguare la classifica.

Se non fosse per la squalifica di Sivori e per un leggero infortunio di Castano si potrebbe «far festa» per il duplice evento. La decisione del giudice sportivo ovv. Barbè ha colto di sorpresa gli stessi dirigenti bianconeri e naturalmente il giocatore. Già [illegible] mercoledì di ieri c'era stato un nervoso scambio di telefonate fra Milano, Torino e Verona dove aveva preso alloggio la squadra. Giordanetti, dirigente-accompagnatore, era stato informato della punizione inflitta all'italo-argentino, ma non aveva voluto comunicare a nessuno la notizia per evitare a Sivori una grossa delusione, propria a poche ore dalla gara con il Mantova.

Sivori è stato informato quando la comitiva aveva già intrapreso il viaggio di ritorno; si è chiuso in un assoluto mutismo, evidentemente addolorato. Non ce l'aspettiamo. L'incidente di Lecco era stato di nessuna importanza: un fallo a favore del juventino con la protesta di Cardarelli, autore dell'intervento irregolare. Genel ha [illegible] il torinese lucchese, ha scritto il [illegible] dell'italo-argentino sul suo taccuino. La ammonizione ci è trasformerà in squalifica per la norma della recidività. E' [illegible] comunque che Genel, al quale l'episodio era sfuggito, abbia voluto navigare in [illegible] mondiale di Cardarelli che nella partita era stato uno dei più scorretti.

* *

Sivori dopo lunghi anni di lavoro nuovo ieri sera era raggiunto per aver realizzato la rete della vittoria per la sua squadra.

«Un po' di gloria anche per me», diceva agli amici che notiamo nascere per lui e per segno come aveva fatto a segnare quel goal: «Mentre i mantovani stavano effettuando la barriera, e ho visto il portiere Negri fuori posizione, mi sono ricordato di Bonfiglioli che aveva segnato molte reti in tali situazioni ed ho tirato secco in porta. Negri è arrivato in anticipo, ha [illegible] di schiena ma, schiacciando, ha lasciato la palla [illegible] trattenerla. Sono rimasto di pietra, quasi non credevo di essere riuscito a tanto.

* *

Spunti tecnici dopo Mantova-Juventus. A Lecco, Massia era piaciuto molto per il suo gioco pratico ed interessante, per il goal segnato, per la ricoquistata sicurezza del posto in prima squadra. A Mantova, Ferrario aveva riscosso al giovane mediano bielless un compito difficilissimo: controllare Bormani, giudicato da tutti come il migliar attaccante bianconero e unico vero tiratore in goal di tutta la squadra lombarda. Massia ha svolto la missione con autorità meritando la promozione con lode.

Bormani — lo sanno in molti — è un vero campione. In Brasile aveva imparato il palleggio, nel Mantova ha conquistato anche la decisione. Massia gli è stato pari in tutto e Bormani non ha potuto effettuare un solo tiro a rete pericoloso. Bruno fatti, senza dimenticare il lavoro di contenzione che si addice ad un mediano di classe, Massia ha retto al confronto con la massima autorità. Di lui abbiamo sentito elogi sperti anche da parte dei compagni di squadra.

Eraldi ha detto: «Mi gioca bene con lui a fianco, perchè sono a certo di trovarlo sempre al punto giusto. Mi è riesce la palla con sicurezza, difficilmente sprezza un servizio».

Mora: «Mi fermerei a guardarlo, tanto gioca bene».

Variscino. Massia ha tutti i numeri per arrivare molto in alto. Deve acquistare soltanto confidenza con il ruolo, non può richiedere troppo subito in quanto a specializzate non deve distrarsi troppo. A volte lo tradisce la sicurezza di riuscire. In certi casi è meglio tentare un rinvio che fallire un passaggio troppo difficile.

Massia mediano e Leoncini terzino, questa la due grosse novità della Juventus a Mantova. Il romano forse è più adatto al ruolo di difensore che non di centro-campo. Parsto accorrevano da tempo l'idea di affidare a Leoncini in modo permanente o la maglia n. 3 o la maglia n. 5. La giusta dimensione di [illegible] non sono di certo.

Ieri a Mantova, visto le condizioni del terreno e constatato che Fabbri aveva rinunciato a Vrsinho per richiamare in squadra Allemon ha deciso di inserire Leoncini come sostituto di Sarti. Ha [illegible] in primo lo spostamento.

GIULIO ADDATINO

Il goal di Eraldi che ha dato la vittoria alla Juventus

I cinque punti della riunione

1) Accantita la mozione sconfitta la cessione dei giocatori di prima classe (in modo particolare Law e Ferrini) e proposti di rafforzare ancora la formazione.

2) Approvati il bilancio di gestione '60-'61 con un attivo di 877.960 lire e il bilancio di previsione '61-'62 che contempla un passivo di 5 milioni e 300 mila lire con probabilità di annullarlo o quanto meno ridurlo.

3) Prohiviri supplenti sono stati nominati il rag. Giovannini e il dott. Civalieri per rinuncia del prof. Degiotti e per mancanza di unanimità su Capra e sull'avv. Colonna.

4) Si è insistito per la cessione di un circolo sociale granata.

5) Notata un'atmosfera di distensione una risposta meditata pacata e priva di polemica da parte del presidente Filippone e degli ex-presidenti Morando, Rubatto e Novo.

Ieri sera atmosfera pacata all'assemblea del Torino

Tutti d'accordo i soci granata

Dal moderato intervento di Morando alla sobria ed efficace relazione di Filippone - Garanzie per Law e Ferrini - Al lavoro per un circolo

L'assemblea ordinaria cui hanno preso parte ieri centodue soci del Torino era desiderata e temuta nello stesso tempo: per la prima volta dopo le dimissioni di Morando gli aderenti al sodalizio, si sarebbero trovati tutti insieme ad esaminare la situazione. Poteva uscirne un accenno alla concordia, come una lite irreparabile. I soci hanno scelto la prima soluzione operando da autentici sportivi. Anche se in assemblea, presieduta con tatto e fermezza dall'avv. Ruffa, ha evitato abilmente gli spigoli dei discorsi più acuti tanto da far dire ad uno dei presenti e questa è una riunione da Notte di Natale», non si può dire che d'incanto siano scomparse rivalità o proteste, prese di posizione o ricordi di vecchie questioni. Gli uomini che negli ultimi anni sono rimasti più in vista nella acesa granata e tra questi il presidente Filippone ed i tre ex-presidenti, Morando, Rubatto e Novo, hanno avuto l'abilità e il gusto di moderare il loro stato d'animo in modo da far filare via serenamente la seduta, e da creare così per una possibile maggiore intesa.

L'applauso con cui l'assemblea ha salutato le parole di Morando quando egli ha detto che rimarrà consigliere, è indicativo. Nessuno ignorava che tra Morando, presidente dimissionario e l'attuale presidente vi era stato recentemente una netta disparità di opinioni [illegible] l'eccreggente granata ha dato l'esempio pratico della necessità di accantonare i dissidi e di valutare il male loro reale portata senza drammatizzarli.

La cordialità con cui tutti i soci hanno accolto le sue parole di elogio deve aver dimostrato che era seguito in questa linea di condotta. Il rag. Filippone, da parte sua, ha avuto il merito di una relazione esatta e stringata, tendente a porre in risalto la buona situazione economica del Torino, facilitando così i lavori. La dichiarazione più attesa dal presidente riguardava Law e Ferrini che non saranno ceduti e Filippone ha dato sia in assemblea sia nella intervista successive ampie garanzie in proposito.

Questo è il punto più interessante poichè Torino sportiva, e non soltanto il sodalizio granata, ha interesse ad avere entrambe le sue squadre in perfetta efficienza; esse costituiscono un richiamo alla città, un prestigio e suscitano interesse con la loro rivalità. Filippone assicurando che i giovani assi granata, italiani o inglesi, non saranno ceduti e promettendo anzi di potenziare nei limiti del possibile la squadra, ha costituito una premessa per un nuovo incremento all'importanza dello sport torinese.

Di particolare rilievo quanto riguarda il club di via Frejus, è stato poi il problema finalmente affrontato con intendimenti pratici di un circolo granata tale da incrementare la concordia sociale. Cappabianca, un giovane socio che proviene dalle file dell'hockey, in cui è stato dapprima giocatore poi entusiasta dirigente, potrebbe interessarsi a fondo della questione, per portarla al compimento. L'idea del circolo non già stata avanzata in precedenti assemblee; ieri ha avuto una spinta verso la realizzazione.

Senza lasciarsi abbagliare da un troppo facile ottimismo si può dire, nel complesso, che l'assemblea di ieri è apparsa una delle più positive avute negli ultimi tempi del Torino. Ai dirigenti vecchi e nuovi lecca ora dimostrare con i fatti di non aver sprecato parole gentili per mascherare stati d'animo ben differenti. Una vigile attenzione nella conduzione sociale e nel futuro del Club può avvenire anche in clima di collaborazione.

p. b.

Sta morendo un centrattacco

E' l'inglese Wilson, che si è rotto l'osso del collo durante la partita Walsall-Bristol City

LONDRA, giovedì sera.

Tommy Wilson, centravanti del Walsall, giace in fin di vita in una stanza d'ospedale. Vi è entrato — in coma — martedì e seguito al un gravissimo incidente occorsogli durante una partita con il Bristol City, vinta dal Walsall per 4-1.

A sei minuti dalla fine Wilson veniva rudemente e ripetutamente a contatto dal centravantesegno avversario. Cadeva, e stranamente malamente al suolo. Nell'urto la sventurata atleta subiva la frattura della vertebra cervicale, spezzandosi cioè l'osso del collo». Dal momento del suo ricovero, Wilson non si è più ripreso; le sue condizioni sono estremamente gravi anche se i medici stanno usando ogni mezzo in loro possesso per salvargli la vita.

Il «via» da Glasgow

Due preti in gara al Rallye di Montecarlo

MONTECARLO, martedì sera.

Al tradizionale Rallye automobilistico di Montecarlo, che avrà inizio il 20 gennaio con partenze da almeno tre le principali città d'Europa, parteciperanno tra gli altri, due sacerdoti: il reverendo padre Philip Morgan, di Londra, e il reverendo padre Robert Jones, curato presso la parrocchia di «Ognissanti» a Rochdale, nel Lancashire. I due ecclesiastici prenderanno il via da Glasgow a bordo di una vettura «Austin 7».

l'aperitivo moderatamente alcoolico
SELECT
PILLA

ULTIME NOTIZIE

Il messaggio al Congresso sullo "stato dell'Unione,,

Kennedy enuncia un coraggioso programma per stimolare l'economia già in netta ripresa

L'anno 1961, cominciato nella «valle della recessione», si è chiuso con un netto sviluppo della produzione e del reddito dei lavoratori - Fermo impegno in campo scolastico e sociale - Un piano per l'assistenza medica agli anziani - Situazione internazionale: "gli Stati Uniti sono pronti a discutere ma, se necessario, anche a combattere per mantenere la presenza dell'Occidente a Berlino,, - Il Presidente ha espresso fiducia in un miglioramento dei rapporti con l'Urss

Nostro servizio particolare

Washington, giovedì sera.

Il presidente Kennedy legge oggi personalmente di fronte alle due Camere del Congresso, riunite in sessione congiunta, il messaggio annuale sullo «stato dell'Unione». Il documento enuncia un certo numero di misure «energiche e dinamiche», con le quali l'amministrazione si propone di consolidare l'economia americana e di potenziare la posizione politica degli Stati Uniti sul piano internazionale.

Per quanto riguarda i provvedimenti economici, Kennedy sottolinea che grazie alle misure già approvate ed a quelle che sono in esame davanti al Congresso, l'economia degli Stati Uniti ha ricevuto un potente stimolo.

Il presidente afferma che l'anno 1961, cominciato nella «valle della recessione», si è concluso sulla via della ripresa e dello sviluppo con nuovi primati nei consumi, nel reddito dei lavoratori e nella produzione industriale.

Tuttavia, per far fronte alla disoccupazione, il capo dell'esecutivo propone subito per reimpiegare la manodopera eccedente e per dare un'occupazione alla continua di migliaia di giovani immessi ogni anno sul mercato del lavoro. Questo problema si collega con quello del riordinamento delle scuole, non sempre all'altezza dei loro compito e non sempre adeguatamente finanziate.

Per evitare una nuova recessione, Kennedy auspica un ritocco delle tasse sul reddito, un rafforzamento del sistema assicurativo per i disoccupati, così da non compromettere successivamente il loro livello di vita. Infine Kennedy chiede, in caso di aumento della disoccupazione, di poter accelerare i programmi d'investimento federali o a partecipazione federale per la realizzazione di opere pubbliche.

Nell'agricoltura, la situazione appare meno tesa in seguito all'eliminazione di una parte delle eccedenze. Comunque il Presidente propone che la legislazione agricola, piuttosto farraginosa, venga riordinata e semplificata.

Nel campo dell'educazione Kennedy invita il Congresso ad approvare il piano da lui presentato l'anno scorso. Egli sottoporrà altri progetti destinati a cancellare la piaga costituita dagli otto milioni di americani adulti che sono attualmente analfabeti.

Sul piano sanitario il capo dello Stato suggerisce un programma per l'[illegible] in massa contro malattie quali la poliomielite e la difterite ed un altro per l'assistenza medica agli anziani. Questa ultima proposta, inisieme a quella per i [illegible] federali alle scuole, ha incontrato sinora vivace opposizione al Congresso da parte repubblicana.

Anche il problema dell'urbanistica preoccupa il governo: ormai tre quarti dei cittadini statunitensi vivono in centri urbani. Ne derivano problemi di ordine vario, da quello del traffico alle abitazioni, dalla repressione delle attività criminose alla riorganizzazione del sistema tributario.

Nel suo messaggio Kennedy si occupa anche della questione dei diritti civili facendo rilevare che l'esecutivo, i tribunali e il Congresso «hanno ancora molto da fare per assicurare l'eguaglianza dei diritti per tutti i cittadini, specialmente del diritto di voto».

Nel campo del commercio il presidente propone un nuovo [illegible] strumento di politica commerciale americana capace di condurre a una graduale eliminazione delle tariffe doganali su molte merci ed a riduzioni fino al cinquanta per cento su parecchie altre.

Il capo della Casa Bianca, che inizia il suo secondo anno alla presidenza in un mondo tuttora minacciato dal rischio di una guerra catastrofica, a proposito della situazione internazionale assicura che gli Stati Uniti «sono pronti a discutere ma, se necessario, anche a combattere per mantenere la presenza dell'Occidente a Berlino Ovest».

Dopo aver dichiarato che il suo governo non risparmierà sforzi per trovare una soluzione pacifica dei problemi riguardanti l'ex-capitale tedesca, Kennedy esprime la fiducia che tale soluzione possa essere trovata e, con essa, un miglioramento dei rapporti con l'Urss.

Obiettivo base degli Stati Uniti rimane la creazione di un pacifico consesso mondiale di Stati liberi e indipendenti, liberi soprattutto di scegliere un proprio sistema finchè esso non danneggi la libertà degli altri. «L'America — è detto nel documento — può accettare le diversità economiche e politiche, in quanto offre un mondo libero, mentre i comunisti non lo possono ascendi ancorati a concetti di coercizione».

Della Comunità atlantica il presidente dice che la Nato ha saputo nel passato anno aumentare sia il numero che la preparazione delle sue unità militari, rafforzando altresì l'unità di scopi e di intenti.

Confermando il proposito del suo governo di collaborare al rafforzamento dell'Onu, Kennedy chiede che gli Stati Uniti acquistino cento milioni di dollari di obbligazioni delle Nazioni Unite per risolvere i gravi problemi finanziari dell'organizzazione.

Il bilancio della difesa comprende somme rilevanti per il potenziamento di tutte le branche delle forze armate. Tale bilancio prevede un aumento del 15 per cento rispetto a quello precedente. I maggiori stanziamenti serviranno tra l'altro per accrescere il deterrente nucleare attraverso l'acquisto di missili «Polaris» e «Minuteman».

Sul piano dei rapporti fra Stati Uniti e altri Paesi figura il varo di un programma quinquennale in materia di commercio estero per fare fronte «alla grande sfida» determinata dal progredire del Mercato Comune europeo.

«Una volta che la Gran Bretagna avrà aderito al «Mec» — dichiara il Presidente — vi sarà di là dall'Atlantico una controparte commerciale avente tariffe doganali simili a quelle americane. E' indispensabile quindi adattare gli Stati Uniti a queste nuove prospettive, senza attendere che gli eventi li superino».

d. s.

Benedetti e Pannunzio si sono dimessi dal partito radicale

Roma, giovedì sera.

Arrigo Benedetti, direttore dell'Espresso, e Mario Pannunzio, direttore del Mondo, si sono dimessi dal partito radicale per divergenze sorte nella direzione del partito riguardo alle alleanze politiche e alla politica estera. Nel mese di dicembre la direzione radicale aveva respinto collegialmente le dimissioni dopo avere deciso di convocare il Consiglio nazionale del partito.

Decisi gli scioperi all'Ansaldo di Genova, Spezia e Livorno

Genova, giovedì sera.

Il comitato di coordinamento della Fiom ha deciso di effettuare le seguenti azioni di sciopero in tutte le aziende «Ansaldo» di Genova, La Spezia e Livorno: 24 ore il giorno 16 gennaio; 3 ore nei giorni 19, 23, 26 e 30 gennaio. L'agitazione è stata decisa per protestare contro i programmi di ridimensionamento dei cantieri di Livorno.

Oltre i dipendenti dell'«Ansaldo», sono interessati all'agitazione anche i lavoratori dei cantieri di Riva Trigoso, quelli della riparazione e manutenzione navale di Genova e La Spezia.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	10	11
Redim. 5%	105 —	105 60
» 5%	104 90	105 50
Ricostruz. 3½	99 50	99 60
»	99 60	99 50
Ricostruz. 3½	87 90	87 90
»	87 90	87 80
Ricostruz. 5%	100 —	100 30
»	99 90	100 20
Ed. Fond. 5%	99 80	99 80
C.R.I. 5% Imiss.	98 60	98 80
» 5,50% II Imiss.	98 45	98 45
B.I.R. 5% 1952	105 75	106 95
»	103 10	103 05
»	103 10	103 05
»	103 45	103 45
»	103 25	103 50
»	103 45	103 80
»	104 95	104 95
B.I.I. 5% 1961	102 87	102 90

BANCARIE		
Bastogi	1605	1630
Brioschi	533	530
Cir	1300	1310
Gen. Industrie	3500	3500
Montecatini	2370	2377
Pirelli	2530	2530
Rinascente	2800	2800
Snia Viscosa	4100	4100
Tessili Rossi	1130	1130
Unione	1620	1600
Zucch. Eridania	2150	2150

METALMECCANICI		
Ansaldo	2867	2930
Ansaldo priv.	2295	2315
Ansaldo	1240	1274
Ansaldo	2200	2200
Ansaldo	2750	2750
Ansaldo	1515	1549
Ansaldo	1738	1745
Ansaldo	1515	1540
Ansaldo	3520	3513
Ansaldo priv.	10500	10880

TESSILI E MANUFATTI		
Bemberg	14800	15400
Bemberg	6400	7230
Bemberg priv.	5900	6080
Cantoni	11500	11300
Cantoni Risp.	800	800
Chatillon	7100	7100
Cir	7800	7800

CHIMICI		
Montecatini	2295	2282
Montecatini	2700	2710
Montecatini	8600	8600
Rhe Lane	50000	51000
SAFFA	12750	13100
Saffa	2800	2850
Saffa	2750	2770
Montecatini	3625	3700
Unione	319	321
Unione	164	168

I.A.L.I.E.		
	1950	1950

MINERALI-ESTRATTIVI		
Montecatini	1433	1440
Rame Italia	34750	34750
M. Amiata	5800	5800

ALIMENTARI		
Ass. Zucchero	420	430
Unione	138	139
Unione Risp.	230	234
Unione	3800	3800

IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7200	7200
Beni Stabili	7500	7500
Beni Stabili Risp.	7600	7600
Immobil. Roma	1250	1310
Sfrondati	1950	1580

DIVERSI		
Acqua Pia	1490	1500
Ass. Meter-Sell	1720	1730
Cartiere Italiane	4980	5020
Cartiere Risp.	34200	35000
Fabbri Risp.	670000	670000
Fabbri	7300	7300
Fabbri	9500	9500
Generale Ped.	1500	1520
Magneti	860	904

BANCARIE		
Banco Roma	1490	1490
Banco Roma Risp.	1470	1470
Credito Fondiario	1750	1750
Credito Fondiario	1750	1750
Credito Italiano	1745	1745
Credito Italiano	1745	1745
Credito Italiano	1745	1745

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

(Continua in pag. 4)

AFFITTERNI locale per uso panificio. Telefonare 290-836. A2395

ALLOGGIO mi cercano servizi cash pochi inquilini zona signorile all'interno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4295 — Torino». A515

CAMERA cucina [illegible] servizi qualsiasi zona semicentrale cerco. Telefonare 44-961. 800

CAPO tecnico cerca alloggio 3-4 camere. Telefonare 271-393. A2731

CERCASI alloggi zona [illegible] tre camere servizi; altre camere cucina, famiglie piccolissime. Telefonare 583-373.

CERCASI affittare acquistare appartamento nuovo, pronto subito, otto-nove vani, cucina, tripli servizi, garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4378 — Torino».

CERCO camera vuota indipendente in periferia o fuori città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6143 — Torino».

CERCO stabile (atti) comodo o appartamento collinare con giardino indipendente e garage. Telefonare 511-905.

DUE locali più servizi completamente arredati cercansi Torino o dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4228 — Torino». A1423

GIOVANI sposi soli cercano con urgenza 1-2 camere e servizi in qualsiasi zona. Telefonare 56-211, ore 18-20.

IMPRESA affittasi o ricattasi quarto indipendente con possibilità di magazzino, libero per giugno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6161 — Torino». A1

LOCALE 100-200 mq. uso montaggio cercasi preferibilmente Madonna Campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6480 — Torino». A466

MAGAZZINO centrale mq. 150 per deposito confezioni, cercasi Telef. 383-381.

PROFESSIONISTA cerca alloggio cinque stanze piani bassi, Parella, Campidoglio Telefonare 780-802. A19

SPOSI torinesi cercano camera, tinello, servizi, [illegible] Restaurant. Telefonare [illegible] A1129

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

A. ALLOGGETTI affittasi ed acquistasi mobili nuovi, Mobilificio, Matteotti 37, telefono 532-562. 1178

A [illegible] affittiamo 3. Rita, alcuni alloggi signorili. Tel. 46-451.

ARRIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 43. Telefonare [illegible] 1033

ASSEGNAMENTI alloggi diverse zone agenzia Centro, Sacchi 14, int. 46-611.

AFFITTANSI alloggi ammobiliati indipendenti, 40.000 mensili, venti 30.000 mensili. Riva, via Mazzini 1. 1385

AFFITTASI negozi spaziosi zona nuova, corso Monlecucco. Telef. 753-720.

AFFITTASI alloggio centralissimo, via Sacchi 15, quattro camere ingresso per uso ufficio o professionista. Visibile. Telefonare 535-522 ore ufficio. A686

AFFITTASI appartamento [illegible] Emiliani lusso, mq. 250. Telefonare 511-600. A453

AFFITTASI centralissimo, via Sacchi 16, negozio con locali interno mq. 180. Telefonare ore ufficio, Telef. 535-533. Visibile A680

AFFITTASI grande negozio con retro, via Saccarelli 14. Telefonare 583-566.

AFFITTASI locali centri uso magazzino metrigenetri 80. Telefonare 43-420.

AFFITTASI magazzino 300-600 mq. e negozi, prezzi mobile, Telefonare 697-009.

AFFITTASI negozio con retro mq 90 zona San Paolo. Telef. [illegible]

AFFITTESI via Kaplone cinque camere doppi servizi. Telefonare [illegible] ore pasti. A2569

AFFITTASI 1° Gabrelo grandioso alloggio. Il piano palazzina corso Peschiera 3, attuale abitazione con [illegible] Telefonare 43-605. A1334

AUTOTRASLOCHI [illegible] motocarri imballi, [illegible] mobili, garanzie. Telefonare 272-585, Copit.

AUTOTRASLOCHI accentratissimi, autosurgenti imballi, garanzie, convenientissimi preventivi. Tel. 513-331 ufficio, 386-220 abitazione. Municipio.

AUTOTRASLOCHI vantaggiosi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cigolani.

CAPANNONE mq. 700 affittasi, Madonna Pilone. 250.000 mensili. Telefonare 547-387. A8

LIBERO 1° febbraio alloggio nuovo 5 vani serviti vicino piazza Statuto. Telefonare 46-672. A1277

PORTE Torino affittansi 2 locali, uno metriquadri 170, l'altro metriquadri 90, per uso deposito magazzini. Telefonare 782-677 A1123

LOCALI PER VILLEGG. L. 120 per parola

RIVIERA dei Fiori, camping sul mare, posizione incantevole 14.000 mq. 51 bungalows. Ristorante spaccio viveri, centro turistico internazionale attrezzatissimo per avviatissime vendite; affittasi. Scrivere: Società Italia, Nanburg 83, Alassio

AI BIELLESI E STAGIONI CLIMATICHE L. 120 p. p.

PEVE Ligure, tel. 870-075, Pensione Marisella giardino sul mare. [illegible] condizioni trattamento ottimo. Interpellateci. 30100

TULLA Riviera, Ceres (To). Autunno, inverno soggiorno ideale, climatizzazione, cure, riposo, ogni comfort. Tel. 51-89.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 120 per parola

A. ACCADEMIA acconciature moderne insegnamento Pivetalia, creatore ondulazione aria elettrogetiche, Nizza 9.

A. ACCADEMIA acconciature moderne insegnamento diversissimo breve tempo abilitazioni acconciatori. Iscrivetevi subito. Nizza 9. 308

A. ACCADEMIA acconciature, scuola insegnamento specializzata. Nizza 9, piano nobile. 308

A. ALL'ISTITUTO Maria Vittoria, il 9 gennaio iniziano corsi paghe contributi, diritto, computo. [illegible] Pinerolo Vittorio Pisani 13, tel. 835-964.

A. ASSOLUTA serietà, massima garanzia. Diventerete accountants, paghe-buste. Scuola Maria, Ancona 25, telefono 651-363. 301

A. GRATUITAMENTE diventerete parrucchieri estetiste. Firenze via Po 23. Tel. 62-805. Formature, arricciamenti, permanenti, parrucchieri. 1361

A. ISTITUTO Aurora, Massini 10, telefono 534-746. Corsi diurni-serali dattilografia, stenografia, computometer, paghe contributi. Insegnamento impieghi.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi acconciati messa in piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati, scuola Dante Mario, via Pio V 5, telef. 687-006. L. 7

ALLA REALITZ, VIA SANTA TERESA 2, INIZIANO NUOVI CORSI DI LINGUE DIURNI E SERALI, COLLETTIVI ED INDIVIDUALI. (INFORMAZIONI TEL. 553-916. UFFICIO TRADUZIONI.

ALL'ISTITUTO «Dina», corsi Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia. Via Ormea 254, telefono 510-304. 1034

CORSI diurni, serali dattilografia, stenografia, computometria, lingue, paghe. Reparto contabilità meccanizzata, calcolatori elettrici. Istituto Orgalia, Carmagnola 22. 1077

PACHE e contributi, Stenodattilo, Istituto corsi granoio. Istituto Calvoli, via Maria Vittoria 54. Tel. 572-791.

PARRUCCHIERE uomo e parrucchiere in 10 lezioni, imparerete bene taglio ondulazione aria, tinture riflessi naturali, lavoro assicurato. Delmonaco, via Parini 29. Telefonare 40-366. 1004

RIST. via Po 2, telef. 541-573. [illegible] dei nuovi corsi in serali i settori compresi i corsi esteri di calcoli meccanico e contabilità meccanizzata.

LEZ. TRANSF. PERF. L. 60 per parola

AQUATELLA indipendenza offresele impiegando rapidamente maglieria da Quarzano, Monte di Pietà 18. 606

BALLERETTE perfettamente pronte provando lezioni corso San Martino 8. Telefonare 512-035. 793

DATTILOGRAFA accetterebbe lavoro domicilio Gal, via Malta 34. A5470

CAMERE MOBIL. PERF. L. 150 per parola

AFFITTESI ammobiliate alle nonni, via Duca De Sonnaz 16, Lubiana.

AFFITTASI centralissima, bellissima camera ammobiliata, soggiorno libero persone stabile. Telefonare 45-706.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

GEOMETRA disponibilità ore offresi consulenza imprese, costruzioni, amministrazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6211 — Torino». A2866

GEOMETRA 26enne disegnatore tracciamenti computometrici, pratiche legali catastali? cantiere dattilografo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3450 — Torino». A2451

INGEGNERE specializzato [illegible] frequenza, pratica venticinque grande industria, offre consulenza presso ditta elettrificazioni, alta fedeltà, stereofonia, radiotelestabilizzatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 627

AIUTO contabile preferibilmente pratica contabilità meccanizzata con Audit 513 assumesi subito. Specificare età, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1463 — Torino». A59

AMANUENSI cercansi bambini inizio preparazione concorso carta. Scrivendone gratis Manaru, via Carmine 11.

ASSUMIAMO signorina pratica lavori ufficio. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3405 — Torino».

ATTENZIONE Minatori cerca lavorare autotrasp. metallo moderato. Telefonare 380-563 A100014

AVVOCATO cerca impiegata pratica anche parte lavori ufficio, ottima dattilografia, referenze, buona retribuzione. Telefonare 534-278 A1626

CERCANSI ambosessi cantanti grande carattere originale. Mastrop, via Carmine 11. A1422

CERCANSI [illegible] 16-18 anni, buona abbigliamento. Rifornire. Telefonare 510-514. A2577

CERCASI sulla fortunata e provata pratica lavori contabilità ed ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6267 — Torino». A534

CERCASI signore o signorine pratiche lavoro contabilità, paghe. Telef. 774-462.

CRONOMETRISTA e allievo cronometrista cercasi da importante azienda elettromeccanica. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino», specificando età e posti occupati. A199

DATTILOGRAFA primo impiego cerca industria metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3430 — Torino».

DATTILOGRAFA primo, secondo impiego cercasi ufficio laboratorio. Scrivere: Bianchi, Chieti 38. A1106

DATTILOGRAFA seria, volonterosa, assume ditta. Telefonare 790-156.

DISEGNATORE esperto progettazioni cercasi di bar, ristoranti e negozi in genere e disegnatore generico disposto avviarsi carriera nuova attività cercasi da importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 44 — Torino»

DISEGNATORE meccanico provinciale cercasi da stabilimento. Scrivere età, referenze a: «Pubblicità Stampa 3479 — Torino». A462

DITTA ramo intellettuale cerca 16-17 anni diplomata inferiore, intelligente, premura. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3459 — Torino».

ELEMENTO pratico approvvigionamento collaudamento produzione accessita a officina meccanica. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 3074 — Torino».

ESTETISTE professione facile, elegante, redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio. Artusi, Mallcotti 31. Telefono 248-488. 13681

GIOVANE perito elettrotecnico cercasi da importante azienda elettromeccanica. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 3408 — Torino», specificando età e posti occupati A199

GRANDE azienda elettromeccanica, per potenziamento quadri tecnico-commerciali, ricerca giovane perito elettrotecnico, dinamico, intraprendente, anche primo impiego, da addire polizza assicurativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6312 — Torino». A2968

GRANDE azienda metalmeccanica assume disegnatori seconda categoria specialista pluriennale attrezzature d'officina e altri per impianti industriali e installazioni officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3457 — Torino». A201

IMPIEGATA pratica paghe cerca industria metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3075 — Torino». A2743

IMPIEGHI [illegible] referenze inoccorribili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3075 — Torino». A2743

IMPORTANTE Industria farmaceutica cerca impiegata amministrativa graditissima paghe stipendi contributi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4294 — Torino».

IMPORTANTE Ente cittadino cerca giovani abili elettrotilegrafo. Istituzione [illegible] referenze inoccorribili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3075 — Torino». A2743

IMPORTANTE Industria farmaceutica cerca impiegata amministrativa graditissima paghe stipendi contributi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4294 — Torino».

INDUSTRIA metalmeccanica assume disegnatori meccanici Audit 503, massimo 28anni. Telefonare 787-021.

INGEGNERE elettronico cercasi da importante Centro addestramento professionale corsi diurni come insegnante a capo sezione, [illegible] referenze morali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6147 — Torino». A326

LABORATORIO odontotecnico cerca ragazza primo impiego, preferibilmente ai disegno Telefonare 693-455. A549

MASSIMO 20enne, stenodattilografia fatturista, 2° impiego, corso industria. Telefonare [illegible] A2431

MEDIA impresa cerca impiegata pratica contabilità, libri paga, referenziatissima. Possibilità carriera. Telefonare 276-267, ore ufficio. A317

MEDIA industria assume signorine, minimi [illegible] anche primo impiego. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 3489 — Torino». A3459

MEDIA industria cerca dattilografa 17-[illegible], bella presenza. Telef. 780-721.

PRIMARIA Società commerciale cerca impiegata corrispondenza italiana minimi contabilità pratica Audit 512, ottimo primo impiego. Dettagliare, referenziare a: «Pubblicità Stampa 4335 — Torino».

STENODATTILOGRAFA anche 1° impiego assumesi ditta commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 99 — Torino». 732

STENODATTILOGRAFE scuola media, preferibilmente [illegible] Lingue, cerca impiegata contabilità meccanizzata, calcolatori elettrici. Istituto Orgalia, Carmagnola 22. 1077

STENOGRAFA precisa et dattilografa [illegible] Italiani lingua, età 25/30. Telefonare 511-600.

STUDIO dentistico cerca odontotecnica ottimo secondo, referenze. Telef. 874-817.

**TRAU S.P.A. ASSUME PER FILIALE TORINO, GIOVANI ESPERTI SETTORE VENDITE, SOPRATTUTTO CLIENTELA. RICHIEDESI SPIGLIATA PERSONALITA', INIZIATIVA, CULTURA MEDIA SUPERIORE. STIPENDIO, PROVVIGIONI, RIMBORSO MACCHINA. INDIRIZZARE DOMANDE AMBULATORIANTE DATTAGLIATE A: [illegible] COMMERCIALE, VIA INVORIO 28, TORINO.

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

AUTISTA con proprio autocarro Leoncino offresi. Telefonare 744-382.

CUOCO offresi premurosa, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7109 — Torino». A2563

DISPONIBILE [illegible] meccanicista [illegible] 17, interno, esterno, lavoro serio-urgente. Corso Vinzaglio 11. 1241

INFORMAZIONI L. 330 per parola

A.A.A.A. ACCERTAMENTI [illegible] investigazioni prematrimoniali, informazioni. Succursale, Pio Quinto 20, telefoni 682-110, 683-[illegible] 330

ABBIATE [illegible] bilancio trentennale informazioni private, prematrimoniali, appartamenti, Polizzati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1. 7105

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni riservate. Mondial, Cavour 3, telefono 532-181. 330

ASSERTAMENTI, indagini, corrispettivo, informazioni, consigli e lingue», Madama Cristina 112, telefono 687-674.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-000, 671-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero. 783

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini industriali. Sullo scalone Santa Teresa 20, telefono 511-034 20637

ECCEZIONALE rapidamente anticipi prestiti su mobilcasa. Abo, piazza Bodoni 1 p. telefono 531-381. 23356

ACQUISTIAMO pianoforte contanti autovetture cavalli, Isetta Fulmo 57, telefono 46-007. 1276

ALL'AUTOBALOON «Martinetto» Petrarca 6, tel. 651-601; Flavia Aurea, Orulinia TV nuove, semiusate, 1960, 1500, 900, 500 mensili, Appia 31, Appia 71, 2100, 1800, Bianchina panoramiche, giardiniere, Dauphine.

AMICO NUOVO, AUTOMOBILE NUOVA! TELEFONATE AL 36-600, indovinerete! LA CENTRA VETTURA PREFERITA. BRESCIA 18. 383

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna subito, pagando, rateizzo: Commendatore Lancia Trasmoli, corso Unione Sovietica 12, telefono 693-181. 496

AUTO bacciale scampo per contanti pagando massimo. Preventivo e ritiro domicilio. Telefonare 386-777. 616

AUTORALOOM [illegible], Roma 237 bis, telefono 42-335; Fiamma G.T., Appia, nuovo, III, II, Giulietta normali, T.I., Sprint, Spider, 1900 Super, Dauphine, Anglia, Opel Rekord, Simca Mosaico, 1500 Spider, 1500 Farina, 2100, [illegible] 1200, T.V. Farina, 103 diverse, Export, Familiari, 600, Cambi, rateazioni.

AUTOCENTRUM immediate auto Impiega Piemonte, Liguria Nord, Giovani 18, telefono 40-678 1198

AUTOCENTRO Commissionaria Sandro Austin, consegna subitola berlina completa spider, Principe Eugenio 11, telefono 683-664; Accademia Albertina 3, telefono 683-710; Unione Sovietica 22, telefono 527-000. 1088

CASA della macchina, servizio Abarth, installazioni, trasformazioni, riparazioni, Gino, [illegible] 37, tel. 279-861.

CERCO contanti autovetture recenti, pagando massimo. Bruna Goliani, Nizza 125. 421

GIULIETTA BERLINA 59 BELLISSIMA, GIULIETTA TI 61 GRANTURISMO VENDO, PERMUTA, RATEIZZA, GARIO 1600, VIA FILADELFIA 52. TEL. 266.814.

IPITAUTO, [illegible] Galileo 4 bis, concede rateazioni [illegible] su autoveicoli. [illegible] Berlina occasionata Spider consegna subito pagamento 800 mensili, prove personali commissionarie Auto Torino Principe Eugenio 11, telefono 553-484. Accademia Albertina 3 telefono 683-710, Unione Sovietica 22, telefono 527-000. 1006

OCCASIONISSIME coupé Appia Aprea convertibile, [illegible] spider, coupé 750, altre bellissime occasioni modelle, permute, rateazioni. Vigone 44. 1084

LANCIA [illegible] disponibile corriere 800 Alfa commercio verde, permuta, rateizza. Dario Tiro, via Filadelfia 51, 266.814.

L'OTTIMALISSIMA dell'usato [illegible] via Vigone 44 e compra e rateizza del pubblico, Visitateci. 759

GIULIETTA BERLINA 59 BELLISSIMA, GIULIETTA TI 61 GRANTURISMO VENDO, PERMUTA, RATEIZZA, GARIO 1600, VIA FILADELFIA 52. TEL. 266.814.

IPITAUTO, [illegible] Galileo 4 bis, concede rateazioni [illegible] su autoveicoli. [illegible] Berlina occasionata Spider consegna subito pagamento 800 mensili, prove personali commissionarie Auto Torino Principe Eugenio 11, telefono 553-484. Accademia Albertina 3 telefono 683-710, Unione Sovietica 22, telefono 527-000. 1006

OCCASIONISSIME coupé Appia. Aprea convertibile, [illegible] spider, coupé 750, altre bellissime occasioni modelle, permute, rateazioni. Vigone 44. 1084

LANCIA [illegible] disponibile corriere 800 Alfa commercio verde, permuta, rateizza. Dario Tiro, via Filadelfia 51, 266.814.

L'OTTIMALISSIMA dell'usato [illegible] via Vigone 44 e compra e rateizza del pubblico, Visitateci. 759

VOLTURARM calcomanie 600 calmalle-cinquecento, 600 dodicimila. XX Settembre 56, ang. Garibaldi. Telef. 551-318.

1300 coupé. 1300 berlina, 750 coupé, sprint, Appia, Bianchina, 500, 600 2000, [illegible] diverse, rateazioni fino 44. 1084

1900 SUPER ALFA ROMEO DEL 58; AURELIA B 12 DEL 58; DA DARIO VOI, VIA FILADELFIA 52. 266.814, ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO. [illegible]

CICLI MOTO SPORT L. 120 per parola

ADRIANO [illegible] garanzia, rateazioni, Gilera, Motom, Ducati, Vespa, Bianchi, Mondial, Gino, Antonio Cecchi. 27. Telefonare 278-952. 2000

ATTICI sportivi, abbigliamento, articoli speciali, Bianca Gilera: Ghella Cesare 159. 854

CONTANTI compro Vespa, Lambretta, anche sinistrata, permuta auto Telefonare 521-443

LAMBRETTA e motoleggeri, provenienti, commutiz pagamento, buona occasioni. Pasquaro. Principe Amedeo 17.

STRENNA eccezionale permutando Vespa modelli 1962, gran sport rateizzata. Rateazioni 4800 mensili. Crocia, Giulio Cesare 157. Telefono 21-138. 1292

VESPA, Apa, nuovo modello G.S. Cambi, rateazioni occasioni. Mercati, Unione Sovietica 119 Telefono 693-624.

ANNUNCI VARI L. 120 per parola

A. A rate macchine [illegible] Vigorelli, Macchine ai contributi da L. 67.000. Radio 5 valvole da L. 30.000. Lenzi, Massini 41. 3018

A. ACQUISTO bottiglie, farco, libri, dischi, supermercobili. Ingombro locali. Telefonare 762-548. 1168

A. FAVA benefica, vengonia riconosciuta, con fluido radiestesista, svelerà natura, affari, destino. Telefonare 374-824.

E. [illegible] ricevimento offerte, negozi, alloggi, Federal, Ryle, Valor, con certa causa funeraria, sicurezza, convenienza, Balbo, corso Vittorio 56. A 20.000 in più [illegible] avvenuta insieme. Via Campana 15. 1017

ACQUISTA archivio rotami ferro metalli, mercati, libri, cose varie; ogni tempo fondi, magazzini, cantine, solai. Telefonare 287-980. A330

ACQUISTEREMO poltrone, divani, salotti, vistasi grande espositore: Calabro, corso Vittorio 33. 916

ACQUISTIAMO rotami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Tel. 686-440, 482-127. 809

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati, ogni stile, articoli vari [illegible] 21401

ALLOGGIO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (accomodato), specialità cucina legno Formica tipo americana e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 6

ALTA fedeltà, elettronia, attestato classe, sala ascoltazi, Ba[illegible] Pianoforti, Vittorio Emanuele 80, telefono 44-655.

ANTICHITÀ [illegible] vendesi, cornicioni, specchiere, salotti artistici, maiolicati. Giovenga, Racconigi 124 bis, telefono 31-737.

ASSORTIMENTO, Adare Radio, Barbaroux 9, [illegible] 618-974, 618-507, televisori d'occasione garantiti più dei nuovi 17" lire 45.000-80.000, 21" lire 60.000-90.000. 382

ARMADI-guardaroba, cassoni, cassettoni regnani, soggiorni, salotti, cucine, cameretta, scrittoi, libraie, tavoli, sedie, poltrone, divani, Massini 64.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Rattazzi, camere cromolice 75.000, cinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARREDATEVI corso Taurina 17; matrimoniali 70.000, cucine Formica 60.000, armadiemi 35.000, salotti 30.000, soggiorni [illegible] 394

ARTICOLI [illegible] camera letto palissiero 175.000, sala pranzo 160.000. Telefonare 882-398. 329

ASSORTIMENTO serramenti ogni misura, libraie, sedie, cavalletti, Sacchetto, Balleria 8. 298

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritira commercio, vendo prezzi stabilendi. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000, Lagrange 26 (cortile), Principe Amedeo 13 B. 3818

BARBONCINI cuccioli vendo «All'Ignoto del cane», Galvani 13 bis. Telefonare 705-763, 772-188. A1636

BOUTIQUE liquida prezzi irrisori abiti sera, soprabiti, tailleurs. Telef. 764-341

CHARDAROBA, [illegible] Crepaldi laboratori specializzati, 2 porte 30.000, con specchio 35.000, 4 porte con specchio 75.000. Grande assortimento. Passalacqua 6. Telefono 521-935. 432

MACCHINE Cambiate macchina con personalità Weber. Motorizzatevi qualunque macchina. Guarneri, Monte di Pietà 26. 1026

MACCHINETTE Cupal, macchina insuperabile Tutti modelli, indirizzi di punti. Perfetta motorizzazioni. Insegnamento gratuito, rateazioni 20 mesi, lavoro assicurato Occasioni, riparazioni garantite, accessori. Via Consolata 3. 37137

MOBILI «Cinabella», resta aspettando, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Statuto 1: matrimoniali granuloso, lavabili 125.000, salotti 35.000, armadioni 20.000.

MOBILIFICIO Biferano. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Riliera mobili usati valutazioni massima. Capellina 5, telefono 489-181. 11043

[illegible] Crop, 20 rate, vendita propaganda, cimare da 99.000, lineili da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate Garibaldi 9, cortile. 11230

MOBILIFICIO Roma, Garibaldi 16, armadioni «poliestere» 35.000, soprabo 29.000; matrimoniali 80.000, divanletto 19.000. 1265

OCCASIONE grande cesco e concorrente pubblicità. Telefonare [illegible] ore pasti A1537

ESCLUSIVA [illegible] 5000 in più macchine cucire ritorno automobile. Re Umberto 11, [illegible] 519-077.

PELLICCIA pellicce nuova ultra rivoluzionate tappeti persiani Gobelins zebili antichi. Telefonare 552-858.

PIANOFORTI acquisto, affitto, vendo ultime occasioni, rateizzando. Bastogno, corso Vittorio 90. Telefono 44-653.

PIANOFORTI ottimi, riparazioni, accordature, Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentanza esclusiva Steinway, Bechstein. 883

PIANOFORTI, armonium schedoni migliori marche, vendo, cambio. Capitano, Po 25. A1338

PIATTINO pesatorti, via Po 8, vasto assortimento ogni genere, ricordi e d'occasione. Scouti musicali, cassedi falsificazioni. Relegni, cambi, riparazioni. Unico concessionario pianoforti Petrof.

PREZZO fabbrica camera palmeadro senza versamento pellicciai occasioni, facilitazioni. Telefonare 785-426.

QUADRI acquisto privato. Pregasi dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3466 — Torino». A103466

RENNA, cheminées, tailleurs, paletot si confezionano. Facilitazioni. Reves, Mazzini 24, telefono 81-672. 1253

SANITORIA Vicenza liquida fino stagione, mobili, pezzi unici. Corso Re Umberto 33. A1588

STENOGRAMO [illegible] macchina scrivere calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusto, Cavour 6. 481

TAILLEURS abiti, paletò per signora, soprabiti, 18-20 mila Reggero, Sacchi 54. 250

TELEVISORI migliori marche assortito programma, 24 [illegible] senza anticipo. Telefonare [illegible] 250

TELEVISORI 1 e 2 canale da L. 100.000, Assistenza, permute. Radio Mondial, Madama Cristina 28. 715

U. ALLEMANO, Galleria Subalpina. Unico terminale con sedie assorbili. Vasto assortimento compassi, squadri, strumenti topografici. 952

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

A [illegible] con [illegible] quattro mesi ricorre [illegible] A1744

A meccanicista [illegible] ottima retribuzione lavoro serio assicurato. Eva, Trecate 3 A.

AFFIDIAMO progetto domestico [illegible] rete attività collettiva stampa. Scrivere: Casa Editrice Balmondo, casella postale 36. [illegible] 28615

AGENTI/TRICI [illegible] per impiego serrami. Presentarsi: Società Ieneigrafi, via Forlì 164. A3599

ASSUMIAMO provetta macchinista bocciatrice solo impermeabili. Alberi, via Asola 21. 1078

ASSUMIAMO provetti fabbri carpentieri ferro e saldatori elettrici. Presentarsi: Ieem, via Piacenza 154, Torino.

AUTISTI meccanici, patente D-B pubblico, abilitazioni guida pullman cercasi. Scrivere indicando età, luogo nascita e piani occupati: «Pubblicità Stampa 2068 — Torino». A2604

CENTRO perfezionamento pettinatrici cercasi signorine coniugate vedove, Barbara, permanenti. Dalmondo, via Carlini 10.

CERCASI apprendisti elettricisti elettricisti industriali civili. Telefonare 393-211. A2091

CERCASI [illegible] impianti di riscaldamento, massima retribuzione. Portali [illegible] Telefonare [illegible]

CERCASI donna passeggio grafica ufficio cucina, piemontese. Telefonare 534-582. A2026

INDUSTRIA meccanica di precisione cerca fresatori tornitori, rettificatori, collaudatori qualificati. Trattamento ottimo. Telefonare 721-781. A2328

MAGAZZ 14-16enne pratica uffici, commissioni cercasi subito. Marchiolo Remontini, Casalmonferrato 44. A2603

RIMESSA pelletteria cerca [illegible] lavorante a mano, pratica modelli per eventuale direzione laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 32 — Torino». A3135

SOPRAVVEGLIANTE massimo [illegible] preferibilmente ex-sopraviventi arma CC. cerca importante stabilimento. Indirizzare a: «Pubblicità Stampa 4382 — Torino». A3135

FIAMMIFERI, RAFFIN. L. 120 per parola

BELLA Organizzazione vendita [illegible] [illegible] consolidata cercasi [illegible] rappresentanti Fabbrican Casella 134 GE, Biella 3047

CERCASI viaggiatore esperto alimentari con auto, collocare promozioni nove pentoloni, panchi natalizi Torino e provincia. Massima, provvigione, referenze controllabili. Scrivere [illegible] Cassina Cesare, via Pisa 15, Torino A2462

CONCESSIONARIO esclusivo [illegible] mali estero cerca elementi introdotti bar pasticcerie drogherie. Ottimo trattamento. Presentarsi [illegible] 3, Pellico Torinese 8, 1° piano, oppure scrivere a: «Pubblicità Stampa 3458 — Torino».

AUTOMOBILI L. 130 per parola

A.A.A. AUTOSOTTERIZIONI Finocchi, piazza Statuto 24, telef. 655-888, [illegible] via Saluzzo 1, telef. 687-048, immediata più convenienti, massime valutazioni anche su [illegible] ipotecati.

A.A.A. BUFFI, Lagrange 45, telefono 513-570, autoconvenzionati, autoliquidazioni celerissime. 1313

A. ABBIAMO vetture nuove e seminuove ogni tipo Fiat, Lancia, Alfa. Servito-Cavaglià, Raffaello 16, tel. 683-801.

A. RATEIZZIAMO Andrea Doria 13, telefono 42-730, assortimento [illegible] nazionali ed estere, Lotus, Triumph 2000, Mercedes 190 SL, Cryslor Lancer, Fiamma Zagato, Maserati, Appia '58-'54, [illegible] come nuove, Giulietta TI '61-'60-'59, [illegible] '55-'58-'57, 1100 TV spider, Giulietta spider '60, Alfa 1900, Fiat 2100-1800-1400-1200-103, 1100 coupé, 600 gran luce Viotti, Citroen DS 19, [illegible] 880

ABBIAMO Abarth 850, Mercedes 200 BL, Fiamma Touring, Opel 1500, Anglia, Austin A 40, 1100, Giulietta TI, Special, Appia II, 1800, 1200, 1100 Familiare, 1100 Export, Autoclasse Porta Nuova, Volta F, telefono 44-681. 1133

ABBIAMO 1200 nuova, Appia III serie, 1200 semiusato, 103 speciale, altre 103 '57-'58 tipo N, 500 Bianchina, 600 vetture e multipla familiare 3000 km. Occasioni, cambi, rateazioni 18 mesi. Autoscigne, Tarantola 5. 835

APPIA 1, II, III, Flavia, Aurelia, serviamo Lancia. Telefonare 647-485.

AUTOCASH ACQUISTIAMO IN ACQUISTO O PERMUTA FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. CORSO DORE UMBERTO 5. 1128

AUTOMOBILISTI, la Via Gemania acquisti autonomi, convenienza possessori autonomi, conto ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Presso autoservizio, Andrea Doria 13, tel. 531-613, 532-173. 409

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone via Vigone 44, vi convincerete. 826

AUTOMOBILISTI [illegible] senza anticipo 600 D, 600 D, 1200 export. Telefonare 687-614. 1338

AUTOMOBILISTI Duchesse Jolanda 33, telefono 773-965: 1000, 1100 E, 500, Multipla, 500. 1184

AUTOMOBILISTI si [illegible] nuova 500, 600 D, 1100 E. Tel. 776-531.

AUTOMOBILISTI nuove 500, 600, 1100, 1200, 1500, Miranda, tel. 60-544.

AUTOMOBILISTI Kursaal senza anticipo, nuove 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11. Telefono 687-672. 1172

AUTOMOBILISTI vendo nuova 500, 600, 1100, 1221, permutasi con vettura o moto, facilitazioni pagamento. Telefonare 687-814. 943

AUTORALOOM Ennia 13: garanzia, esperienza, serietà. Occasioni: vetture, veicoli industriali. Rateazioni soltanto consegna. Telefonare 30-805. 883

BARGAINS!!! Fiat Tipino